Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 30 luglio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8774 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.900) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

UN BILANCIO DELLO STATO MOLTO ALLARMANTE PRESENTATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI AL PAESE

AMMONTA A QUASI 12 MILA MILIARDI IL DISAVANZO PREVISTO PER IL 1976

Un monito concorde del governo: il conto ha raggiunto il livello di guardia, superato il quale sarebbe il fallimento
Chiamata in causa la responsabilità del Parlamento, delle regioni e dei comuni - Vivaci battibecchi sedati da Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Il disavanzo tra le entrate e le spese dello Stato previste per il prossimo anno ha raggiunto un livello allarmante. Il deficit per il 1976 — secondo il bilancio approvato oggi dal Consiglio dei ministri — è previsto, infatti, in lire 11 mila 515 miliardi e 600 milioni, con un aumento di 4 mila 342 miliardi e 800 milioni rispetto a quello dell'esercizio in corso. Ecco il dettaglio delle cifre, in miliardi di lire, più significative (fra parentesi le cifre del 1975):

ENTRATE		
Tributarie	23.431,6	(20.391,2)
Extra	2.516,1	(1.710,6)
Alienazioni	66,4	(59,3)
Prestiti-PT	542	(1.038)
Totale	26.556,1	(23.201,1)
SPESE		
Correnti	29.110,4	(23.313)
In conto	6.119,8	(4.155,8)
Rimborsi	1.644	(1.796,1)
Totale	36.874,2	(29.264,9)
Disavanzo Stato	10.318,1	(6.063,8)
Disavanzo A.A. (*)	1.197,5	(1.109)
Disavanzo bilancio	11.515,6	(7.172,8)

(*) Ferrovie: 906,3 (701,3); Poste: 291,2 (407,7).

Il comunicato diramato dalla presidenza del Consiglio al termine della riunione sottolinea che «la sensibile espansione della spesa statale risulta solo in piccola parte fronteggiata dalla crescita delle entrate. Essa consegue dall'automatico recepimento in bilancio degli oneri derivanti — direttamente o indirettamente — dalle legislazioni in atto, oneri che si addensano nei trasferimenti agli altri centri di spesa (enti previdenziali e finanza regionale e locale) e negli accresciuti oneri per la pubblica istruzione.

«Le spese di investimento registrano — prosegue il comunicato — un aumento di circa 2 mila miliardi, che si ragguaglia a quasi il 50 per cento della previsione 1975: è questo un aspetto largamente positivo del bilancio '76, bilancio che va considerato anche alla luce delle misure di rilancio economico in completamento.

«Nel presentare tale bilancio, che registra un grave aumento della spesa, soprattutto corrente, e un conseguente aumento del disavanzo complessivo, il Governo richiama l'attenzione del Parlamento, delle forze politiche e sociali, degli enti locali sulla gravità di tali cifre e sulla necessità che deliberazioni di nuove spese, sia a livello centrale sia a livello periferico, non pregiudichino una situazione finanziaria già così deficitaria».

Di fronte ai preoccupanti dati forniti da Colombo, tutti i ministri sono stati concordi nel rilevare che si tratta di un limite di guardia oltre il quale la situazione economica e finanziaria del Paese non sarebbe più controllabile. Il primo ammonimento è venuto dal ministro delle finanze Visentini. Egli ha fatto presente la difficoltà di calcolare il preventivo delle entrate tributarie in 23.431 miliardi. Questa cifra — ha aggiunto — potrebbe «saltare» se il provvedimento sul condono, così come è stato preparato dal governo, venisse modificato dal Parlamento. Sono già stati presentati, ha ricordato Visentini, oltre duecento emendamenti, certamente non a favore dell'erario, ma dei contribuenti. Basta che ne siano approvati alcuni perché le entrate dello Stato siano decurtate di varie centinaia di miliardi. Altra condizione essenziale — ha detto Visentini — è che funzioni l'apparato fiscale dello Stato.

A sua volta La Malfa ha fatto un quadro molto preoccupante della situazione, insistendo sulla necessità di una politica globale, che solleciti la corresponsabilità, oltre che del governo, anche del Parlamento, dei sindacati e degli enti locali. Non è giusto — ha detto La Malfa — far carico di questa gravissima crisi della spesa solo allo Stato, quando alle spinte a danno delle casse statali concorrono in misura massiccia anche il Parlamento, gli enti locali e i sindacati.

Il ministro dell'interno Gui ha espresso i suoi timori per la situazione della finanza locale che raggiunge un disavanzo vertiginoso di 20 mila miliardi. La corsa all'indebitamento da parte dei comuni — ha osservato — è inarrestabile e lo Stato non è in condizioni di intervenire. Donat Cattin non si è dimostrato meno pessimista di La Malfa. Egli ha fatto presente che la quasi totalità del deficit riguarda le spese correnti a danno degli investimenti. Colombo ha concordato con La Malfa nel sottolineare le responsabilità anche del Parlamento nella dilatazione delle spese. Il ministro del tesoro ha avuto vivaci battibecchi con i ministri Morlino e Forlani, che insistevano per ottenere stanziamenti maggiori per i settori di rispettiva competenza, regioni e difesa, ed è dovuto intervenire Moro per dirimere i contrasti.

Il Consiglio dei ministri non si è occupato del «piano antirecessivo» predisposto da La Malfa, ma il comunicato annuncia che «in un estremo sforzo diretto a conciliare le esigenze finanziarie con la necessità di combattere il fenomeno recessivo, il governo ha predisposto, ed approverà nei prossimi giorni, un insieme di provvedimenti d'urgenza il cui costo toccherà i 3.500 miliardi, e graverà sul mercato finanziario. In questo complesso di provvedimenti, rientrano stanziamenti che attiveranno l'intervento delle regioni in vari settori. Ma si tratta appunto di uno sforzo che il governo può fare per soddisfare alle due esigenze sopradescritte. Andare oltre i limiti del bilancio e dei provvedimenti d'urgenza, rischio per l'avvenire del Paese, di cui è auspicabile che nessuna forza politica o sociale voglia assumere la responsabilità».

Il governo non si è occupato neanche delle nomine all'ENI. Il ministro Bisaglia ha precisato che egli ha fatto già le sue note proposte al presidente del Consiglio, al quale spettano le decisioni. Moro è partito oggi stesso per Helsinki e, pertanto, bisognerà attendere il suo rientro per il riassetto del vertice dell'ente. Com'è noto, per la presidenza c'è già la designazione di Pietro Sette, che lascerebbe l'EFIM provvisoriamente all'attuale direttore generale dell'ente Jacoponi. Per la vicepresidenza dell'ENI i socialisti hanno designato l'attuale direttore generale prof. Mazzanti, in sostituzione di Francesco Forte.

Gino Roberti

La situazione

Il deficit dello stato previsto per il 1976, secondo il bilancio preventivo approvato ieri dal Consiglio dei ministri, ha raggiunto l'allarmante livello di oltre 11 mila 500 miliardi, con un incremento di oltre 4 mila miliardi rispetto all'esercizio in corso.

Questo dato, che testimonia la gravità della situazione economica soprattutto per l'enorme dilatazione delle spese correnti dello Stato e degli enti locali, è stato sottolineato dal governo in una nota ufficiale diretta a sollecitare il Parlamento e tutti i settori dell'amministrazione a un rigoroso controllo delle spese, il proliferare delle quali decurta fino al limite dell'annullamento la possibilità degli investimenti produttivi. Il dato è tanto più preoccupante se si tiene conto dell'incertezza, posta in luce dal ministro delle finanze nel corso della riunione consiliare, gravante sulle entrate fiscali per il prossimo anno.

Oggi il vicepresidente del consiglio La Malfa, nella riunione congiunta delle competenti commissioni della Camera, illustrerà il piano antirecessivo da tempo in discussione. Si tratta, com'è noto, di misure dirette soprattutto al sostegno delle esportazioni, dell'edilizia e di altri settori prioritari, e che possono mettere in moto investimenti per oltre tremila miliardi di lire.

L'attenzione degli osservatori politici continua ad essere centrata sulla situazione interna della DC e sulle iniziative che il neo segretario Zaccagnini prenderà per ricucire il partito dopo il travagliato consiglio nazionale. Zaccagnini sta sviluppando una serie di contatti con tutti gli esponenti delle correnti, al fine di favorire un assetto al vertice del partito che consenta una gestione il più possibile unitaria.

Dopo le assise democristiana e socialista, anche i socialdemocratici valutano la situazione e le prospettive politiche nella riunione del comitato centrale, aperta ieri da Tanassi con una dettagliata relazione, nella quale ha espresso preoccupazione sia per la crisi interna della DC, sia per la posizione di netta apertura ai comunisti assunta dal PSI. Il comitato centrale ha ratificato la nomina di Saragat alla presidenza del PSDI.

UN FATTURATO DI OLTRE OTTOMILA MILIARDI

PETRILLI CONFUTA LE CRITICHE ALL'IRI

Le sue fortune sono legate a quelle del Paese

Roma, 29

Una relazione sullo stato dell'IRI è stata svolta ieri dal presidente dell'Istituto prof. Giuseppe Petrilli, che sullo stesso argomento ha avuto in serata un incontro alla televisione con alcuni giornalisti. Petrilli non ha nascosto che l'IRI risente della recessione in atto nel Paese e che i suoi progetti di sviluppo hanno dovuto subire ridimensionamenti. L'IRI, ha detto Petrilli, non può essere considerato come una scialuppa di salvataggio: le sue fortune sono legate a quelle dell'economia nazionale.

Tuttavia, se non si dovesse tenere conto dell'andamento dell'«Alfasud», dell'«Alfa Romeo» e dell'«Alitalia», colpite dalla crisi di portata mondiale che ha investito i rispettivi settori, i risultati conseguiti dall'IRI nel complesso potrebbero anche apparire soddisfacenti. Non è appropriato, secondo il prof. Petrilli, parlare quindi di una crisi del sistema delle partecipazioni statali, né ancor meno di una crisi dell'IRI, se non nell'ambito della più vasta crisi economica italiana e mondiale.

Con un fatturato, nel 1974, di 8.168 miliardi ed investimenti per 1.852 miliardi, Petrilli, confutando le critiche che vengono fatte, da più parti, ha ricordato che nell'ultimo quadriennio l'IRI ha creato una occupazione addizionale pari al 60 per cento di quella registrata in tutto il Paese, con effetti particolarmente positivi nel Mezzogiorno, dove i nuovi costi di lavoro sono serviti a compensare la diminuzione dell'occupazione agricola.

Alla domanda di un giornalista, che chiedeva la sua opinione su una eventuale successione di Leopoldo Medugno alla presidenza dell'IRI, Petrilli ha risposto: «Il mio mandato alla presidenza dell'IRI scadrà tra sedici settimane, e se dovessi scegliere un mio successore, sceglierei il dott. Medugno, che rappresenta il proseguimento della formula IRI».

In IX pagina più ampi dettagli sulla importante relazione economica.

L'OMAGGIO AD AUSCHWITZ



Telefoto Ansa-Upi

Auschwitz — Il Presidente Ford prima di lasciare la Polonia diretto ad Helsinki ha voluto rendere omaggio alle vittime del lager nazista. Ha scritto sul libro dei visitatori: «Che questo monumento e il ricordo di coloro che onora ci inducano a dedicarci al conseguimento della pace, della sicurezza e della cooperazione di tutti i popoli». Migliaia lo hanno acclamato

L'ULTIMA FASE DELLA STORICA CONFERENZA SULLA SICUREZZA E COOPERAZIONE IN EUROPA

Da oggi al summit di Helsinki le «buone intenzioni» Est-Ovest

Restano aperti gli interrogativi sul significato dell'avvenimento - Un test per la distensione
Gli arrivi di Ford e di Breznev - La presenza dell'Italia - Nessun vincolo giuridico sugli accordi

I DIECI PRINCÌPI

I dieci principi fondamentali che saranno sottoscritti a Helsinki sono: l'eguaglianza e il rispetto della sovranità degli Stati; la rinuncia alle minacce e all'uso della forza; inviolabilità delle frontiere, mutabili solo con mezzi pacifici e mediante accordi; l'integralità territoriale degli Stati; la composizione pacifica delle controversie; il non intervento negli affari interni di altri Stati; il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà individuali fondamentali; l'eguaglianza dei diritti e il diritto all'autodeterminazione; la cooperazione tra Stati; l'esecuzione in buona fede degli obblighi internazionali. Il cardine del documento è la dichiarazione della eguale importanza e dell'interdipendenza di tutti e dieci i principi.

Helsinki, 29

Tutta l'Europa, oltre alle due superpotenze, è concentrata con i suoi esponenti da questa sera a Helsinki. Anche Ford e Breznev sono già nella capitale finlandese. La firma di una «dichiarazione di intenzioni» di 110 pagine chiuderà qui la Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (CSCE). E' un avvenimento che per compiersi ha richiesto oltre due anni di trattative minuziose portate avanti in quasi 2500 riunioni di commissioni e gruppi di lavoro. Per ritrovare un esempio di eguale portata storica bisogna risalire nel tempo a 160 anni addietro, al Congresso di Vienna del 1814-15 che servì a riordinare le strutture politiche dell'Europa dopo la sconfitta degli eserciti napoleonici.

Il paragone, però, regge fino a certo punto poiché l'assemblea di Vienna mise termine ad un periodo di guerre e servì innanzitutto a consolidare il diritto dei vincitori, mentre la CSCE rappresenta un tentativo di fissare, tra partners che dispongono di eguali diritti, regole destinate a ridurre e, se possibile, ad eliminare i rischi di un confronto armato e a creare le condizioni di una coesistenza pacifica tra sistemi economico-sociali differenti.

A questo appuntamento con la storia saranno in 35: dal numero degli stati europei mancherà soltanto l'Albania, tuttora arroccata in un isolamento pressoché assoluto. Accanto ai paesi europei saranno gli Stati Uniti e il Canada, per il loro contributo in uomini e in armi alla difesa della parte occidentale del continente. Da domani nella capitale della Finlandia s'incontreranno il Presidente americano Ford e il segretario generale del partito comunista sovietico Breznev, il Presidente francese Giscard d'Estaing ed il premier inglese Wilson, il cancellier tedesco Schmidt e il presidente del consiglio italiano Aldo Moro, che è accompagnato dal ministro degli esteri Rumor, il Maresciallo Tito e via via tutti gli altri massimi esponenti degli stati europei, ivi compresa la Santa Sede che sarà rappresentata da monsignor Casaroli, segretario per gli affari pubblici della Chiesa.

L'atto finale della CSCE, sotto il quale il presidente del consiglio Moro porrà la sua firma in nome dell'Italia e della Comunità europea nel suo insieme (l'Italia ha la presidenza di turno della CEE, n.d.r.), non costituisce un trattato di valore giuridico e perciò non prevede sanzioni in caso di violazione delle sue clausole. Si tratta appunto di una «dichiarazione di intenzioni» con la quale gli Stati rappresentati si impegnano a non far ricorso alla minaccia o all'impiego della forza, a rispettare il diritto di ciascun paese di scegliere il sistema politico che più gli aggrada, ad assicurare le libertà fondamentali degli uomini e promettono di incoraggiare gli scambi di informazione.

La politica di corridoio

Alla vigilia del «grande abbraccio» tra Oriente europeo e Occidente molti interrogativi restano aperti sul significato politico dell'avvenimento e sulle prospettive che esso schiude. Due teorie principali si contrappongono: l'una che individua nella conferenza una sorta di cuneo del quale si servirà l'Unione Sovietica per indebolire ulteriormente la compattezza all'interno dell'Alleanza atlantica e addormentarne la vigilanza: l'Occidente «abbassa la guardia» mentre il blocco monolitico del Patto di Varsavia si rafforza: l'altra si appunta, invece, sugli aspetti evolutivi della Conferenza e la eleva a simbolo di un nuovo corso che ha come obiettivo l'eliminazione dei blocchi militari contrapposti.

Sta di fatto, comunque, che la CSCE corrisponde ad una necessità politica in quanto contiene in germe l'alternativa ad una situazione internazionale pericolosa, fornisce le basi di una politica che permette di allontanare i rischi di un conflitto termo-nucleare, temuto da tutti ma forse più degli altri dalle grandi potenze. La fine dei lavori di Ginevra e la firma degli accordi di Helsinki rappresentano un punto di partenza e non lo stadio definitivo di una nuova organizzazione della pace in Europa. E' l'inizio di un processo che deve svilupparsi e deve concretizzarsi in una serie di misure chiare che traducano in pratica i principi sui quali gli accordi sono stati raggiunti.

La CSCE è un «test» importante della distensione, un tentativo dei paesi che vi partecipano di adattare la loro politica alla situazione reale nella quale si trovano, un impegno a moltiplicare le precauzioni per impedire lo scoppio di crisi gravi, partendo dal presupposto che per una serie di problemi essenziali l'interdipendenza di fatto si accresce e comporta la necessità di una cooperazione internazionale più larga. La CSCE può effettivamente segnare una svolta storica nei rapporti tra l'Est e l'Ovest, nella misura in cui attraverso essa l'idea della coesistenza tra stati con regimi diversi si arricchisce di contenuti.

Il Presidente americano, appena giunto a Helsinki reduce dalla visita in Polonia ha detto che il summit sulla sicurezza europea darà una spinta in avanti al processo della distensione, ma ha anche messo in guardia dal credere che quanto verrà deciso a Helsinki abbia delle positive conseguenze se non verrà trasformato in realtà da parte dei partecipanti e firmatari dell'accordo. Gerald Ford, nel breve indirizzo pronunciato al suo arrivo, ha detto che la stabilità europea e americana sono interdipendenti. «Io mi unisco agli altri partecipanti in modo che noi tutti insieme si possa compiere un altro passo verso la costruzione di una pacifica, e mutualmente benefica relazione tra tutti i paesi europei.

«Le decisioni del documento che noi firmeremo — ha aggiunto Ford — dovranno essere portate nella politica e nelle decisioni di tutti gli Stati partecipanti se vogliamo che si realizzino le speranze di maggiore sicurezza e cooperazione in Europa. Gli Stati Uniti parteciperanno pienamente a questo processo. La sicurezza americana e la stabilità in Europa sono collegate».

Alla stazione ferroviaria centrale è giunto nel primo pomeriggio il segretario generale del partito comunista dell'URSS, Leonid Breznev, che capeggia la delegazione sovietica e che è stato ricevuto dal Presidente finlandese Urho Kekkonen. Della delegazione sovietica fa parte anche il ministro degli esteri Andrei Gromiko. Breznev non ha fatto dichiarazioni alla stampa.

In precedenza Kekkonen aveva ricevuto, all'aeroporto, il Presidente bulgaro Todor Zhivkov, il Presidente jugoslavo

Continua in 2.a pagina

IN VISTA DEI RINNOVI CONTRATTUALI DELL'AUTUNNO

Moro esorta i sindacati a moderare le richieste

Per poter uscire dalla crisi è necessaria anche la competitività dei nostri prodotti sui mercati esteri - Il piano del governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Il vicepresidente del consiglio La Malfa illustrerà domani alle commissioni bilancio, partecipazioni statali, finanze e tesoro della Camera, riunite in seduta congiunta, il documento che riassume i provvedimenti urgenti che il governo intende adottare «per combattere la recessione e la conseguente disoccupazione, e facilitare la ripresa economica». Alla riunione sarà presente anhe il ministro del tesoro Colombo.

Dal canto suo il presidente del consiglio Moro, in un articolo scritto per «Studi economici e sociali», fa un esame della situazione economica e delle finalità del piano antirecessivo, sostenendo che sulla base dei provvedimenti messi a punto per i settori prioritari d'intervento — edilizia, sviluppo delle fonti energetiche, sostegno dell'agricoltura — esiste «lo spazio economico e finanziario per una politica sia di investimenti nei setori di competenza delle pubbliche amministrazioni, sia di sostegno e di incentivazioni degli investimenti produttivi delle imprese».

«Abbiamo in questi mesi più volte verificata — aggiunge Moro — la correttezza delle ipotesi di politica economica su cui si reggeva il programma d'emergenza del governo, e siamo consapevoli che esso è sufficiente per far fronte alla grave crisi economica che ha coinvolto la nostra economia. Non faremo passi falsi né mosse imprudenti, ma sappiamo anche che in questa congiuntura il partito più prudente è l'audacia».

Più oltre l'on. Moro afferma che «fra pochi mesi la progressiva espansione dei mercati mondiali dovrebbe fornire alla nostra economia nuove prospettive per espandere le sue esportazioni. Una condizione essenziale è quella di conservare la competitività dei nostri prodotti sui mercati internazionali. Il basso livello di produzione non consentirà quest'anno miglioramenti della produzione: decisivi saranno, quindi, gli andamenti dei prezzi delle diverse voci dei costi di produzione».

A tale riguardo — continua il presidente del consiglio — «anche osservatori stranieri venuti di recente in Italia fanno riferimento all'esito delle trattative per i contratti nazionali da rinnovarsi quest'anno». «Nel nostro Paese — scrive ancora Moro — non hanno sempre avuto molto successo gli appelli alle parti sociali perché accettassero, in talune circostanze, politiche di prezzi e di salari conformi all'interesse generale. La gravità della crisi, i pericoli di un allungamento della recessione, la responsabilità verso le generazioni più giovani, lo stesso carattere popolare della nostra politica economica ci spingono, comunque, a rinnovare l'appello alla moderazione per l'appuntamento del prossimo autunno».

R. R.

L'ARRIVO DI BREZNEV



Telefoto Ansa-Upi

Hensinki — L'abbraccio di Breznev al Presidente finlandese Kekkonen subito dopo l'arrivo del leader sovietico a Helsinki, in treno, per la partecipazione alla Conferenza sulla sicurezza

LA SESSIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO ATLANTICO

Incontro alla Nato per le armi ai turchi

Compromessa in parte la capacità degli S.U. di sorvegliare i lanci dei missili russi - Ora il Congresso corre ai ripari?

Bruxelles, 29

Il Consiglio della Nato si è riunito oggi, in sessione speciale, a Bruxelles, per ascoltare la richiesta di armi ai paesi membri della Nato da parte della Turchia, dopo l'embargo imposto dal Congresso americano alle forniture d'armi destinate ad Ankara.

La riunione, che era presieduta dal segretario generale della Nato Joseph Luns, raggruppava gli ambasciatori dei paesi membri della Nato, compreso quello degli Stati Uniti, David Bruce. Fonti vicine alla Nato hanno dichiarato che l'ambasciatore turco, Orhan Eralp, era giunto alla riunione con le istruzioni del proprio governo, di chiedere agli altri paesi della Nato di accelerare la fornitura di armi, e in particolare di pezzi di ricambio, per riempiere il vuoto causato dall'embargo americano.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta al termine della riunione, l'ambasciatore turco ha confermato che l'attività delle basi americane in Turchia è stata completamente sospesa e che il suo governo sta cercando di raggiungere con gli Stati Uniti un altro accordo in base al quale riattivare le operazioni di tali basi. Un nuovo progetto di legge per la fornitura d'armi sta intanto per essere presentato al Congresso.

Da fonti americane in Turchia si è appreso che oggi comandanti turchi e gruppi di sorveglianza hanno assunto il comando nella maggior parte delle 26 basi americane sul suo territorio. Le fonti americane hanno dichiarato che le basi hanno sospeso le loro operazioni — su richiesta della Turchia — alla fine della scorsa settimana e che agli ufficiali americani è stato ordinato di celare ai turchi alcune apparecchiature segrete.

Gli specialisti del Pentagono ritengono, da parte loro, che il passaggio delle principali basi americane di sorveglianza elettronica in Turchia sotto il controllo del governo di Ankara faccia perdere agli Stati Uniti circa il 25 per cento della loro capacità d'individuare lanci di missili sovietici. Quattro potenti stazioni radar sono particolarmente importanti per il Pentagono in quanto sono specializzate nell'intercettazione delle comunicazioni militari sovietiche.

Anche il governo dello Stato federativo turco-cipriota ha annunciato di avere assunto il controllo di tre stazioni radio, disattivate dal governo americano, e situate nella parte dell'isola soggetta alla dominazione turca. Le installazioni in questione sono il centro d'intercettazione radio del Foreign Broadcasts Information Service, situato nei pressi di Karavas, sulla costa settentrionale dell'isola, e le due emittenti di Yerolakos e Pia Miles, nei pressi di Nicosia, di cui gli Stati Uniti si avvalévano per comunicazioni diplomatiche.

(Ansa - Reuter - Ap)

CON IL VOTO FAVOREVOLE DEL CONGRESSO

Gli S.U. potenziano la base di Diego Garcia

Washington, 29

Il Congresso degli Stati Uniti ha bocciato ieri due iniziative intese ad impedire al Pentagono di procedere all'ammodernamento della stazione d'appoggio navale di Diego Garcia, nell'Oceano Indiano, che gli Stati Uniti affittano dalla Gran Bretagna. Il Senato ha respinto con 53 voti contro 43 una proposta di risoluzione presentata a questo scopo dal capogruppo democratico Mike Mansfield. La Camera dei rappresentanti ne ha bocciato a sua volta un'altra. Il Pentagono ha così ottenuto lo stanziamento di circa 18 milioni di dollari per il 1975 ed uno di quasi 14 milioni di dollari per il 1976.

Gli oppositori del progetto sostenevano che esso presentava grossi rischi per il futuro e replicavano alla tesi governativa, secondo la quale il Pentagono non faceva che rispondere alla sfida della marina sovietica, sempre più attiva nelle acque dell'Oceano Indiano, affermando che, prima di procedere al rafforzamento di Diego Garcia, Washington avrebbe dovuto cercare di raggiungere un accordo con Mosca. Uno degli elementi che ha indotto gli incerti a schierarsi alla fine con il governo è stata la decisione sovietica di costruire un punto d'appoggio navale a Berbera, sulla costa somala. *(Ansa)*

SI FA GIA' DIFFICILE L'OPERA DI «RICUCITURA» ALL'INTERNO DEL PARTITO

LE CORRENTI D.C. TENTANO DI «ISTRUIRE» ZACCAGNINI

Ieri il neosegretario ha incontrato, fra gli altri, Fanfani, Piccoli e Donat Cattin PSDI: Tanassi preoccupato per la crisi della DC e per l'apertura socialista al PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Mentre nella DC, Zaccagnini, ufficialmente insediatosi oggi a piazza del Gesù, sta sviluppando colloqui con i vari leaders per tentare una ricucitura del partito, anche i socialdemocratici hanno riunito il loro comitato centrale per esprimere una valutazione ufficiale sul 15 giugno per ratificare la nomina di Saragat alla presidenza del partito e di Tanassi alla segreteria. L'ampia relazione svolta da Tanassi, in apertura dei lavori, ha posto in luce le notevoli preoccupazioni dei socialdemocratici per la crisi della DC e per l'apertura dei socialisti nei confronti del PCI.

L'attenzione degli osservatori politici continua, comunque, ad essere centrata prevalentemente sulla critica situazione interna del partito di maggioranza relativa. Zaccagnini, ricevuto oggi dal Capo dello Stato e dal presidente della Camera per il consueto scambio di opinioni che le massime autorità dello Stato hanno con i nuovi responsabili delle segreterie dei partiti, ha dedicato gran parte della giornata all'approfondimento dei contatti, già iniziato ieri. Dopo Fanfani e Donat Cattin, ha infatti, avuto un nuovo colloquio con Moro e poi si è incontrato con Piccoli, con il vicesegretario Ruffini e con il segretario amministrativo della DC, Micheli. Questa serie di contatti è diretta soprattutto a individuare le soluzioni ottimali per ricreare nel partito un clima di civile convivenza, mediante un nuovo assetto di vertice che consenta una gestione il più possibile unitaria.

Piccoli, nell'incontro avuto stamane con Zaccagnini, ha manifestato propositi di collaborazione del suo gruppo, ma non si è sbilanciato sui vari argomenti che saranno all'ordine del giorno nella prossima riunione della direzione del partito. La riunione dell'organo direttivo, che Zaccagnini avrebbe dovuto convocare entro questa settimana, slitterà alla prossima settimana per l'assenza da Roma di Moro e di Rumor. Questa proroga darà a Zaccagnini più tempo per ricucire le fratture della DC e consentirà anche ai dorotei di rimettere ordine nelle loro file, dopo la nota mossa di Rumor.

Piccoli e Bisaglia hanno convocato per domani la riunione dei consiglieri nazionali di iniziativa popolare, sia per discutere la decisione di Rumor, sia per concordare l'atteggiamento da tenere in direzione. La riunione si preannuncia molto movimentata, soprattutto perché Orlando e Sarti (dorotei molto amici di Rumor) chiederanno spiegazioni a Piccoli e Ruffini sui motivi del «veto» posto dalla corrente nei confronti dello stesso Rumor e della conseguente sconfitta della corrente. Anche gli aderenti a «forze nuove» si riuniranno domani sera, in vista della seduta della direzione, ma hanno già anticipato, con una nota ufficiale, il loro orientamento.

«Il nuovo segretario della DC dovrà partire — è detto nella nota — dal discorso di Moro per costruire. E' indispensabile una limpida definizione di questa linea perché siano dissipate le nebbie che veleggiano sulle conclusioni del CN. La linea dell'arroccamento a destra, battuta col voto sulla relazione Fanfani, potrebbe, altrimenti, rientrare dalla finestra. Per questo aspetto occorre chiarire a fondo il rapporto tra le sinistre del partito; gruppo di «Forze nuove» chiederà alla «base» se essa privilegia l'unità della sinistra e il rapporto con «Nuove cronache». Anche i basisti hanno diramato una nota per invitare Zaccagnini alla elaborazione di una linea politica che tenga conto del risultato elettorale. Come si vede già ogni gruppo comincia a mettere un'ipoteca sulla segreteria Zaccagnini. Ognuno vuole interpretare l'autenticità di Benigno Zaccagnini. Ognuno già precisa ciò che Zaccagnini deve e non deve fare.

Per il momento non è prevista alcuna riunione di «Impegno democratico». In realtà i rapporti tra gli amici di Andreotti e gli amici di Colombo sono divenuti tesi, per cui l'intesa viene considerata sciolta di fatto, anche se non è intervenuta una vera e propria decisione ufficiale. Gli scontri al CN della DC hanno lasciato profonde lacerazioni, ma hanno anche creato i sintomi di situazioni nuove che possono determinarsi nel partito, al di là della contrapposizione convenzionale delle correnti. Personaggi come Forlani, come Marcora, come lo stesso Morlino, moroteo, sono del parere che questa può essere l'occasione per l'unità del partito che porti al superamento delle correnti.

I socialdemocratici, come si è accennato guardano con un'estrema preoccupazione alla crisi democristiana. «La DC — ha sostenuto Tanassi nella sua relazione — ha accolto con reazione scomposta, irrazionale è scarsamente responsabile, il risultato elettorale del 15 giugno che, salvo un più pronunciato aumento di voti del PCI, era già scontato. Il che dimostra come la DC, cui vanno i maggiori addebiti delle difficoltà delle pesanti carenze che colpiscono il Paese, è in preda a una crisi della quale è arrischiato anticipare le conclusioni. E da prendere atto comunque, che ci troveremo di fronte a una DC incapace, anche sul piano quantitativo, d'imporre ancora al Paese la sua trentennale guida egemonica mentre l'Italia è al limite di uno spaventoso collasso economico».

Dopo questo duro giudizio sulla situazione del partito di maggioranza relativa, il segretario del PSDI è passato al PSI, rilevando che nei confronti di questo partito va fatto, per quanto riguarda i socialdemocratici, un discorso nuovo. Sebbene da un'attenta valutazione dei risultati elettorali emerga, secondo Tanassi, che l'incremento dei voti socialisti non è stato superiore, in linea generale, a quello dei socialdemocratici, tuttavia il PSI risulta investito oggi di una grande responsabilità.

Il PSI — ha proseguito — non può certo ignorare il pericolo della limitata influenza che può esercitare all'interno di uno schieramento preferenziale di sinistra, con i comunisti in una posizione di chiara ed aperta egemonia, schieramento che costituirebbe inevitabilmente la prima fase del compromesso storico». Ribadito che il PSDI «si dichiara disponibile al più largo e costruttivo confronto con tutte le forze politiche antifasciste, ma esclude ogni possibilità di formazione di giunte o di maggioranza con il PCI», Tanassi ha così concluso: gli atteggiamenti dei socialisti non possono essere condivisi dal PSDI, sia perché una politica fondata sull'assemblearismo distruggerebbe alle radici la dialettica democratica, ponendo, inoltre, il MSI come unica forza di opposizione, sia per ragioni di principio, che riguardano la natura stessa del comunismo e la sua logica politica, criticate in parte anche da De Martino nella sua relazione recente.

Roberto Perugini

L'AZIONE GIUDIZIARIA contro l'on. Verga

Milano, 29

L'autorizzazione a procedere contro l'on. Franco Verga, è stata chiesta all'apposita commissione della Camera dal sostituto procuratore della repubblica dott. De Liguori, che nei giorni scorsi aveva già inviato una comunicazione giudiziaria al parlamentare democristiano, nell'ambito dell'inchiesta sul fallimento della cooperativa «Europa I» del consorzio «Col-Nord» (Centro orientamento immigrati). L'autorizzazione a procedere è stata chiesta per i reati di bancarotta fraudolenta, associazione per delinquere, truffa ai danni dello Stato e «altri eventuali reati concorrenti».

MIGLIORA IL NEOFASCISTA ASSASSINO PIANTONATO ALL'OSPEDALE DI SAINT RAPHAEL

Processo in Francia per Tuti in attesa dell'estradizione

Accuse di ingresso clandestino, di possesso di documenti falsi e di porto abusivo di armi Forse entro due mesi la consegna all'Italia - Raccontata la cattura da Criscuolo e Vecchi

Saint Raphael, 29

Dopo l'intervento chirurgico al quale il ferito è stato sottoposto a Draguignan, le condizioni di Mario Tuti sono notevolmente migliorate. Stamani appena svegliato egli ha chiesto un caffè «all'italiana», cioè ben forte, e dei biscotti ed è stato accontentato. Ha poi domandato che per il pranzo gli venisse portata una bottiglia di vino bianco locale. Frattanto, è stato rafforzato il servizio di guardia all'ospedale. Ora gli agenti che lo sorvegliano sono cinque: due all'interno della camera, due fuori della porta e uno all'ingresso del padiglione dove si trovano le camere. Tuti, parlando con il sostituto procuratore, signorina Monique Guernan, che porta avanti le indagini insieme con il giudice istruttore Pierre Bellocq, ha ammesso che se fosse riuscito a sparare avrebbe certamente tentato di uccidere i poliziotti italiani, ma di non aver fatto in tempo ad impugnare la pistola.

Almeno fino al momento in cui arriverà la richiesta d'estradizione per Mario Tuti, questi è accusato soltanto d'ingresso clandestino in Francia, di possesso di documenti falsi e di porto d'arma abusivo. Per tali motivi egli può essere condannato in Francia a una pena che va da un mese a cinque anni. Non è improbabile che prima della sua estradizione Tuti venga anche processato.

Circa l'estradizione di Tuti, al palazzo di giustizia di Draguignan — dove ormai si è stabilito il quartiere generale delle indagini — si dice che è possibile che venga concessa, ma non prima che vengano ultimati tutti gli accertamenti sull'attività del terrorista in territorio francese.

Sembra, intanto, quasi del tutto uscita dall'inchiesta l'amica di Tuti, Claire Camber: dopo aver passato la notte fra domenica e lunedì nelle carceri di Tolone, la donna è stata interrogata ieri mattina ed ha presenziato alla ricostruzione dei fatti ieri pomeriggio, quindi è stata lasciata libera. Sembra sia stata accertata la sua buona fede. Tuti, insomma, avrebbe ingannato anche lei, una donna dalla quale, fra l'altro, sembra ricevesse anche danaro sufficiente per le sue esigenze.

Nel pomeriggio di oggi sono giunti a Draguignan il sostituto procuratore della Repubblica di Firenze, Luigi Pappalardo, che si è incontrato con i magistrati francesi, il capo del nucleo antiterrorismo di Firenze, Joele, il dirigente dell'ufficio politico di Firenze, Fasano, ed il tenente colonnello dei carabinieri Guerrera, comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Firenze, i quali, in serata, si sono recati all'ospedale di Draguignan, ove sono rimasti per tre quarti d'ora con Tuti. Pappalardo, ha espresso la speranza di vedere Tuti in un carcere italiano entro due mesi.

Circa l'accusa formulata contro il commissario del nucleo antiterrorismo di Roma che ha ferito Tuti, la dottoressa Guernan ha detto ai giornalisti italiani che le imputazioni sono: porto abusivo di armi, spari in luogo pubblico e ferimento. All'obiezione che si è trattato di legittima difesa, ha replicato: «Sì, è legittima difesa, siamo d'accordo. Ma c'è anche il porto abusivo d'armi. La legge francese vieta che poliziotti di altri paesi vengano in Francia a catturare ed a sparare contro persone, anché ricercate, eppoi, il commissario doveva almeno informare la polizia francese di essere armato: sarebbe stato consigliato a non usare la pistola».

Dal canto suo, il commissario Mario Vecchi che anche stamane è rimasto a lungo a colloquio con il magistrato francese, non ha fato acuna dichiarazione. Si è limitato a dire di avere sparato perché, altrimenti, Tuti avrebbe ucciso il collega Criscuolo contro il quale il terrorista aveva già puntato la pistola. Il commissario italiano, comunque, è rientrato in Italia. Ma l'accusa, almeno al momento, resta.

Nel corso di una conferenza stampa svoltasi nell'ufficio del dott. Santillo, al ministero dell'interno, il dott. Criscuolo, capo del nucleo contro il terrorismo di Torino a proposito dell'incriminazione di Vecchi, ha affermato, tra l'altro: «Anche se la magistratura francese ha incriminato il dott. Mario Vecchi per lesioni volontarie, spari e porto illegale d'arma da fuoco, riteniamo che si sia trattato di una questione formale — come ci è stato assicurato — che si concluderà con un "non luogo a procedere"».

I due funzionari italiani hanno ringraziato i colleghi francesi — il commissario capo Jaques Tholance e gli ispettori Cortes e Saint Claude — per l'apporto determinante e la collaborazione che essi hanno dato al buon esito dell'operazione che ha portato alla cattura del terrorista fascista. Il dott. Vecchi ha riferito che dopo essere stato colpito Tuti ha detto: «Volevo uccidervi. Mi dispiace che non ci sono riuscito. Adesso che mi avete catturato uccidetemi voi». Il funzionario di polizia ha aggiunto che Tuti, quando si è reso conto che era ormai in trappola, si è comportato come una belva. «Sembrava un esaltato — ha detto — aveva gli occhi sbarrati, nei quali esprimeva un odio incontenibile verso di noi.

«Quando Tuti ci ha visti — ha aggiunto — ha preso la pistola che teneva nel cassettino del cruscotto e l'ha puntata contro di me, che ero vicino allo sportello di destra della "Dyane", a una ventina di centimetri dal sedile in cui era seduto. Ho sparato per primo e il colpo, che ha infranto il vetro lo ha preso al fianco e lo ha disorientato. Prima che dirigesse la pistola verso Criscuolo, che era sopraggiunto, mi sono spostato verso il muso dell'auto e da posizione centrale ho sparato un secondo colpo che lo ha ferito al collo».

(Ansa)

DAL 3 AGOSTO TUTTI GLI IMPIANTI PASSANO AL PAESE NORDAFRICANO

Il governo di Tunisi in camera pozzi e raffinerie dell'Agip

Sia il ministro di Burghiba, sia l'Eni parlano di «un nuovo accordo che non modifica l'attuale collaborazione» ma anzi la amplia con «buone prospettive» per altri settori

Tunisi, 29

La raffineria di Biserta e la società di distribuzione di carburanti Agip saranno nazionalizzate a partire dal 3 agosto prossimo. Lo ha annunciato stamane, a una conferenza stampa, il ministro tunisino dell'economia nazionale. Sembra che il provvedimento faccia seguito all'embargo posto in Italia all'olio tunisino e alle difficoltà di commercializzazione per lo stesso olio provocate dall'Italia in seno alla CEE.

Il ministro dell'economia tunisino Lasram ha tuttavia dichiarato: «Questa decisione è stata presa a seguito di franche discussioni tra la Tunisia e la società italiana Eni e non modifica per nulla le nostre relazioni con tale gruppo, con cui la cooperazione resta finora esemplare per l'investimento in comune nei campi petroliferi di El Bzrma di 50 milioni di dinari (110 milioni di dollari). Il gruppo Eni ha dato prova, nel corso dei negoziati, di grande comprensione nei confronti della Tunisia e delle sue idee in materia di energia. Ciò ci permette di controllare un settore vitale della nostra economia».

«Per la raffineria di Biserta il trasferimento sarà assicurato alle migliori condizioni, tanto più in quanto vi abbiamo 400 tecnici tunisini contro due soli italiani. La Tunisia si impegnerà nell'intento di fare di questa raffineria una delle più importanti del bacino occidentale del Mediterraneo. In una prima fase, si procederà ad un incremento della produzione, che è attualmente di 1.200.000 tonnellate, per soddisfare i bisogni nazionali calcolati a 1.500.000 tonnellate».

«Quanto alla nazionalizzazione della società Agip, essa permetterà alla Tunisia di mettere l'energia al servizio del pubblico, moltiplicando i punti di vendita, di deposito e di distribuzione nelle zone agricole, tanto più che il consumo di questa energia rappresenta il 70 per cento di tutto il paese, contro il 30 per cento distribuito dalla società tunisina di elettricità e gas. Comunque la società Agip vedrà allargarsi il suo campo di azione...».

In seguito alla questione dell'olio tunisino, le relazioni fra Italia e Tunisia attraversano attualmente una certa difficoltà. Ieri, il primo ministro Nouria aveva ricevuto l'ambasciatore d'Italia, Vittorio Saraceno certamente per discutere il problema.

Da registrare, intanto, una precisazione dell'Eni. In un comunicato si precisa che è stato firmato a Tunisi un accordo di principio col ministero dell'economia tunisino, in base al quale lo stato tunisino acquista le azioni possedute dall'Anic nella Stir e dall'Agip SpA nell'Agip Tunisi, pari al 50 per cento delle azioni delle due società (il restante 50 per cento era già di proprietà dello stato tunisino). La Stir è proprietaria di una raffineria a Biserta, della capacità di 1,2 milioni di tonnellate annue. L'Agip Tunisi opera nella distribuzione di prodotti petroliferi. All'accordo di principio farà seguito un accordo di dettaglio, che stabilirà le modalità per la cessione delle partecipazioni Eni. La cooperazione fra l'Eni e il governo tunisino continua nel settore della ricerca e della produzione di idrocarburi, e potrebbe estendersi in futuro anche ad altri settori.

METANO E PETROLIO in un pozzo nel Monzese

Roma, 29

A pochi chilometri da Monza, al pozzo «Seregna 1», è stata eseguita una prova che ha accertato la presenza di metano e di petrolio ad alta pressione. Nei darne notizia, l'Agip, del gruppo Eni, informa che in questi giorni la sonda è penetrata alla profondità di 4.300 metri, in strati porosi che anche a Malossa avevano evidenziato la presenza di idrocarburi. Il pozzo «Seregna 1», di cui fu annunciato l'inizio della perforazione nei mesi scorsi è ubicato però su una struttura separata e indipendente da quella di Malossa da cui dista 15 chilometri in direzione Nord-Ovest.

Non è ancora stato raggiunto l'obiettivo principale del pozzo, costituito dalle «dolomie produttive», individuate a Malossa, che si prevede di incontrare fra qualche centinaio di metri.

(Ansa)

Il ministero della difesa sulla protesta dei sottufficiali

Roma, 29

Una nota è stata diramata dal ministero della difesa in merito ad «alcuni sedicenti movimenti o comitati democratici di sottufficiali» che «insistono nel divulgare, tramite agenzie di stampa o quotidiani, comunicati in cui, pretendendo di rappresentare un numero consistente di sottufficiali, assumono posizioni di aperto contrasto e di critica alle azioni svolte a favore della categoria».

«In proposito — afferma la nota — ambienti qualificati del ministero della difesa smentiscono categoricamente che la consistenza di tali gruppi, ammontante — si conferma — a pochi elementi, alcuni dei quali estranei all'ambiente militare, possa minare la serenità della stragrande maggioranza dei sottufficiali che, lungi dal lasciarsi strumentalizzare, continuano a compiere il loro dovere di soldati, coscienti e responsabili, in attesa che i provvedimenti, parte dei quali già attuati, siano portati a soluzione nelle sedi opportune».

(Ansa)

Eni: al ritorno di Moro nomina del presidente

Roma, 29

Per la nomina del nuovo presidente dell'ENI, non ancora decisa, probabilmente bisognerà attendere il rientro del presidente di consiglio Moro partito oggi per Hensinki. La nomina non riguarda solo il presidente ma anche il consiglio e la giunta. Per quanto riguarda la presidenza, il ministro Bisaglia, già venerdì scorso, ha proposto l'attuale presidente dell'Efim, Pietro Sette, mentre per la vicepresidenza il PSI ha indicato, in sostituzione del prof. Francesco Forte, un tecnico, il prof. Giorgio Mazzanti, attualmente direttore generale dell'ente.

Per la giunta, composta di tre persone oltre al presidente e al vicepresidente, vi sarebbero, a quanto si apprende ancora problemi di designazioni. In sede politica anche esaminata la sostituzione di Sette all'Efim, dopo che il PSI aveva rilevato l'inopportunità che egli mantenesse contemporaneamente le due presidenze; si parla di affidare un incarico provvisorio all'attuale direttore generale dell'Efim Iacoponi.

(Ansa)

GENERALE ALLINEAMENTO ALLA POLITICA AUSPICATA DAL SEGRETARIO VANNI

Alla ricerca di un accordo tutte le componenti della Uil

Il socialista Ravenna, il repubblicano Rossi e il socialdemocratico Ravecca sia pure in toni diversi, hanno detto che sono necessarie autonomia e unità

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Le ragioni per ricercare un accordo, al limite parziale, e ricreare un equilibrio organizzativo e gestionale nella Uil, dopo le ultime vicende che avevano segnato la netta divaricazione fra maggioranza e minoranza sembrano ormai prevalere sulla logica della contrapposizione e dello scontro. E' questo il significato più appariscente che emerge dagli interventi odierni al comitato centrale della confederazione, comprovato, peraltro, dalla costituzione di due commissioni incaricate l'una di delineare una mozione finale unitaria, l'altra di risolvere i problemi delle cariche interne all'organizzazione.

Una prova di buona volontà che dovrebbe sortire gli effetti sperati e ridare all'organizzazione un ruolo e una politica, smarriti ormai da tempo. Con ciò non è che i contrasti le differenziazioni siano stati di colpo, quasi magicamente, appianati Ci sono, forse addirittura per certe tesi resteranno, ma il recupero, anche per l'indubbio intreccio fra vicenda Cisl e vicenda Uil e dopo che la Cisl ha ritrovato l'unità interna, è ormai indilazionabile, pena una caduta verticale del «peso» e del ruolo della Uil nella federazione unitaria e nello stesso movimento sindacale.

Così oggi alle aperture insite nella relazione svolta da Vanni hanno fatto riscontro analoghe disponibilità della componente socialista a trovare un accordo, almeno su alcuni principi, senza peraltro svendere o svilire i contenuti unitari e politici di cui i socialisti si sono fatti «paladini». E' questo il senso dell'intervento odierno di Ravenna, uno dei laders riconosciuti della «componente unitaria» (socialisti), che, in apertura, ha tenuto a sottolineare come i socialisti della Uil «rifiutino il metodo del confronto e dello scontro su posizioni precostituite e siano perciò pronti a fare l'autocritica».

«La stessa autocritica però — ha subito aggiunto — la deve fare anche la maggioranza, se si vuole arrivare a una decisione che consenta una ripresa di rapporti corretti e democratici all'interno dell'organizzazione». Ovviamente — ha concluso Ravenna — l'accordo, qualsiasi sia, «non può essere in contrasto con le decisioni congressuali di arrivare all'unificazione fra le confederazioni. Non si possono prevedere aggregazioni di tipo diverso».

L'indubbia apertura esternata da Ravenna rappresenta un notevole passo avanti sulla strada della sintesi unitaria che, d'altra parte, non potrà non essere favorita, da un lato, dal ritiro da parte dei socialisti della richiesta di un congresso straordinario entro quest'anno, sempre che in questo comitato centrale si raggiunga un accordo, dall'altro dal «tono misurato» che ha caratterizzato gli interventi dei maggiori esponenti della maggioranza.

Per Rossi (repubblicano) l'importante è trovare un accordo sui punti fondamentali, politici e ideali che debbono ispirare il ruolo della Uil nel movimento sindacale e nel Paese. «Se la minoranza dovesse persistere in un atteggiamento negativo sui problemi dell'autonomia, del superamento delle correnti e della definizione di alcuni principi — ha avvertito Rossi — la nostra divisione diverrebbe più seria e si tratterebbe allora di fissare le regole di convivenza fra maggioranza e minoranza, posto che non è pensabile la rinuncia al governo dell'organizzazione».

Ravecca (socialdemocratico) è stato più duro con i socialisti confermando, però, nel complesso, che esistono ampi spazi per una possibile ricucitura. «E' giunto il momento — ha sostenuto nel suo intervento — per iniziare a costruire una diversa partecipazione alle comuni decisioni non in chiave di cristallizzazione di maggioranza e minoranza, bensì in chiave di formazione delle decisioni politiche, attraverso un più ampio dibattito di tutta l'organizzazione». In ogni caso la segreteria, sia che esca confermata sia rinnovata da questo comitato, dovrà assolvere a un mandato di legislatura «non potendosi permettere la Uil, in questo momento, un vuoto di potere nocivo a tutto il movimento sindacale».

Giuseppe Roselli

Manomesso l'acquedotto del Sulcis-Iglesiente

Iglesias, 28

Ignoti hanno manomesso le valvole di distribuzione dell'acqua potabile della rete idrica di Gonnesa centro del Sulcis - Iglesiente. Le valvole di distribuzione si trovano nella piazza Diaz, al centro del paese. La manomissione ha provocato la chiusura della distribuzione per un giorno.

(Italia)

Est-Ovest ad Helsinki

Dalla prima pagina

Tito e il segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim.

In una breve dichiarazione all'aeroporto, Tito ha definito la conferenza «un convegno unico nella storia dell'Europa» il quale contribuirà al consolidamento della pace non solo tra i popoli europei ma tra i popoli del mondo intero. Infatti — ha osservato il Presidente jugoslavo — l'applicazione degli accordi sulla sicurezza determinerà un clima favorevole per attuare il processo di distensione e per risolvere positivamente i problemi internazionali in sospeso».

Infine, Waldheim ha detto che gli accordi scaturiti dalla conferenza, pur essendo frutto di un compromesso, costituiscono un testo «molto importante». Si tratta — egli ha aggiunto — di un importante contributo alla migliore comprensione e alla distensione in Europa, di un'apertura del quadro degli sforzi intesi a creare un mondo migliore».

Ma la conferenza assume importanza anche per l'occasione di incontri bilaterali o multilaterali che si svolgeranno in margine ad essa. Ford ha in programma due incontri con Brezhev, il primo domani ed il secondo sabato. Secondo notizie di fonte americana, il colloquio di domani sarà dedicato ad un esame generale della situazione per quanto riguarda i colloqui russo-americani «Salt» (sulla limitazione delle armi strategiche), mentre l'incontro di sabato concernerà, verosimilmente, il problema del Medio Oriente e le future riduzioni, reciproche ed equilibrate delle forze in Europa. Inoltre, Berlino, la Germania e la sicurezza in Europa saranno i temi dell'incontro che si svolgerà giovedì fra Ford, il presidente francese Giscard, il cancelliere tedesco Schmidt ed il «premier» britannico Wilson.

Particolare importanza assumerà la serie di incontri con capi di stato e di governo europei, in particolare dei paesi dell'Europa orientale, del cancelliere federale Schmidt. Egli si incontrerà fra l'altro, due volte, con il segretario del partito comunista tedesco orientale Erich Honecker; domani avrà luogo il primo dei due incontri. Sarà la prima volta — dopo gli «storici» incontri fra Honecker e l'allora cancelliere Willy Brandt ad Erfurt (marzo 1970) ed a Kassel (maggio 1970) — che avviene un incontro al vertice fra i massimi responsabili delle due Germanie.

Schmidt ha sottolineato l'importanza dei suoi previsti «approfonditi» colloqui a margine della conferenza. Ed in particolare quello con il leader polacco Gierek e con Honecker.

Oggi stesso egli si incontra con il presidente jugoslavo Tito. Seguiranno incontri con i leader di tutti gli altri paesi dell'Europa orientale. Si tratta di uno dei più importanti avvenimenti di questa conferenza — ha detto Schmidt prima di prendere il volo per Helsinki — riferendosi a tutti questi suoi colloqui bilaterali.

(Condensato Ansa-Upi)

In caso di attacco dall'Est

PROBABILE IN EUROPA la «risposta» atomica

New York, 29

Il Presidente americano Ford ha affermato categoricamente oggi di «non avere alcuna intenzione» di incrementare l'arsenale nucleare al punto di permettere agli Stati Uniti di colpire l'Unione Sovietica per primi. Tuttavia Ford non ha voluto escludere la possibilità che gli Stati Uniti possano essere i primi a far uso di armi nucleari per reprimere un grosso attacco compiuto con armi convenzionali come potrebbe verificarsi nell'Europa occidentale o nella Corea del Sud.

Queste prese di posizione del Presidente degli Stati Uniti sono contenute in una lettera da lui inviata il 25 luglio al senatore repubblicano del Massachusest Edward Brooke che gli aveva chiesto chiarimenti sulla politica strategica americana concernente appunto le armi nucleari.

(Ansa)

Sbaglio d'indirizzo a Oslo

PLICHI DELLA NATO per errore all'Est

Oslo, 29

Dal novembre dello scorso anno tutta la corrispondenza dell'alto comando norvegese e del comando Europa settentrionale della NATO per l'ambasciata della Repubblica federale tedesca ad Oslo è stata invece recapitata all'ambasciatore della Repubblica democratica tedesca a causa di un errore di indirizzo commesso dal corriere del ministero della difesa norvegese. La notizia, data dal quotidiano «Morgenbladet», è stata confermata dal capo di stato maggiore del comando dell'Europa settentrionale, contrammiraglio Reidar Godge il quale ha commentato: «E' una storia estremamente spiacevole ma si tratta di un errore che può accadere».

Da parte sua il capo della difesa norvegese gen. Zeiner-Gundersen ha inviato una lettera a tutto il personale militare sottolineando che in futuro errori di questo tipo non saranno più tollerati.

(Ansa - Afp - Upi)

SECONDO GIORNO DI INTERROGATORI A BOLZANO

«COMUNICAZIONE» A BUZZI PER LA MORTE DI FERRARI

A sua volta il neofascista, che nega, denuncia altri tre

Bolzano, 29

Un «no» assoluto, su tutta la linea, espressa talvolta con atteggiamenti sprezzanti, talvolta con tentativi di deviare il discorso su altre piste. Questo il succo della terza tornata dell'interrogatorio di Ermanno Buzzi, il neonazista detenuto nelle carceri di Bolzano, che oggi, dalle 11 alle 15.30 i magistrati di Brescia dott. Vino e dott. Trovato, hanno nuovamente incontrato nell'aula del consiglio della corte d'assise di Bolzano.

Il tema, oggi, era appunto la strage di Brescia. Buzzi è sospettato di aver organizzato l'attentato che costò la vita a otto persone e ne ferì oltre cento. Precise accuse contro di lui — definito soggetto estremamente interessante per gli psichiatri per il misto di intelligenza, mitomania, estroversione, instabilità emotiva che dimostra — sono state rivolte dal gruppo dei suoi ex amici e compagni di fede.

Angiolino Papa fu il primo a vuotare il sacco nei suoi riguardi, ma anche altri «camerati», come l'Angiolino, o legati a lui non solo dall'ideologia — tra l'altra Ombretta Giacomazzi, della pizzeria «Ariston», di Brescia, che Buzzi avrebbe dovuto (o voluto?) sposare — lo hanno accusato esplicitamente di aver ordinato la strage, procurando all'esecutore (o agli esecutori?) l'esplosivo da mettere nel contenitore di rifiuti sotto il portico di piazza della Loggia. «Nego, respingo ogni accusa, farò i conti con Ombretta, con tutti, non sanno quelo che so io, io non c'entro, sono dei mitomani»; questo l'intercalare di di Buzzi, stamane.

Comunque una comunicazione giudiziaria per l'omicidio di Silvio Ferrari è stata notificata nel pomeriggio a Buzzi. Nella comunicazione si parla di omicidio volontario aggravato: la stessa imputazione fatta a Nando Ferrari (omonimo non parente di Silvio) che si trova in un altro carcere. Fino a ieri Buzzi, per quanto riguarda la morte del giovane saltato in aria, in seguito all'esplosione avvenuta a bordo della motoretta con la quale trasportava un ordigno, era imputato, infatti, soltanto di omicidio colposo (non avrebbe cioè saputo che Silvio Ferrari doveva morire).

Su questo punto Buzzi ha presentato una denuncia (scritta a macchina su carta igienica) nella quale accusa della morte del giovane: Nando Ferrari, Toni Pasetto e Arialdo Lintrami. I primi due sono nomi noti (Pasetto è tra l'altro lo stesso di cui Buzzi avrebbe chiesto notizie con un linguaggio cifrato, sul retro di un francobollo), il terzo è uno dei 34 imputati dei quali il magistrato torinese Caselli ha recentemente chiesto il rinvio a giudizio, a conclusione della lunga inchiesta sull'attività delle «brigate rosse».

(Ansa)

IL COMUNICATO A CONCLUSIONE DEI LAVORI DELLA «GIUNTA»

CONFINDUSTRIA: RIFIUTO DI SOTTOMISSIONI POLITICHE

L'interlocutore degli imprenditori può essere soltanto il governo

Roma, 29

Le prospettive politiche italiane e le misure di rilancio dell'economia sono commentate in un documento elaborato al termine della riunione di ieri della giunta della Confindustria reso noto oggi. Questi — informa un comunicato — i punti salienti del documento confindustriale:

Situazione economica e misure di rilancio: le previsioni di ripresa nei prossimi mesi appaiono ancora incerte. Per quanto riguarda le possibili misure di rilancio esse «devono prioritariamente puntare ad un ulteriore progresso delle esportazioni ed ad una ripresa, in termini reali, della spesa pubblica, qualificata nelle direzioni di preminente interesse per l'equilibrio economico, sociale e territoriale del Paese. In particolare si considera indispensabile un aumento della produttività nell'industria e in tutto il sistema, obiettivo che dovrà essere conseguito mediante il corresponsabile impegno del movimento sindacale».

Situazione politica: dopo le elezioni del 15 giugno, le condizioni che consentono all'iniziativa privata di poter operare, appaiono «più complesse e difficili non soltanto nelle componenti congiunturali, ma in quelle sociali e politiche. Gli imprenditori valutano positivamente i processi di rinnovamento che le forze politiche e democratiche intendono attuare per migliorare la loro capacità di rappresentanza del paese».

Per la operatività delle imprese private è, tuttavia, essenziale un «quadro certo di riferimento istituzionale» ed il riconoscimento dell'impresa come mezzo di progresso economico e sociale. Per questo la Confindustria auspica «un rinnovato quadro politico che non costringa gli imprenditori a lottare per lo sviluppo industriale anche contro orientamenti limitativi prevalenti all'opposizione ma emergenti anche nella maggioranza».

Rapporti tra industria e politica: la Confindustria richiede la piena ricostituzione delle condizioni fondamentali (sociali, politiche ed istituzionali), per l'esercizio e lo sviluppo delle libertà economiche; «questo in linea con la sua opposizione a metodi di gestione che, sotto il pretesto del controllo sociale e politico, hanno messo in crisi l'intero meccanismo di sviluppo del Paese». Secondo gli industriali, gli interessi imprenditoriali non debbono essere rappresentati da questa o quella forza politica, «poiché le condizioni dello sviluppo esigono un'autonoma assunzione di responsabilità nella dialettica politico-istituzionale». In un aperto confronto, politico e culturale, con tutte le componenti sociali, l'interlocutore politico degli imprenditori non può che essere il governo.

Proposte per Ferrari Maserati e Lamborghini

Modena, 29

Dopo la decisione della «Ferrari» di porre in cassa integrazione 600 dei suoi 1150 dipendenti (compresi quelli della carrozzeria Scaglietti che fa parte dello stesso gruppo aziendale), sono circa duemila i lavoratori delle tre fabbriche automobilistiche, «Ferrari», «Maserati» e «Lamborghini», per i quali è stato necessario ricorrere alla integrazione guadagni.

Sindacati e federazione lavoratori metalmeccanici hanno fatto proposte per una parziale riconversione della produzione. Per la «Ferrari», per esempio la costruzione di cabine commissionate dalla Fiat trattori. Alla «Maserati», Alessandro De Tomaso, candidato all'acquisto della fabbrica, e dello stesso parere dei rappresentanti dei lavoratori proponendo un veicolo a tre ruote (furgoncino per trasporto cose) e accessori per moto (De Tomaso è presidente della «Guzzi» e della «Benelli»).

Alla «Lamborghini» si cerca una alternativa con un motore Diesel che era già allo studio, ma che è stato sospeso per la mancanza di finanziamenti. Sia da parte dei proprietari svizzeri sia degli enti ai quali l'azienda ha chiesto interventi con carattere di urgenza. Si parla anche di un veicolo industriale.

(Ansa)

Leopardi

NON POSSO, ormai, avere fra le mani un nuovo libro su un classico, senza che mi domandi: «Che cosa avrà potuto dire, l'autore, dopo che sul suo argomento si è scritto una biblioteca?».

Lo so: per l'appunto, i grandi e i grandissimi offrono, della loro personalità e quindi della loro opera, indefinite sfaccettature che a mano a mano si mostrano, e, secondo i temperamenti, anche secondo i tempi, vengono rilevate: sì, eppure il dubbio resta. Come per questo «Leopardi» di Iris Origo, pubblicato da Rizzoli nella collezione diretta da Indro Montanelli, che ho sott'occhio.

Va premessa un'attenuante: l'Origo, abilissima divulgatrice per altre prove, scrive una «Vita» del Leopardi per gli inglesi, in inglese. Sicché bisogna essergliene in ogni modo grati, se fa arrivare fin là, dove gli scrittori italiani non sono in genere molto diffusi, qualcosa di nuovo sul grandissimo poeta di Recanati. Quel che è nuovo per gli inglesi, non lo sarà per noi: ma contentiamoci per la ragione cui si è accennato. Già: ma allora perché tradurre in italiano questa biografia? Sembra che l'iniziativa sia stata di Indro Montanelli: e non è particolare da poco. Se a Montanelli è piaciuto d'includere l'opera nella sua collezione, vuol dire che essa può interessare anche un lettore italiano. Montanelli non è uomo di compliments: e dei gusti di certo pubblico s'intende.

Intanto, per cominciare, è stata scelta come traduttrice Paola Ojetti. Tutti sappiamo come la Paola scrive, sia in proprio sia quando traduce. L'aria del Salviatino, che fu una specie di reggia per suo padre Ugo, lei l'ha respirata profondamente.

Vogliamo essere sinceri, secondo il nostro brutale costume: il pregio della stesura, che è elegantissima e sempre «a tono», si deve all'autrice e alla traduttrice.

Ci scusi, Iris Origo: che, per la sua parte, avrà faticato a scegliere, nel mucchio delle notizie e nei segreti di un animo fra i più misteriosi e fra i più tormentati, quel che corrisponde meglio all'ansia dei moderni, e quel che si è trascurato, nel biografismo leopardiano, o si è meno «valorizzato». I rapporti, per esempio, fra Giacomo e il padre Monaldo: anche quelli col natìo borgo selvaggio, con Recanati. Oh, si sanno, li sappiamo: la stessa definizione di «selvaggio» per il natìo borgo basterebbe. E poi, la storia del Leopardi non è in gran parte quella della sua avversione alla famiglia e al paese? Sì, va bene: ma l'Origo ha delle raffinatezze di sensibilità che rinnovano i cosiddetti luoghi comuni e li mettono in una luce inconsueta. La relazione fra padre e figlio ha dei risvolti patetici e un fondo drammatico. Nulla di nuovo, del resto. Dostoevskij diceva: «Chi è quel figlio che non ha desiderato, almeno una volta, la morte di suo padre?». Dostoevskij esagerava: ma l'esagerazione non esclude una particella di verità. Be', la lotta di quei due, Monaldo e Giacomo, fu acuta, crudele: per quanto ognuno cercasse di attenuarla con le proprie forze, dal proprio punto di vista. La delusione di Monaldo fu più grande, poiché si era fatto molte illusioni intorno alla sua influenza su Giacomo, e pensava che questa non dovesse finir mai. Custodiva Giacomo in una specie d'astuccio. Poteva durare eternamente? Arrivò Pietro Giordani, e addio! Pietro Giordani: ma anche altri letterati vi contribuirono. «...spiriti pericolosi e inquieti... Costoro... lo hanno scopertamente invitato a partecipare delle loro massime e a coadiuvare, anzi a farsi primario sostenitore dei loro disegni... Io sono assai lontano da qualunque fanatismo, ma sono ancora lontano dall'esser cieco... I miei figli mi rispettano, perché sono educato... ma non mi danno verun'altra soddisfazione. Abborriscono la patria, che ogni onesto uomo deve amare e servire, qualunque essa sia, e quale gli è stata destinata dalla provvidenza; abborriscono quasi la casa paterna, perché in essa si considerano estranei e prigionieri; e forse abborriscono me che, con un cuore troppo pieno d'amore per tutti, sono dipinto nella loro immaginazione corrotta come un tiranno inesorabile. Invidio la sorte di un padre mendico che, riportando a casa un pan nero e bagnato di sudore, lo vede accolto dall'amore e dalla riconoscenza dei figli».

Mettiamoci nei panni di quel valentuomo che dovette avere le sue ragioni ma anche i suoi torti. Sentiamo l'altra campana, di Giacomo. «Troverai a gran fatica pochissimi veri grandi ai quali non sia mancato il padre nella prima età... La potestà paterna appresso tutte le nazioni che hanno leggi porta seco una specie di schiavitù de' figlioli; che, per essere domestica, è più stringente e più sensibile della civile... e questo è un sentimento che l'uomo, finché ha il padre vivo, porta perpetuamente nell'animo... Dico un sentimento di soggezione e di dipendenza, e di non esser libero signore di sé medesimo, anzi di non essere, per così dire, una persona intera, ma una parte e un membro solamente. Il quale sentimento è quasi impossibile, non dirò col fare, ma col disegnare checchessia di grande».

Ci siamo indugiati sulle due opposte, eppure nella sostanza affini, battute perché si veda quale fresca e insolita sensibilità ha lavorato l'Origo per presentare un suo Leopardi, un Leopardi che è, a studiarlo bene, il risultato di varie componenti, fra cui massima, anche se non abbastanza illuminata, quella dei suoi rapporti col padre. Si è insistito, del resto genericamente, sull'incompatibilità con la mamma, tiranna per ragioni finanziarie e indaffarata a evitare la rovina economica della famiglia, e non si è tenuto abbastanza d'occhio l'imperio del padre: di un padre che, per di più, si piccava di letteratura e avrà visto nel figlio un sodale, un collaboratore, forse un ammiratore, non un concorrente. Certi drammi, lì per lì inavvertiti, sono carichi di torbidi misteri: e vanno approfonditi. Come approfonditi, facendoli uscire dalla genericità, bisogna che siano i rapporti fra Giacomo e sua madre.

Si è formato una specie di calco che bisogna rompere, per apprendere finalmente la verità.

Insomma, l'infelicità di Giacomo — fanatico per la felicità ed eterno patito di quel poco (o molto) di gioia che assaporò quando si considerava, ragazzo, recluso a Recanati — è la somma di una serie di avvenimenti scoperti o celati, non sempre tenuti di conto dagli studiosi con la serietà e la partecipazione dovute. Anche perché, diciamola tutta, fra le sventure (postume) del Leopardi si annovera quella di averlo messo nelle mani di eruditi apatici e sedentari, inconsapevoli di ciò che il grandissimo infelice soffrì. Non si è fatta nemmeno attenzione, mi pare, su certi suoi corrispondenti, su un tipo di lettere che gli arrivavano: come quella di Giulio Perticari, genero di Vincenzo Monti che era allora celeberrimo (il Monti) e ora è ricordato solo per la traduzione dell'«Iliade». Il Leopardi, disperato, si era rivolto per aiuto al Perticari, e costui se la cava con un «Macte nova virtute: sic itur ad astra». E va' a mori' ammazzato. Se lo sarebbe meritato.

Non si comportava meglio l'«affezionatissimo» Pietro Giordani: «Io lo veggo e lo sento che i tuoi mali non hanno misura, non hanno fine, non rimedio, non sollievo. Solo posso dirti che quando Iddio ti manderà la morte, l'accetti come un bene: e ti persuadi di non perder nulla perdendo la vita».

Discorsi di questo genere li abbiamo ascoltati, li ascoltiamo anche noi, rivolti, come al solito, al prossimo. E se il destinatario li rivolgesse al mittente? «Ti piace, sì? Crepa».

Eppure questo povero Leopardi che detestava, e avrà avuto le sue ragioni, Recanati, quando si trova a Roma, e va a visitare la tomba del Tasso, sente, a un tratto, qualcosa d'inconsueto, quasi il rimpianto di Recanati. «Anche la strada che conduce a quel luogo prepara lo spirito alle impressioni del sentimento... Risuona dello strepito de' telai... e del canto delle donne e degli operai occupati al lavoro...». Si può intuire. Respice finem. Non sempre si immagina quel che succede nello spirito di un poeta (e non solo di un poeta), in quel mistero.

L'Origo ha il merito di aver proposto (o riproposto) misteri leopardiani, su cui non si è meditato abbastanza.

Luigi M. Personè

Moda francese sull'amletico

Parigi, 29

Incerta se essere tutta mascolina o tanto femminile, la nuova alta moda francese sviluppa, attraverso i suoi creatori, i due temi in queste presentazioni che sono del resto piene di proposte e di idee gradevoli, di colore, di bei tessuti come le lane pelose, i tweed multicolori, il «moire» tanto usato per i modelli da sera vagamente a tunica cinese.

Oggi il tocco mascolino l'ha dato alle presentazioni la collezione di Ungaro: pantaloni da uomo con giacche a doppio petto severe, camicia a righe e cravatta con nodo molto grande, ma anche pantaloni e tuniche lunghe, molli e dritte, tutte rigate e portate sopra una camicia ed una cravatta. L'immagine è quella di una moda lunga e comoda, piena di capi da infilare uno sopra l'altro, tutti pelosi, rigati in tonalità smorte del marrone, pantaloni e giubbotti su camicia e cravatta e poi cappe ampie, avvolgenti e sciarpe lunghissime.

Sul tema della tunica sopra i pantaloni si sviluppa anche ogni modello da sera, che richiama l'immagine della tunica cinese allacciata di lato, scostata dal corpo, che nelle grandi occasioni si propone in moiré verde insalata con bordi e fiocchetti gialli su pantaloni alla caviglia, dritti in seta trasparente gialla.

Nell'insieme però i modelli sono severissimi, e la moda che vogliono consigliare è tutta da uomo per una donna slanciata, ben truccata, con capelli cortissimi lisci, con zuccottini in maglia a punto «paglia di Vienna».

Femminilissima, invece, la donna immaginata da Balmain, con fourreaux lisci sui quali l'importanza è tutta nelle maniche — secondo una proposta generale a queste presentazioni parigine — nella morbidezza, nelle rifiniture in pelliccia. Torna di moda il manicotto gigante, il tailleur grigio con la giacca a sacchetto, il cappotto ampio in pesantissimo tweed, con maniche a scialle bordate di frange; si impone per la sera l'abito da «parigina chic» in tulle trasparente nella gonna e con il corpetto di velluto nero oppure tutto ricamato, a formare il motivo liberty della rosa ocra sul nero.

Una mezza misura fra il maschilino ed il femminilissimo, è in alcui capi di Lanvin: nella giacca nera da uomo, ma ricamata con passamaneria e portata sulla gonna lunghissima a sigaretta in velluto nero; nel tailleur grandissimo che è largo e lungo di pantaloni.

(Ansa)

FRIULI GENEROSO E SENTIMENTALE DI FRONTE ALLA CARICA DEI TEMPI MODERNI

MA L'ARTIGIANO MIO NON MUORE E DIVENTA SATELLITE DELL'INDUSTRIA

Una umana e patetica parabola le cui prospettive attuali hanno fatto registrare uno sviluppo incredibile specie nel campo della sub-fornitura - Ampie possibilità aperte ai diplomati - Il «miracolo» Candoni

Udine, luglio

Ogni discorso che riguardi un sistema produttivo o un settore economico in generale ha un valore intrinseco se, fatte le debite valutazioni, può essere proiettato nel futuro. Se cioè contempla delle concrete prospettive di sviluppo, di evoluzione, di adeguamento a un ritmo che proprio nel campo della produzione e dell'economia si fa sempre più convulso e impietoso: chi non riesce a mantenerlo è inevitabilmente destinato a soccombere, o perlomeno a sopravvivere ma, appunto, senza prospettive.

E' un discorso che vale naturalmente, e diremmo soprattutto, anche per l'artigianato, un intero mondo cioè in piena fase di evoluzione, alla ricerca di confermare anche in questo moderno contesto la sua piena validità e la sua funzione di struttura portante dell'economia. Come ciò si possa conciliare con il «colore» e con la poesia dei quali un pò tutti siamo abituati a considerare ammantato l'artigianato, è più facile intuire che spiegare: esiste e resiste infatti l'artigianato cosidetto sentimentale, o più propriamente tradizionale, i cui protagonisti riescono a trasfondere il loro spirito creativo in oggetti che alle volte hanno all'apparenza un aspetto insignificante. Ed è in fondo giusto che questo tipo di artigianato sopravviva, è doveroso anzi aiutarlo e sostenerlo, non fosse altro perché, per quanto ogni attività sia chiamata ad adeguarsi ai tempi, non si possono e non si devono tralasciare o misconoscere i valori più genuini dell'attività artigianale, le cui origini si perdono nei secoli, e che ha pur sempre qualcosa da insegnare, soprattutto ai più giovani.

Ma evidentemente l'avvenire non può essere di questo tipo di artigianato; le prospettive maggiori si aprono e sono già abbondantemente perseguite, all'artigianato di produzione e a quello dei servizi, che già hanno fatto registrare uno sviluppo incredibile. E qui ci occuperemo di un particolare tipo di produzione, della subfornitura cioè, quasi un mondo a sé, che basa le sue strutture non solo su particolari tipi di lavorazioni ma anche su un'impostazione tecnico-commerciale originale. Tanto che si può tranquillamente vedere proprio nella sub-fornitura una possibilità di sviluppo dell'artigianato dalle dimensioni pressoché incalcolabili, praticamente infinite essendo le maglie di una catena produttiva che proprio nella sub-fornitura trova la base e la ragione di sostentamento.

Concetto semplice

Che cosa sia la sub-fornitura è presto detto: è l'attività produttiva di aziende minori in genere artigianali, ma che possono anche trasformarsi in piccole industrie che gravitano attorno a una o più aziende di dimensioni maggiori alle quali forniscono una determinata parte che concorrerà poi alla formazione del prodotto finito. Tanto per esemplificare il concetto, riferendosi a un colosso dell'industria italiana, la Fiat affida a circa trentàmila aziende la lavorazione delle innumerevoli parti che concorrono poi alla formazione di autovetture, autocarri ecc.

Un vero e proprio «nuovo modo di produrre» che, come tale, supera i ristretti limiti dell'ambito aziendale per acquistare rilevanza a livello settoriale. Un fenomeno di passaggio dalla pesantezza gestionale di complessi cicli integrali a una maggiore specializzazione e snellezza produttiva che viene favorito da molteplici motivi, di ordine organizzativo, economico, finanziario, fiscale. Un fenomeno comunque che ci interessa anche, e soprattutto, da un altro punto di vista: a quello occupazionale.

Ci siamo già occupati in precedenza di fornire gli elementi necessari a prospettare l'artigianato come concreta e valida ipotesi di lavoro per i giovani licenziati dalla scuola media dell'obbligo; ma il quadro si completa solo se un'ipotesi di lavoro viene offerta anche e soprattutto ai diplomati di un certo tipo di scuole superiori e, perché no, anche ai laureati, specie nelle discipline scientifiche. Appare cioè particolarmente importante parlare di un tipo di artigianato moderno, fare un discorso quindi rivolto a coloro che nella scuola, oltreché una buona preparazione culturale, hanno acquisito un'altrettanto buona formazione professionale. Intendendo con ciò il discorso rivolto essenzialmente ai diplomati degli istituti professionali per l'industria e l'artigianato e a quelli sul tipo del Malignani di Udine, gli istituti cioè che formano i periti industriali, elettronici, elettrotecnici e via dicendo; un discorso comunque che va benissimo ad esempio anche per i geometri, e per quanti altri abbiano appunto una formazione professionale.

Ed è in questo contesto che si inserisce il fenomeno della sub-fornitura: un discorso nuovo cioè per un «nuovo modo di produrre», un settore nel quale il giovane può inserirsi in qualità di addetto a un particolare tipo di lavorazione di un'azienda, ma nel quale può fare il suo ingresso anche da imprenditore, avvalendosi anche delle numerose provvidenze predisposte a questo riguardo dall'ESA (ente per lo sviluppo dell'artigianato). Comunque sia, un avvicinarsi al mondo del lavoro, per il diplomato, che gli consente di realizzare immediatamente se stesso, a contatto con lavorazioni di grande impegno e di alta precisione, nelle quali può subito mettere a frutto quanto ha avuto modo di apprendere in lunghi anni di studio e di formazione professionale.

Anche nella nostra regione il processo della sub-fornitura ha avuto in pochi anni un notevole impulso e sviluppo, tanto che attualmente sono circa un migliaio le aziende artigiane, alcune diventate piccole industrie che si dedicano a questo particolare tipo di produzione, con una media di otto-dieci addetti per azienda: un numero di aziende e di addetti inevitabilmente destinato ad aumentare, trattandosi del vero e proprio artigianato dell'avvenire, e che proprio per questo ha bisogno dell'apporto dei giovani, delle loro idee e del loro entusiasmo.

Cercare di addentrarci a questo punto nel vivo del mondo delle sub-forniture diventerebbe troppo lungo, anche se interessante, perché non è facile farsi un'idea, dell'estrema varietà di queste lavorazioni. Tanto per citare qualche esempio, le lavorazioni per le quali si ricorre più frequentemente alle sub-forniture, nel settore metalmeccanico, sono le lavorazioni meccaniche di singoli pezzi (tornitura, fresatura, produzioni stampi, rettifica ecc.), la fornitura di gruppi completi o parti di macchine, le operazioni di finitura (pulitura, brunitura, lucidatura, satinatura ecc.), i trattamenti superficiali (ad esempio galvanici, quali zincatura, cromatura, nichelatura, ottonatura, cadmiatura, argentatura, fosfatazione, lucidatura elettrolitica inox, ossidazione anodica). E ancora, per quanto riguarda la coltelleria: analogamente a quanto è accaduto nel Manzanese per la sedia, nel Maniaghese la sub-fornitura ha raggiunto la massima specializzazione ed è articolata in modo molto complesso, sia per le molteplici fasi di lavorazione, che vengono spesso ripetute (affilatura, molatura, trapanatura, specchiatura, nichelatura, brunitura) sia per la vastissima gamma produttiva che comprende oltre 70 prodotti con 2000 tipi.

Il discorso, dicevamo, potrebbe continuare molto a lungo, dal settore del legno, a quello delle calzature, della cartotecnica, delle apparecchiature elettriche e via dicendo e sarebbe ancora più interessante poter lasciar parlare i diretti protagonisti di questa forma di artigianato e di episodi alle volte quasi incredibili per quanto riguarda la nascita e la conduzione aziendale e il tipo di lavorazioni che riescono a realizzare, in prodotti il cui limite di tolleranza è spesso dell'ordine del decimo, se non del centesimo di millimetro.

Così, tanto per citare qualche esempio dei moltissimi legni di nota, potremmo ricordare fra le aziende punte di diamante nella regione, Gombac di Trieste, che fornisce in particolare alla Grandi Motori una vasta gamma di pezzi soprattutto per motori Diesel, impegnandosi in una lavorazione di altissima qualità; o Della Pietra, di Azzano Decimo, per ciò che riguarda la provincia di Pordenone, specializzato nella lavorazione e nello stampaggio delle materie plastiche; o ancora Lidio Poian di Romans d'Isonzo, che da molti anni continua a distinguersi in produzioni di alta precisione, dai pezzi per macchine della lavorazione della plastica, ai corpi di valvole pneumatiche e idrauliche; a pezzi per applicazioni speciali.

C'è comunque un esempio che per tutti può dare non solo l'idea concreta del discorso che stiamo facendo, ma fornire un'immagine eloquente di come possa nascere un'azienda artigiana proprio affrontando il campo della sub-fornitura; e di come, sia rimanendo azienda artigiana, sia trasformandosi in piccola, media o grande industria, possa a sua volta dar vita ad altri rapporti di subfornitura, in modo da creare un ciclo produttivo a catena e praticamente inesauribile. E al contempo un esempio di cosa possa la volontà, la fede incrollabile nel successo.

Alte vette

E' la storia di Prometeo Apollo Candoni, un uomo straordinario, nel quale il lavoro diventa espressione artistica, romanzo, poesia per sconfinare quasi nell'irreale anche ora che ha raggiunto le più alte vette dell'industria, titolare di quattro stabilimenti con 4500 dipendenti.

Prometeo Apollo Candoni nasce ad Amaro, in Carnia, nel 1911; ragazzino, nel dopoguerra del primo conflitto mondiale, subisce la più tremenda delle disgrazie: il bagliore e lo spostamento d'aria causato dallo scoppio di un ordigno bellico trovato insieme ad altri ragazzi, lo priva progressivamente della vista; due anni dopo l'incidente è cieco. Segna, questo dramma anche l'inizio di quella che sarà la sua ascesa strepitosa nel mondo dell'industria. Figlio di un modesto fotografo, intransigente anarchico, emigra in Francia con il padre, quando questi deve allontanarsi dall'Italia. Cresce, e intanto è di scena la seconda guerra mondiale; ma già si aprono nuovi orizzonti: nel '47 Candoni che, seguendo la trafila dei privi di vista, si era messo a studiare musica, si accorge che quella non è la sua strada. Ha bisogno di qualcosa d'altro per realizzarsi: con un «capitale» di appena 140 nuovi franchi, dopo tanti studi e ricerche, prende la grande decisione. Insieme a un tecnico che diventa socio, versa cento franchi d'anticipo per una pressa a bilancere a mano, l'unica a portata delle sue finanze, con gli altri quaranta verso l'acconto per un piccolo stampo. La scelta della produzione era caduta su uno dei più piccoli pezzi esistenti su un'automobile, il morsetto, o capocorda, quella piccola ghiera metallica cioè che si trova aggraffata all'estremità di tutti i fili che compongono l'impianto elettrico di una macchina. Sede del «laboratorio» un vecchio garage, con il suolo in terra battuta dove, grazie a una ditta di Boulogne che accetta di assumersi il rischio di fornire a credito una quindicina di chili di metallo, due «folli» iniziano a picchiare senza sosta su un bilanciere. Nascono i primi otto chili di morsetti che Candoni e il suo socio portano a ottonare (naturalmente a credito) e finalmente a venderli, naturalmente in contanti per poter pagare il metallo ottenuto e per prenderne dell'altro.

Arriva la prima pressa a motore, di venti tonnellate, usata; nasce in concreto la SEIMA, una sigla che non vuole dire nulla in se stessa, ma che sottintende lavoro tra mille sacrifici, incessante, al quale collabora anche la moglie di Candoni; una sigla che oggi significa la più importante fabbrica francese di fanaleria e di segnalatori acustici, la cui produzione copre l'ottanta per cento del fabbisogno del mercato della Francia. Un esempio più che eloquente di quale portata possa diventare un'attività di sub-fornitura, anche se nata da origini modestissime. Finalmente, nel 1969, Apollo Prometeo Candoni si lascia convincere dal vecchio padre, deceduto due anni fa a più di novant'anni, a impiantare un «qualcosa» nella sua terra natìa. Nasce così nella zona industriale di Tolmezzo, su un'area di 78.000 metri quadrati, di cui 12.000 coperti, la SEIMA italiana, un modernissimo stabilimento che entra in produzione il 1.o ottobre del 1971 e che attualmente occupa 4 dirigenti, 46 impiegati e 258 operai. Uno stabilimento che, nonostante le provvidenze regionali e l'intervento della Friulia, comporta un investimento di due miliardi, essendo dotato di modernissimi macchinari, di un ciclo completo di produzione, che inizia dallo stampaggio delle materie plastiche e dei materiali ferrosi e non ferrosi, continua negli impianti di verniciatura, metallizzazione e zincatura, per ultimare sulle linee di assemblaggio; e di un'attrezzatura dove vengono addirittura realizzati anche gli stampi. Produzione? Ma naturalmente apparecchi di segnalazione luminosa e acustica, nonché altri accessori per autoveicoli.

La fabbrica occupa in prevalenza manodopera locale, e sono proprio gli allievi dell'istituto professionale di Stato di Tolmezzo ad aver assunto la responsabilità di capireparto, dopo un corso di aggiornamento in Francia. E sono altresì allievi dell'IPS quelli che, in numero di dieci-dodici ogni anno, vengono assunti dall'azienda, dopo aver svolto un quarto anno di studi, su richiesta della stessa SEIMA, che li abilita «stampisti» anziché solo congegnatori meccanici, la qualifica che ottengono dopo i tre anni previsti dall'azienda. Giovani cioè che compiono un'esperienza completa di lavoro, che potrebbe un domani spingerli a diventare essi stessi imprenditori con un'inviabile preparazione acquisita.

Intanto nasce a sua volta la sub-fornitura: la stessa SEIMA infatti ha dato vita a poca distanza dalla sua sede, alle porte di Sutrio, alla Viteria carnica, che a regime artigianale, con dieci dipendenti, produce circa 500 tipi di viti (ma il numero dei modelli e delle misure potrebbe essere praticamente infinito) in plastica e in metallo, coprendo tutto il fabbisogno delle SEIMA francese e italiana.

E' in fondo una delle intuizioni lungimiranti di Prometeo Candoni, un uomo le cui dita, diventate delle specie di radar ultrasensibili, lo mettono in condizione di far osservare a uno dei suoi ingegneri che quel determinato pezzo avrebbe potuto essere realizzato con una lievissima modifica della sagomatura, o che si deve togliere quel mezzo millimetro in più da quella parte dello stampo... Una vita quasi da favola, questa di un uomo che da umilissimo artigiano è in grado ora di dare lavoro a migliaia di famiglie; e che per realizzare ancor più compiutamente se stesso, per riaffermare la propria ribellione, alla tremenda disgrazia che lo colpì ancora ragazzo, si allontana dalla sua villa di Antibes per sfrecciare su uno solo sci d'acqua, regolandosi sul triangolo di onde lasciato dal motoscafo di traino e facendo anche la «trottola» in piena corsa; o affronta sempre sugli sci una discesa nevosa, guidato «alla voce» da chi è con lui.

Giorgio Verbi



Telefoto Upi

Cracovia — Il Presidente Ford salutato da una ragazza in costume durante il viaggio in Polonia

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Elettronica per Leonardo

Che la tecnica moderna possa venire in aiuto agli studiosi di archeologia e di storia dell'arte non è certo una novità. Basti ricordare le datazioni che è possibile ricavare basandosi sulla quantità di carbonio radioattivo presente nei reperti organici, le fotografie aeree all'infrarosso per la ricerca di antiche mura sepolte, le radiografie delle mummie egiziane mediante raggi X, le tecniche di restauro di monumenti e opere d'arte rovinati dalla polvere del tempo e dall'incuria dell'uomo.

In questo filone di applicazioni — che hanno oltretutto un notevole valore culturale, per l'incontro di studiosi provenienti da discipline spesso agli antipodi tra loro — s'inserisce una notizia giunta l'altro giorno dagli Stati Uniti. Il prof. John F. Asmus dell'Università di California, con la collaborazione del prof. Carlo Pedretti, ordinario di storia dell'arte nello stesso ateneo, ha messo a punto delle apparecchiature elettroniche che verranno impiegate nella ricerca dell'affresco-fantasma «La battaglia di Anghiari», dipinto da Leonardo da Vinci tra il 1503 e il 1504 su una parete del «Salone dei 500» di Palazzo Vecchio a Firenze.

Di quel dipinto — come si sa — oggi non vi vede traccia alcuna. Leonardo, infatti, aveva deciso per l'occasione di adottare una tecnica mai impiegata fino ad allora, che consisteva nell'accendere dei falò alla base del dipinto per asciugare i colori a mano a mano che essi venivano stesi sulla parete. Ma il risultato non fu quello che Leonardo si attendeva. Forse per l'eccessivo calore, forse per la composizione delle vernici impiegate, nelle zone più alte della parete di levante della sala i colori cominciarono a sciogliersi anziché ad asciugarsi, colando verso il basso e rovinando così in modo irrimediabile l'opera monumentale che già era arrivata a buon punto.

Leonardo, deluso e sconfortato per l'accaduto, decise di abbandonare il lavoro e di ritornare alla quiete dei suoi studi naturalistici. Più tardi, quanto rimaneva dell'affresco venne ricoperto dall'intonaco e poi sulla parete furono dipinti altri affreschi nel quadro della definitiva sistemazione del «Salone dei 500» attuata dal Vasari.

Già da alcuni mesi a Palazzo Vecchio l'architetto Pietro Micheli ha intrapreso delle ricerche per accertare se esistono ancora — al di sotto degli affreschi che ora occupano il «Salone» — alcune parti del celebre dipinto di Leonardo, di cui ci restano dei disegni di prova. A questi sondaggi dovrebbero ora contribuire in misura determinante gli strumenti messi a punto negli Stati Uniti, basati sul principio del «sonar» e dotati di sensibilità tanto elevata da poter individuare la presenza di pennellate di vernice anche al di sotto di altri dipinti, e perfino se ricoperte da muri spessi alcuni metri.

Le apparecchiature — «sottoprodotto» delle ricerche nucleari e spaziali — saranno affidate ad un gruppo di scienziati californiani e italiani per ulteriori sondaggi «in loco». Tra i ricercatori americani c'è molta fiducia di poter riscoprire questo «Leonardo scomparso», anche se — si dice — sarà necessario forse un anno di lavoro prima di arrivare a risultati certi.

«Molto tempo sarà infatti assorbito — ha precisato il prof. Pedretti — dalle analisi delle migliaia di "echi sonar" ottenuti, che verranno compiute mediante un elaboratore elettronico». Soltanto dopo aver individuato con assoluta certezza i punti della parete che conservano ancora tracce del dipinto di Leonardo, si procederà all'asportazione degli affreschi attuali, di modesto valore. Secondo il prof. Pedretti, la speranza di rintracciare il dipinto leonardesco si basa anche sul fatto che i lavori di restauro del «Salone dei 500» vennero eseguiti sotto la direzione del Vasari, il quale si preoccupava molto che gli affreschi da ricoprire con nuove opere non venissero danneggiati.

Fa. P.

Libri ricevuti

James Blish: «Guerra al Grande Nulla» (Editrice Nord, Milano; Collana «Cosmo»; traduzione di Riccardo Valle; pagg. 268; lire 3.200).

Immaginate che nel prossimo secolo un gesuita-biologo si trovi con altri scienziati su un pianeta distante 50 anni-luce dalla Terra. Il pianeta si chiama Lithia, un posto dalla natura meravigliosa popolato da una razza di esseri alpedi, una specie di anfibi intelligenti alti quattro metri, notevolmente evoluti anche se con una tecnologia diversa da quella terrestre, gentili e affabili con gli uomini e che non conoscono né guerra né delitti di alcun genere. Insomma una specie di paradiso terrestre.

Solo che i lithiani — se non conoscono il male — non concepiscono neppure il concetto di divinità: pertanto sono riusciti a raggiungere la loro perfezione di vita attraverso la sola razionalità, in modo naturale e spontaneo e non con lo spettro della punizione divina. I casi sono due, ragiona il gesuita-biologo: o queste creature sono prive il peccato originale e non conoscono quindi la maledizione di Adamo, oppure sono state create da Satana stesso per indurre in tentazione gli uomini, per convincerli che Dio non è indispensabile a raggiungere il bene e la felicità.

Sulla Terra siamo nel 2050. Papa Adriano ha proclamato l'Anno Santo, ci sono segni di un Armaggedon incombente, la lotta tra il Bene e il Male può essere giunta a una svolta decisiva. Non si può rischiare. Il gesuita-biologo — dopo un profondo travaglio interiore — farà uso delle antichissime pratiche esoteriche per distruggere quella creazione del Demonio.

Questo, per sommi capi, il tema di un romanzo di James Blish, «Guerra al Grande Nulla» (ma è migliore il titolo originale: «Un caso di coscienza»), ristampato dall'Editrice Nord a quindici anni di distanza dalla prima edizione apparsa su «Urania». Un romanzo di fantascienza teologica che rappresenta forse la prova migliore di James Blish, 54 anni, complessa figura di studioso americano che ormai ha messo salde radici in Inghilterra. Biologo, scrittore, giornalista, saggista critico letterario, esperto joyciano, come si vede anche in questo romanzo, che nel 1958 ottenne il Premio Hugo e che tuttora si rivela di stimolante lettura.

Fa. P.

○

Emanuela Stramana: «Abbatti la Scimmia» (Rebellato Editore, 1975; «Quaderni di Poesia»; pagg. 63; lire 1.500).

Dinamica e autenticamente interessata ai problemi che permeano il mondo dell'arte e della cultura, Emanuela Stramana la presentiamo ai nostri lettori con una raccolta il cui titolo suona singolarmente «Abbatti la Scimmia». Sono trentotto poesie suddivise in tre parti nelle quali se le modulazioni di una particolare sensibilità emergono in quella maniera spontanea com'è naturale e chi si accosta o si nutre di poesia, al tempo stesso il dinamismo della donna, il suo occhio avido e la mente agile nel percepire, nel cogliere o nel rivivere poeticamente sensazioni di cui l'animo si è abbeverato a contatto con popoli e civiltà le più affascinanti, esprime con particolare efficacia i molteplici interessi e la vivida attenzione che l'autrice riversa su tutto ciò che la circonda. Ed ecco così «Una giornata nei templi indù», dove tuttavia invano si cercherebbe un pensoso raccoglimento, mentre una constatazione allegra e spiritosa realisticamente si concretizza quando «...Gli zoologi / pensano che abbia sostato / per dare refrigerio alla pianta dei piedi / affaticati».

Ma mistero e fascino, dolcezza e malinconia vivono invece una loro autentica pienezza in «Fra i Tuareg», dove nell'eco di una sottile musicalità la poetessa sembra schiuderci la magia di quel popolo e della sua anima: «Vestito di sabbia / avvolto dal vento / sogna / la leggenda della nuvola / Luce / bianca / nel tempio di luna / dove la solitudine / è un dolce / suono di flauto».

Tuttavia il richiamo all'interiorità, l'urgenza di scavare nel proprio intimo si fa ben presto sentire con una nota che assume via via le sfumature più diverse, da una impalpabile lievità a una aggressività che dopo aver raggiunto il suo acme, perde di intensità per lasciarsi sopraffare all'improvviso da un tocco di evanescente e morbida luce: «...io sono vergine / come Lucifero / cerco la perfezione / l'amore / la gioia / ma sono fragile / laica / miscredente / e volteggio nell'aria / come pulviscolo / al sole».

Altre volte un romanticismo che sembra esprimersi flebile e sussurrato ricopre l'animo della poetessa ed ella vi si abbevera con una innocenza e una purezza disarmanti: «Un giorno in montagna / incontrai un ruscello / Era la prima volta / Era la prima volta / che un ruscello incontrava me». Ma sono momenti, questi, di un abbandono pregno quasi di pudore, momenti nei quali l'autrice non sembra trovarsi a suo agio e dai quali si erge con sicurezza e decisione: ecco, proprio decisione, ci è sembrato l'atteggiamento o la disposizione psicologica di Emanuela Stramana in questo «Abbatti la Scimmia».

G. P.

È in libreria un nuovo volume della

STORIA D'ITALIA EINAUDI



IV. Dall'Unità a oggi

Tomo 1°:

«La storia economica» di Valerio Castronovo, «L'Italia fuori d'Italia» di Robert Paris.

1861-1975: Valerio Castronovo ricostruisce il processo di accumulazione e di ascesa dell'Italia a paese industriale in un più ampio quadro politico e sociale. Un'analisi d'insieme sul lungo periodo, fra passato e presente, alla luce di nuove interpretazioni. Il saggio di Robert Paris delinea un ritratto dell'italiano così come veniva visto dall'estero, soprattutto attraverso gli emigrati.

Un volume di pp. XIV-818 con 66 tavole, Lire 15 000.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PER L'ELEZIONE DEL NUOVO SINDACO

«Fumata nera» a Duino-Aurisina

Nessuno ha ottenuto la maggioranza assoluta Rinvio a domani - In testa l'onorevole Skerk (PCI)

«Fumata nera» al Consiglio comunale di Duino-Aurisina, riunitosi ieri sera per l'elezione del sindaco e della giunta: nessuna delle tre successive votazioni, infatti, ha visto convergere sui candidati «suggeriti» dai vari partiti per la carica di sindaco un numero di suffragi sufficiente e cioè pari, come prevede la legge, alla metà più uno dei componenti l'assemblea.

Si renderà quindi necessaria una nuova seduta, già fissata per domani alle 18, dalla quale, stanti le precedenti posizioni, dovrebbe uscire eletto l'on. Albino Skerk, del PCI, che può contare soltanto su una maggioranza relativa di nove voti (sette comunisti e due socialisti), sufficiente comunque a garantirgli in questo caso l'elezione. Se non interverranno dunque fatti nuovi, anche il Comune di Duino-Aurisina, come tutti gli altri comuni minori della Provincia, avrà un'amministrazione «rossa», per quanto garantita da una precaria maggioranza. E intorno alla città si ricostituirà, in pratica, la «cintura rossa» di un tempo.

E' stata, quella di ieri sera, una seduta estremamente lunga, protrattasi per oltre quattro ore e assorbita in gran parte dagli interventi dei rappresentanti dei vari partiti. Non ci sono state, come del resto era previsto, «uscite» a sorpresa, se si eccettua la posizione assunta dai due rappresentanti dell'Unione slovena, Tercon e Brezigar, che hanno proposto al Consiglio la candidatura del socialista Zolia alla carica di sindaco.

Alla vigilia della seduta si pensava che l'US, così come era apparso dall'atteggiamento da essa tenuto fino ad allora, si sarebbe mantenuta su una posizione neutrale: non disponibile per una riedizione del centrosinistra, l'US aveva preannunciato un voto di astensione anche per la candidatura Skerk avanzata dal PCI e dal PSI. In sede di dichiarazioni di voto, invece, la sorpresa di Tercon che ha avanzato la candidatura del socialista Zolia invitando i rappresentanti di tutti i partiti «democratici e antifascisti» a votarlo.

Il rappresentante dell'US ha anche voluto chiarire l'astensione del suo gruppo sulla candidatura Skerk, motivandola su un piano tecnico e politico. Un parlamentare — egli ha detto — non può svolgere adeguatamente anche le funzioni di sindaco e inoltre altri sindaci comunisti, nella nostra provincia, non avevano sempre saputo — ha detto — rispondere alle aspettative dell'Unione Slovena.

Il socialista Zolia, dal canto suo, intervenuto dopo una breve interruzione della seduta, ha risposto all'invito dell'US dichiarando che il suo partito non poteva accettare la candidatura proposta in quanto già esistevano dei precisi accordi tra PSI e PCI sulla candidatura dell'on. Skerk. Del rifiuto si è dispiaciuto l'altro rappresentante dell'US, Brezigar, il quale ha comunque rimarcato la necessità che si formi all'interno del Consiglio comunale di Duino-Aurisina un unico «fronte antifascista».

Per gli altri partiti sono intervenuti Pase (DC), il quale ha riconfermato la validità della formula di centrosinistra pur dando atto al PCI di portare avanti una politica «precisa, lungimirante e corretta»; Calvi (PSI), che ha confermato l'appoggio del suo partito alla linea concordata con i comunisti; Zanevra (PSDI), che ha preannunciato l'astensione del suo gruppo in sede di votazione; de' Vidovich (MSI-DN), che ha invece proposto un «fronte anticomunista», e De Pangher (PCI), il quale ha ribadito la validità dell'accordo raggiunto a sinistra insieme con i socialisti.

E' intervenuto anche l'onorevole Skerk, per rispondere alle obiezioni mosse dall'US: un parlamentare — egli ha detto — può benissimo svolgere anche le funzioni di sindaco, né si può imputare ai sindaci comunisti — ha aggiunto — di essere stati dei cattivi sindaci.

Si è arrivati così al voto, dopo che l'US, vista respinta dal PSI la proposta fatta, aveva preannunciato la propria astensione. Alla prima votazione Skerk ha ottenuto 9 voti, Colomban (DC) ne ha avuti 7 (quelli del suo gruppo) e de' Vidovich uno. Tre le schede bianche (due dell'US e una del PSDI).

Alla seconda votazione piccola «sorpresa»: Skerk ha perduto un voto, che è andato invece al compagno di partito Regelia, mentre Colomban (DC) ha visti riconfermati i suoi sette; de' Vidovich un voto, e tre le schede bianche. La terza votazione, come prevede la legge, avrebbe comunque visto in ballottaggio due soli nomi. Questo il risultato: Skerk nove voti e undici le schede bianche.

LE GIUNTE DOPO IL 15 GIUGNO

DC: «Chiarezza politica contro i tentativi egemonici del PCI»

Si è svolta l'altra sera a Udine la riunione della direzione regionale della DC del Friuli - Venezia Giulia. Al termine della riunione il segretario regionale della DC, Giuseppe Tonutti, ha diffuso la seguente dichiarazione: «La direzione regionale della DC ha ribadito la linea politica assunta con la deliberazione del 5 luglio u.s. e ha preso atto della deliberazione del consiglio nazionale del partito sul problema della formazione delle giunte».

«Mai come oggi — ha continuato Tonutti — di fronte a posizioni che portano avanti proposte di ampie convergenze, è necessaria da parte della DC una risposta chiara e precisa. Non è infatti attraverso alleanze confuse e attraverso conduzioni assembleari o unitarie che si potrà realizzare alcuna novità nella conduzione degli enti locali, ma è solo attraverso un confronto tra le maggioranze e le opposizioni che potranno essere rafforzati il sistema democratico, la dialettica costruttiva, il controllo sul buongoverno e sulla capacità e volontà realizzatrice degli amministratori».

«Nel quadro politico emerso dopo le elezioni del 15 giugno la DC sente più che mai la responsabilità di proporre soluzioni che garantiscano sempre meglio il pluralismo politico e per contrastare, in una corretta dialettica democratica, il tentativo egemone del Partito comunista. Di conseguenza la scelta anche della opposizione negli Enti locali dove la DC è in minoranza o non riesce a realizzare la collaborazione tra i partiti che hanno un comune impegno di governo nella Regione, ha il senso non di puro e semplice rifiuto pregiudiziale del Partito comunista, ma di una autentica garanzia per il mantenimento di un sistema democratico caratterizzato dalla pluralità e dalla dialettica delle forze pubbliche».

«La DC propone un rinnovamento programmatico che specialmente nella politica economica — ha concluso Tonutti — metta in serio confronto proposte riformatrici con la peculiarità della odierna situazione sociale italiana. Per riprendere questa linea riformatrice la Democrazia cristiana si impegna ad affrontare le battaglie nella chiarezza politica, senza confusione e prendendo chiaramente le proprie responsabilità di fronte all'elettorato e all'intera società italiana».

TEMPORALI IN MONTAGNA

Il tempo cambia?

Un'altra bellissima giornata di sole su tutto il golfo, ma minacce di un cambiamento delle condizioni atmosferiche sono arrivate nel tardo pomeriggio di ieri dalle montagne. In Carnia e nel Tarvisiano, infatti, ci sono stati addensamenti di nubi e un violento temporale si è abbattuto su Tarvisio. In città, dove la temperatura massima (26,9) è stata decisamente inferiore a quelle registrate in altre località del litorale, il tempo si è comunque mantenuto bello fino a sera, anche se il barometro in discesa sembrava dare conferma delle cattive notizie provenienti dai monti.

CROCIERE nel MEDITERRANEO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

NUOVA VALLE INDUSTRIALE



Nella valle delle Noghere si prepara il terreno per nuovi insediamenti industriali. Numerose sono infatti le domande inoltrate all'Ente per la zona industriale da diverse società intenzionate ad impiantare nuovi stabilimenti. Si tratta di iniziative di vario tipo, che l'Ezit stesso sta attualmente vagliando con estremo interesse. Nel frattempo, l'Ente ha avviato una serie di opere di interramento e di compattazione della valle delle Noghere e dell'Ospo per una spesa che si aggira sul miliardo di lire.

ARDITA IMPRESA IN PIENO GIORNO IN ASSENZA DEL PROPRIETARIO

«Colpo» da sette milioni in un alloggio del centro

Gli ignoti ladri hanno individuato uno scomparto «segreto» nella camera da letto pescandovi gioielli e denaro in contanti

Un cospicuo bottino è stato realizzato dagli ignoti scassinatori che hanno preso di mira l'appartamento posto al secondo piano dello stabile di piazza Goldoni 5, occupato dal commerciante Edoardo Consiglio, di 44 anni. I malviventi hanno scovato un nascondiglio nella camera da letto del commerciante in cui erano riposti gioielli per un valore complessivo di oltre quattro milioni di lire e la somma in contanti di tre milioni e duecentomila lire in banconote di vario taglio. Il furto non è coperto d'assicurazione.

Il clamoroso colpo, compiuto in pieno centro cittadino, è avvenuto tra le 12.15 e le prime ore della sera. Nessuno ha udito né visto nulla, per cui le indagini si profilano molto difficili anche perché gli ignoti ladri hanno «lavorato» con molta cura evitando di lasciare impronte digitali.

Per entrare nell'appartamento, i malviventi hanno usato dapprima una sbarra di ferro (oppure un cacciavite molto largo) e poi la classica spallata. Con la lama gli sconosciuti hanno allargato un po' i battenti della porta d'entrata fino a trovare i chiavistelli, quello superiore e quello inferiore, che sono stati rispettivamente abbassati e sollevati.

Così i due battenti, uniti soltanto dalla serratura, sono stati spalancati con una spallata. Eseguita questa prima operazione, i ladri hanno chiuso l'uscio alle loro spalle per poter operare con tutta tranquillità nell'alloggio. Subito si sono diretti nella camera da letto che hanno perquisito a fondo, aprendo gli armadi e i vari cassetti finché nello scomparto portacuscini della testiera del letto matrimoniale hanno trovato il «tesoro».

Soddisfatti del cospicuo bottino gli scassinatori non si sono curati di ispezionare le altre stanze, dove tutto è stato trovato perfettamente in ordine. Il furto è stato scoperto al rientro in casa del commerciante che — infilando la chiave nella toppa — ha notato che l'uscio cedeva sotto una leggera spinta. Immediatamente egli ha telefonato al «113» e poco dopo è giunta sul posto una pattuglia della Volante con il maresciallo Ventrice e la guardia Silli, seguita dagli specialisti del gabinetto scientifico. Gli esperti hanno lungamente cercato impronte digitali sulle superfici dei mobili, ma non ne hanno trovato alcuna traccia. Il derubato ha dettagliatamente elencato i vari gioielli trafugatigli, alcuni sono pregevoli e particolari pezzi di oreficeria, facilmente riconoscibili.

Da via Baiamonti motociclista all'ospedale

In sella a una motocicletta di media cilindrata, una «BMW 350» targata TS 40839, il meccanico Dario Osbich, di 19 anni, abitante in via Revoltella 115, è entrato in collisione con una «Dauphine» targata TS 44684, che era condotta dal ventenne Fabio Rubatto, abitante in via Capodistria 14. Nell'incidente, avvenuto alle 20 in via Baiamonti all'altezza della via Pirano, il giovane motociclista ha riportato la frattura esposta della gamba sinistra, trauma cranico e ferite lacero contuse alla tempia destra.

I sanitari della CRI hanno trasportato il ferito all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di due mesi. Gli agenti della polizia stradale hanno effettuato i rilievi di legge.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pietro crisologo — Il sole sorge alle 5.23 e tramonta alle 18.49; la luna si leva alle 23.09 e cala alle 13.51.

Ieri: temperatura massima 26,9, minima 20,2; pressione mb. 1015,5 in diminuzione; umidità 56 per cento; temperatura del mare 22.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Grigolon - Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza dell'Unità d'Italia 4, tel. 35478; Godina-Paluna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790236.



PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

31/7 - 3/8 SVIZZERA	L. 100.000
2-3 agosto VERONA per l'Opera «CARMEN»	L. 23.500
8-17 agosto CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA	L. 210.000
9-15 agosto FORESTA NERA con navigazione sul Reno	L. 172.000
10-17 agosto SOGGIORNO SULLE DOLOMITI	L. 104.000
10-15 agosto BUDAPEST e la PUSZTA	L. 140.000

UTAT: Via Imbriani 11
Galleria Protti 2

UCV CIT Viaggi di settembre

VIENNA in pullman 4-7/9	L. 64.000
PRAGA in pullman 13-17/9	L. 98.500
BUDAPEST in pullman 17-21/9	L. 92.000
SARDEGNA in pullman 14-21/9	L. 174.000
GERMANIA ROMANTICA in pullman 20-24/9	L. 107.000
ISOLA D'ELBA e ISOLA DEL GIGLIO 20-24/9	L. 88.500
SVIZZERA in pullman 20-26/9	L. 150.000
MONASTERI DELLA SERBIA in pullman 21-28/9	L. 135.000
VIENNA in pullman 25-28/9	L. 64.000
PARIGI in pullman 21-28/9	L. 167.000

più tassa d'iscrizione

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità 6 - tel. 62621

club jeans
in vendita presso
DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
PIAZZA S. ANTONIO TRIESTE

MOBILI elio


il vostro amico mobiliere nell'informarvi che il mobilificio rimarrà chiuso per ferie dal 4 al 23 AGOSTO vi presenta l'offerta del cuore:
CAMERA «MARCELLA»
stagionale a sei porte, completa di letto con luci, comò con specchio e due comodini...
LIRE 495.000
MOBILI elio, i mobili del cuore

RESO NOTO NEL DETTAGLIO IL PROVVEDIMENTO DELLA GIUNTA

Pesanti ritocchi alle tariffe di vari servizi municipali

All'adeguamento delle aliquote per l'occupazione del suolo pubblico si aggiungono grossi rincari per i passi carrabili e per i funerali

Sono state rese note ufficialmente le delibere adottate in via definitiva dalla Giunta comunale sull'aumento delle tariffe per l'occupazione di suolo pubblico, aumento che nella sua prima formulazione aveva suscitato vivaci reazioni da parte dei pubblici esercenti. Le nuove tariffe entreranno in vigore dal 1.o gennaio 1976.

Le attuali tariffe risalgono all'aprile 1962, e secondo il Comune esse sono ormai inadeguate a rappresentare le esigenze e gli attuali costi della vita. Il provvedimento della giunta è stato infatti determinato dalla necessità dell'amministrazione di riguadagnare, almeno in parte, gli introiti assottigliati del logorio derivante dall'inflazione monetaria. Per i concessionari di suolo pubblico non si tratterebbe perciò, secondo il Comune, di un autentico aggravio, l'incidenza della tariffa essendosi nel frattempo automaticamente alleviata a causa del deprezzamento della moneta. In secondo luogo la delibera è stata attribuita al radicale cambiamento di tutti quei molteplici fattori (urbanistici, di traffico, economici, dei trasporti, ecc.) che caratterizzano la maggiore importanza e il maggior valore assunti da tale tipo di occupazioni, e ciò anche per quanto riguarda le zone contigue al centro cittadino e le zone periferiche e suburbane.

Per quanto riguarda le occupazioni, a qualsiasi titolo, di suolo pubblico ecco un confronto tra le vecchie aliquote, tuttora in vigore, e quelle che entreranno in vigore dal nuovo anno per le singole categorie: per la I cat. l'aliquota annua per metro quadro, fissata in lire 16.000, resta tale avendo già raggiunto il limite massimo consentito dalla legge; la II cat. passa da 10.000 a 14.000; la III cat. passa da 4.200 a 12.000 lire e la IV da 2.500 a 10.000 lire.

Un cenno a parte meritano le tariffe dei passi carrabili, le cui aliquote, a sensi di legge, sono applicabili in misura del 50 per cento alle occupazioni permanenti normali di suolo pubblico. Tali aliquote, stabilite nella vigente tariffa in 400 lire annue al mq per la I cat., in 325 per la II, in 250 per la III ed in 140 lire per la IV, furono (mette in risalto la delibera della giunta) evidentemente fissate già all'inizio in base a criteri di particolare moderazione. Al momento attuale, pertanto, esse appaiono al Comune assolutamente inadeguate, ne sembrano sussistere validi motivi perché esse non vengano fissate sui valori consentiti dalla legge e cioè nella misura del 50 per cento rispetto a quella delle normali occupazioni. L'aumento, in questo caso, è motivato anche dalla necessità di scoraggiare tutti coloro che fanno la richiesta per ottenere l'autorizzazione al passo carrabile pur non avendone affatto bisogno.

Così le aliquote dei passi carrabili passano ora da 400 lire al mq. a 8000 lire per la I cat.; la II cat. passa da 325 a 7000 lire; la III cat. da 250 a 6000, e la IV da 140 a 5000 lire. Per le occupazioni temporanee a qualsiasi titolo, come quelle dei circhi equestri o di spettacoli viaggianti, le aliquote di tassazione sono ridotte al 20 per cento con esclusione di qualsiasi aumento di tariffa in occasione di fiere, festeggiamenti o mercati. La I cat. rimane invariata perché è già fissata sul limite massimo di 35 lire giornaliere; la II cat. passa invece da 7,50 a 30 lire; la III da 3 a 25 lire mentre la IV da 1,50 sale a 20 lire.

Ora tutte queste tariffe sono passibili di riduzione, su concessione del sindaco, ogni qualvolta il contribuente ne faccia espressa domanda. Sarà cioè possibile la stipulazione di convenzioni a tariffa ridotta della metà, per le occupazioni di durata non inferiore ad un mese o che si verifichino con carattere ricorrente.

Anche il servizio comunale dei trasporti funebri ha subito rilevanti ritocchi per tutte e tre le categorie di funerali nonché per i noleggi e le prestazioni di forniture accessorie. Il funerale di I classe speciale, ad esempio, passa da 100.000 a 150.000 lire; quello di II classe distinta da 35.000 a 60.000 lire, mentre rimane invariata la III classe normale. Ed anche le competenze cimiteriali hanno subito delle variazioni di tariffa, in vista di una ristrutturazione dello stesso regolamento che tratta delle concessioni di sepolture, attualmente in corso di studio.

La concessione di una tomba di IV classe sale da 150 mila a 300.000 lire; di III classe con cripta ridotta, da 600 mila lire a 1 milione e 200.000 la tomba di III classe normale, da 1 milione a 2 milioni e 500 mila lire; quella di II classe, da 1 milione e 400 mila lire a 3 milioni; mentre quella di I classe va dai 2 milioni e 100 mila lire a 4 milioni e 200 mila lire, senza contare il costo di costruzione maggiorato del 40 per cento.

A questi aumenti fanno logicamente seguito quelli di tutte le prestazioni accessorie, che riguardano i servizi funebri; ugualmente, nonostante gli aumenti, il Comune non riuscirà a coprire per intero il costo effettivo del servizio.

IL PIANO DELLE AREE DI PUBBLICA UTILITÀ

Sopralluoghi organizzati dalla consulta di Valmaura

La consulta rionale di Valmaura - Borgo S. Sergio, impegnata nell'elaborazione delle proposte riguardanti la variante al piano regolatore per le aree di pubblica utilità, ritiene indispensabile che da parte dell'Amministrazione comunale venga ottemperato (a due mesi di distanza dall'incontro con l'assessore all'urbanistica) a quanto richiesto dalla consulta stessa lo scorso maggio: di essere portata a conoscenza degli obiettivi della variante in una previsione generale, per poter procedere ad una valutazione più corrispondente alla realtà e consentire all'organismo rionale di apportare un contributo veramente costruttivo.

Ritenendo tale condizione indispensabile, la consulta ha ora deciso, nel caso in cui non venga soddisfatta la sua richiesta, di convocare una riunione tra più consulte affinché venga affrontata in quella sede una previsione generale. E nell'attesa ha disposto una serie di sopralluoghi, due dei quali verranno effettuati oggi, unitamente ai cittadini delle varie zone, alle ore 18 a Cattinara e alle 19 a Erta S. Anna.

Successivamente verranno promosse delle assemblee pubbliche in settembre con il seguente calendario: il giorno 1 settembre a Cattinara - Altura; il giorno 2 a Coloncovez; il 5 a Poggi S. Anna; l'8 a Monte S. Pantaleone; e il 10 a Borgo S. Sergio.

MA TUTTO È FINITO IN LETIZIA

Solo e in lacrime bimbo di quattro anni

Un bambino di quattro anni con gli occhi sbarrati, che tutto impaurito invocava la mamma, ha mosso a compassione l'ispettore fiscale dell'Acegat, Bruno Burri, di 43 anni, abitante in via Sant'Elia 7, che si trovava con la moglie al bivio di Miramare. La signora ha preso il bambino in braccio e il piccolo, stremato dalla tensione nervosa e dalla paura, si è subito addormentato. Nel frattempo l'ispettore ha telefonato agli agenti del «113» per avvertirli del ritrovamento.

Una «Giulia» della Volante si è recata al bivio di Miramare e gli agenti hanno subito avviato una battuta in cerca dei genitori. Nel chiedere informazioni a destra e a manca, gli inquirenti hanno appreso che i genitori del bimbo, spagnoli, residenti in Germania, non trovando più il figlioletto, si erano recati alla stazione dei carabinieri di Barcola.

Ma quando gli agenti sono arrivati in caserma, la madre del bimbo — Dolores Gonzales —, che aveva fatto la denuncia, non c'era più. Sono così riprese le ricerche che si sono infine concluse poco dopo, con un caloroso abbraccio tra madre e figlio piangenti.

Operazione anti-droga: un portuale in arresto

I carabinieri della stazione di Aurisina hanno eseguito ieri in mattinata un ordine di cattura emesso dal giudice istruttore dott. Serbo per questioni di droga. I militari dell'arma hanno arrestato nelle vicinanze dell'ingresso del porto Adriano Persichella, mentre si recava al lavoro.

L'arresto del giovane portuale s'inserisce nel quadro delle operazioni antidroga avviate in città. A quanto si sa Adriano Persichella non ha opposto resistenza. I carabinieri hanno perquisito la sua automobile e lo stipetto che gli appartiene al porto nuovo.

Si rompe una gamba cadendo in spiaggia

Nel tardo pomeriggio di ieri è accidentalmente scivolata sulla spiaggia di Piava Laguna, a Parenzo, la casalinga Palmira Tarlao Loredan di 49 anni, domiciliata a Muggia in salita Ubaldini 27. Poco prima delle 23 l'infortunata ha raggiunto l'Ospedale Maggiore, dove è stata ricoverata nella divisione ortopedica con prognosi di due mesi per la frattura della gamba destra.

RICHIESTA DELLA CARTIMAVO

Più alberi nella regione per produrre la cellulosa

L'assessore regionale all'agricoltura, Del Gobbo, ha ricevuto il consiglio di fabbrica della Cartiera del Timavo, che gli ha illustrato l'opportunità di una politica regionale rivolta ad utilizzare le aree incolte per lo sviluppo di piantagioni arboree capaci di produrre, in tempi non troppo lunghi, la materia prima per la produzione di cellulosa, della quale il nostro Paese è fortemente tributario nei confronti del mercato internazionale.

L'assessore, nel prendere atto delle istanze dei rappresentanti dei lavoratori, ha fatto presente che il problema può essere affrontato e risolto nel quadro di una programmazione zonale, che tenga conto delle diverse esigenze per il miglior utilizzo delle superfici agrarie disponibili.

STATO CIVILE

MORTI: Cuzzi Paolo, anni 80; Vechiet Quirino, 79; Collini Angelo, 52; Setti Antonio, 76; Mikus Antonio, 80; Tommasini Elvira, 72; Eramo Domenico, 65; Blason Giovanni, 69; Santini Ricciotti, 69; Mercusa Maria, 81; Marin Conetta, 77.

NATI: 11.

DECISO IERI DALLA DC L'ASSETTO DELLA GIUNTA

Distribuiti ma segreti i «portafogli» alla Provincia

L'assegnazione degli incarichi agli assessori sarà effettuata questo pomeriggio dal presidente Zanetti - Nota sindacale

Sono state assegnate ieri ma resteranno «top secret» fino a questo pomeriggio, le deleghe ai singoli assessori del monocolore DC alla Provincia. L'apposita delegazione del partito officiata a distribuire gli incarichi non ha infatti voluto rendere note, ieri sera, le proprie decisioni, lasciando che sia il neo-confermato presidente Zanetti a farlo, appunto questo pomeriggio, nel corso della preannunciata seduta giuntale.

Dopodomani, intanto, il Consiglio provinciale tornerà a riunirsi, prima di andare in vacanza, per soddisfare un adempimento sollecitato dai sindacati. Esso dovrà infatti ratificare la delibera predisposta a suo tempo dalla giunta uscente in applicazione del nuovo contratto economico-normativo per il personale.

I capigruppo si riuniranno già oggi, unitamente ai rappresentanti sindacali, per ascoltare in anteprima l'illustrazione della delibera in questione. In vista di tale riunione, il Sindacato autonomo dipendenti provinciali Cisal-Fiadel ha fatto pervenire a tutti i consiglieri un documento nel quale si affronta il problema degli accordi collettivi e dei rapporti con i sindacati.

Nella lunga nota sindacale viene fatto osservare tra l'altro che le norme statali in materia, prevalenti sul potere degli organi amministrativi, sono rigide e non consentono deroga e che pertanto si impone una riforma legislativa che consenta un adeguamento dell'ente alle sue necessità funzionali e a quelle del personale.

La nota lamenta poi che la partecipazione sindacale è stata spesso vanificata e che la Cisal-Fiadel, in particolare, ha subito ripetute discriminazioni. Il documento conclude osservando che nei rapporti nuovi tra Provincia e Ospedale psichiatrico si prefigurerebbe «una mutilazione dei compiti provinciali».

Non hanno brindato i Salvatore a champagne

E' finita con una denuncia per entrambi una discussa partita a dadi. I due giocatori in questione sono il 24enne Salvatore Giarmolo, abitante in via Timeus 14, e Salvatore Frajo, di 32 anni, domiciliato in via Nordio. Il fatto risale all'8 maggio scorso quando, presso il bar di viale XX Settembre gestito dal Giarmolo, il Frajo aveva chiesto l'intervento della volante. Agli agenti il Frajo lamentava che, dopo aver giocato con il gerente del bar a dadi, aveva perduto due bottiglie di champagne per un valore di 24 mila lire, e in una partita successiva la somma di 80 mila lire. Interrogato, il Giarmolo negava di aver giocato per denaro

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef 62621
Staz. Centrale telef 118207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10 13, 19.

AMPEZZO, FORNI DI SOPRA, p. **MAURIA, AURONZO,** giornaliera ore 7.

CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.

MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30

PORTOROSE PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 15.50.

VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Ford TRANSIT
L'hanno acquistato industriali, droghieri, complessi pop, spedizionieri, presidi, albergatori e padri priori.
E tu che fai per ridurre i tuoi costi di trasporto?

FORD TRANSIT DIESEL
NUOVA CONCESSIONARIA
VIA CABOTO 24 (zona ind.le) - TRIESTE tel. 826.181

UNA SCUOLA CHE MERITA D'ESSERE CONOSCIUTA MEGLIO

I primi esami di maturità quest'anno al «Sandrinelli»

Permette ai giovani di inserirsi nel mondo del lavoro con un cospicuo bagaglio di cognizioni pratiche e utili





(Italfoto)

Gli esami di maturità al «Sandrinelli»: un'interrogazione di ieri mattina, e alcune candidate in attesa del proprio turno

Sorto nel 1962 sulle ceneri della scuola tecnica commerciale, l'Istituto professionale di stato, il Sandrinelli, è giunto quest'anno al compimento del proprio ciclo didattico, presentando per la prima volta i candidati agli esami di maturità. Nel corpo dell'edificio di via Pondares, già adibito ad alloggio popolare ed ora in via di definitivo riassetto secondo criteri di massima efficienza, si respira un'atmosfera affatto nuova. Forse a causa di alcuni lavori ancora in corso (la sede è stata occupata «alla garibaldina» sino il 16 aprile di quest'anno da parte di insegnanti e allievi), forse per l'estrema concretezza dei rapporti che si instaurano con chi, per lavoro o per studio, frequenta tale istituto, forse per la stessa sorpresa che coglie chi aveva del Sandrinelli e della sua funzione formativa nel mondo della scuola un'idea piuttosto vaga e imprecisa. Ebbene, la visita — «pilotata» dal preside dell'istituto, prof. Guido Schirani — ha colmato le lacune e il parere della commissione d'esame insediata in via Pondares è servito poi a collocare esattamente l'istituto nella realtà scolastica e in quella sociale.

Dell'istituto professionale, generalmente, si sente parlare come se fosse un luogo di rifugio per i meno adatti allo studio, ancora di salvezza per quanti desiderano avere in mano un «pezzo di carta» che consenta di trovare con maggior facilità un'occupazione nei lavori manuali di livello più basso.

Non sarà inutile, crediamo, esaminare l'articolazione del corso di studi e, in subordine, le materie di insegnamento. I cinque anni dell'istituto professionale (da non confondere con i corsi professionali, la cui organizzazione dipende dal ministero del lavoro e la cui esistenza dovrebbe — secondo logica — essere assorbita dal ministero della P.I.) si suddividono in tre fasi successive: biennio, triennio, quinquennio. Nella prima è contemplato un corso di stenodattilografia, al termine del quale chi riesce a superare la dura selezione (10-15 per cento di eliminati) consegue un diploma a sé stante. Dopo il biennio chi vuole può iscriversi al terzo anno secondo la seguente varietà di indirizzi: addetti ai servizi turistici, contabilità, trasporti e spedizioni, segretari d'azienda. Compiuto il terzo anno, si ottiene quindi un secondo diploma valido per l'inserimento nel mondo del lavoro. Una doppia possibilità, cui si aggiunge quella di conseguire, dopo ulteriori due anni, il diploma di maturità per segretari amministrativi. Nel biennio finale, un vero e proprio corso di «mini-laurea» in economia e commercio, le materie di studio (per 36 ore settimanali) sono: italiano, storia, economia politica, scienza delle finanze e statistica, diritto, legislazione sociale e contabilità pubblica, educazione civica, geografia economica, matematica applicata, scienza dell'amministrazione, organizzazione del lavoro d'ufficio, tecnica e pratica amministrativa, elementi di informatica, due lingue straniere, dattilografia e tecnica della duplicazione. Un elenco lungo e prolisso, d'accordo. Ma indispensabile per dare un volto ad una scuola «viva», attuale.

«Questa scuola quasi misconosciuta — dice il prof. Roberto Migani, vicepresidente della commissione — è invece davvero moderna e socialmente utile, perché dà modo agli studenti di avere più differenziazioni di studio e più possibilità di inserimento nel mondo del lavoro con cognizioni pratiche. Ad un certo punto, in ditte private o in aziende, si preferisce assumere allievi di questi corsi rispetto a ragionieri che devono essere pagati con una qualifica superiore e possono rendere meno. Per non parlare poi della grande facilità che i maturi possono avere nell'intraprendere studi universitari, in particolare di economia e commercio».

Una scuola, insomma, avvolta un po' nell'ombra benché ricca di quasi 630 allievi: 65 docenti per 25 classi, diciannove delle quali dislocate nella centrale di via Pondares e le altre nella ex centrale di via Gatteri.

«E' un numero molto alto — commenta il preside, prof. Schirani — Molti di questi si accontenteranno delle prime specializzazioni, tuttavia il numero di coloro che sembrano intenzionati ad affrontare l'intero ciclo è in aumento. Quest'anno, per la prima "maturità" del Sandrinelli i candidati sono solo 26 e di questi un solo maschio. Il prossimo anno fra i due sessi ci sarà invece più equilibrio».

Per i «maturandi» di quest'anno — tutti davvero ben preparati secondo la commissione e secondo quanto si è avuto modo di sentire — è stato un anno movimentato: cambiamento di sede, conquista del sospirato turno unico, infine gli esami. Tuttavia hanno saputo superare, e in parte stanno superando, con disinvoltura e spigliatezza tutte le difficoltà, secondo uno spiccato senso pratico che il tipo di istruzione riesce a dare. «Da noi non ci sono state — afferma con soddisfazione il preside — manifestazioni dispersive, non c'è stato assenteismo. I ragazzi che vengono al Sandrinelli hanno intenzione di finire presto e bene, ottenendo dalla scuola il massimo della specializzazione».

Un'atmosfera, si diceva, del tutto nuova.

Bruno Cesca

«Maturi» al Galvani

All'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato, il «Galvani», è stato reso noto l'elenco dei candidati della sezione industrie meccaniche, ritenuti maturi dalla commissione. Questi i nomi e i punteggi conseguiti: Fulvio Bonazza 44, Daniele Catto 36, Giancarlo Culos 36, Salvatore Distefano 54, Gianfranco Giacomin 39, Dario Manin 38, Marino Zoch 40, Franco Zuzek 42.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

PRO E CONTRO LE FIERE

Opposte valutazioni di lettori a commento dei risultati ottenuti nell'ultima edizione della rassegna triestina

Chiusa l'edizione 1975 della Fiera di Trieste, abbiamo ricevuto alcune lettere che variamente commentano l'esito della manifestazione. E' difficile ospitarle tutte, anche in considerazione del fatto che appunto la Fiera ha esaurito la sua manifestazione annuale. Riteniamo comunque interessante pubblicare due degli interventi, anche per mostrare quanto opposti giudizi possono venire espressi sul medesimo argomento.

«Temo ad un lucido esame dei fatti — scrive il lettore F. R. — di non condividere tutto l'entusiasmo che gli ambienti politici ed economici della Città dimostrano senza alcuna riserva sulla Fiera di Trieste. A mio modesto giudizio questa edizione, come pure quelle precedenti, dal punto di vista commerciale non sono nient'altro che iniziative inutili, dettate più che altro dalla chimera di un facile rilancio dell'economia triestina attraverso iniziative pompate ad arte dalla Rai-Tv locale, stampa (sia in «cooperativa», sia quotidiana) ed ambienti politici, ma a conti fatti inconcludenti.

«Doloroso dirlo, ma andando così, la nostra resterà ineluttabilmente «la fiera de le luganighe», dove i più lauti affari li fanno bibitari e gestori di chioschi gastronomici. Anche gli stand degli espositori accolgono sempre di più partecipanti che potrebbero comodamente esporre alla tradizionale «Fiera de San Nicolò» (che anzi, credo susciti molto più interesse e che, prescindendo dagli incassi gastronomici della Fiera a Montebello, registri un più elevato volume di affari).

«Le vere fiere hanno i loro visitatori al mattino e al pomeriggio: gli affari si combinano di giorno; gli stands di sera chiudono, per la maggior parte. Da noi invece la Fiera si anima alla sera, non certo di grossi imprenditori, ma di gente qualsiasi che affolla i chioschi per la birra e «el paio de cragno», e che si interessa per lo più allo stereo, alla Tv portatile, al «Ciao», alla nuova enciclopedia, alla vacanza in Austria o in Jugoslavia..

«Non credo pertanto che si possa pensare ad un grande aiuto per la città offerto dalla Fiera.

«Altro che "incontro fra Est ed Ovest", "rilancio di Trieste con l'apertura di Suez", e così via. L'incontro fra Est ed Ovest si fa utilizzando meglio tutto il capitale che si butta via nella Fiera, ad esempio promuovendo il finaziamento di infrastrutture simili a quelle dell'Autoporto di Fernetti e migliorando ulteriormente le comunicazioni. Si prepari Trieste al rinnovato volume di traffici da Suez rimodernando, magari con un pubblico prestito, il Porto che vedrà altrimenti vieppiù acuirsi la mortale concorrenza di Capodistria, Fiume e dei porti del Nord. Si abbia il coraggio di demolire i padiglioni di Montebello, che obbiettivamente non servono a nulla, e di farvi un parco giochi, o al limite un centro sociale o un palazzo dei congressi che possa ospitare convegni ben più importanti di quelli attuali!

Ed ora un'altra lettera: «A Fiera conclusa e prima che l'edizione 1975 finisca negli annali, spero mi sarà consentito di fare alcune considerazioni, riguardanti la manifestazione ora terminata e le prospettive della Campionaria. Dirò subito che mi ha sorpreso il tono dimesso dell'inaugurazione, avvenuta quest'anno senza la tradizionale cerimonia. Non credo che le autorità non avessero cose da dire, tanto è vero che le giornate fieristiche hanno portato alla ribalta grossi problemi dell'economia triestina e non soltanto triestina, con convegni che hanno richiamato qui qualificati operatori, anche — anzi numerosi — stranieri. Basterebbe fare l'esempio del convegno sul porto nell'attualità della riapertura del canale di Suez. Oppure erano soltanto parole? Non lo penso, avendo del resto seguito parte degli interventi ed i resoconti: è stata una grossa occasione, questa offerta dalla Fiera, e male se non è stata colta da tutti come propizia per realizzare cose utili per la nostra città e per il nostro Paese.

«Quanto al quadro generale della Fiera, vorrei dire che sono stato favorevolmente colpito dal nuovo assetto delle mostre, improntate a serietà e interesse per il pubblico, oltre che per gli uomini di affari, con il notevole ridimensionamento dei chioschi e del parco gastronomico, che nel passato avevano fatto coniare l'etichetta di "fiera de le luganighe" a disdoro della Campionaria.

«Detto questo, sorge un interrogativo: è da credere che le cose nuove di quest'anno mostrino il segno di un programma inteso a valorizzare maggiormente le Fiere del futuro? Purtroppo si sente parlare sempre meno del nuovo quartiere fieristico a Barcola; per contro pare vada avanti il progetto per la sede dei congressi alla Stazione Marittima; forse, poi, c'è la possibilità di usare meglio lo spazio nella stessa Montebello. Bisogna però non attendere il prossimo giugno per parlare della Fiera 1976, ma farlo fin da ora, impegnando tutti quanti possono e devono farlo, per improntare la Campionaria al servizio dell'economia cittadina e regionale. La Fiera è un'istituzione che serve, come lo dimostrano altre città che portano avanti queste iniziative, tanto che Fiere orma spuntano un po' ovunque, e anche di notevole rilievo. E' un fenomeno che si avverte nella stessa nostra regione, a Gorizia, Udine, e Pordenone, per parlare solo di quelle più impegnative. Non resteremo indietro proprio a Trieste, che ha le carte in regola e tutti i presupposti per progredire anche e con la sua Fiera»! Lettera firmata.

Irresponsabili chiamate a vuoto ai vigili del fuoco

Il Comando dei vigili del fuoco rende noto che, da qualche tempo, giungono telefonate al centralino della caserma centrale per chiedere soccorso con segnalazione di incendi che si rivelano poi inesistenti.

Questi scherzi stupidi e irresponsabili, possono talvolta compromettere il buon servizio dei vigili per contemporanei allarmi veri: il Comando, nel sottolineare la gravità delle situazioni che potrebbero drammaticamente crearsi e il danno anche psicologico che tali telefonate comunque arrecano a uomini già duramente impegnati nel normale espletamento di lunghi turni e interventi spesso difficili, spera che queste righe siano lette dagli autori delle telefonate anonime — perseguibili, se scoperti, a termini di legge — e li facciano riflettere sull'assurdità dei loro irresponsabili «scherzi».

L'ELIMINAZIONE DEL PAGAMENTO DELL'IMPOSTA IN REGIME FORFETTARIO

Scade domani il termine per la denuncia dell'IVA

L'eliminazione del regime forfettario già previsto ai fini dell'IVA — ammesso per quati avessero un volume di affari annuo fino a ventuno milioni di lire — ha comportato la creazione di nuove «fasce di volumi d'affari» per gli anni 1975 e successivi. Esse sono le seguenti:

a) *fino a 2.000.000* di lire (in luogo dei 5.000.000 del 1973 e 1974): coloro che non raggiungono tale importo non sono tenuti ad alcuna formalità, né alle denunzie periodiche e neppure alla compilazione dei registri (quello degli acquisti e quello delle vendite o corrispettivi);

b) *fino a 12.000.000;* gli interessati debbono presentare una sola dichiarazione annuale, entro il 31 gennaio 1976, riferita agli incassi dell'intera annata corrente 1975. Debbono compilare i registri di cui alla lett. a), conservare e numerare in ordine cronologico le fatture, sia d'acquisto che di vendita;

c) *fino a 36.000.000;* coloro che sono compresi in questa fascia debbono presentare due dichiarazioni semestrali entro:

1) il *31 luglio 1975*, riferita agli incassi del pimo semestre 1975 (da gennaio a tutto giugno '75);

2) il *31 gennaio 1976*, riferita ferita agli incassi de secondo semestre 1975 (dal 1.o luglio a tutto dicembre 1975).

Anche costoro debbono compilare i due registri di cui alla lett. a), non senza conservare e numerare in ordine cronologico le fatture (o note o parcelle) riguardanti rispettivamente gli acquisti e le vendite (o corrispettivi);

d) *fino a 120.000.000;* gli interessati debbono presentare quattro dichiarazioni trimestrali entro: il 30 aprile 1975 per il primo trimestre dal 1.o gennao al 31 marzo '75; il 31 luglio 1975 per il secondo trimestre dal 1.o aprile al 30 giugno '75; il 31 ottobre 1975 per il terzo trimestre dal 1.o luglio al 30 settembre '75; il 31 gennaio 1976 per il quarto trimestre dal 1.o ottobre al 31 dicembre 1975.

Vale lo stesso discorso di cui sopra, vedi lett. c), circa la tenuta dei registri e delle fatture.

e) *oltre 120.000.000*, nel qual caso i contribuenti sono obbligati a presentare ogni mese le dichiarazioni, perciò dodici denunzie mensili; entro il mese successivo a quello dell'incasso. A fine febbraio la prima (riferita a gennaio); a marzo la seconda (riferita a febbraio); in aprile la terza (riferita a marzo); in maggio la quarta (riferita ad aprile); in giugno la quinta (riferita a maggio); in luglio la sesta (riferita a giugno); in agosto la settima (riferita a luglio); in settembre l'ottava (riferita ad agosto); in ottobre la nona (riferita a settembre); in novembre la decima (riferita ad ottobre); in dicembre l'undicesima (riferita a novembre); in gennaio 1976 la dodicesima (riferita al mese di dicembre 1975). Per i registri e fatture idem come sopra alla lett. c).

Ne consegue in particolare che, entro domani, 31 luglio c.m., dovranno essere presentate le denunce semestrali, di cui alla lett. c), da parte di quanti appartengano alla fascia dei 36 milioni, anche se il volume di affari del primo semestre abbia o non abbia superato la metà, cioè i 18 milioni; le denunce trimestrali di cui alla lett. d), da parte dei contribuenti con incassi annui fino a 120 milioni, per il volume d'affari del secondo trimestre da aprile a giugno; le denunce mensili di cui alla lett. e), riguardante gli incassi del mese di giugno '75, da parte di quanti abbiano un incasso annuo superiore ai 120 milioni di lire.

I modelli da adoperare

La direzione generale delle Tasse e delle imposte indirette sugli affari, ha inviato all'Intendenza di finanza il seguente telegramma in merito alle dichiarazioni periodiche IVA: «Allo scopo di utilizzare le disponibilità esistenti presso gli uffici dei modelli dichiarazioni periodiche, i contribuenti tenuti a presentare dette dichiarazioni, ivi compresa la dichiarazione semestrale, dovranno adoperare anzidetti modelli, atteso che gli stessi consentono la regolare liquidazione del tributo».

ALISCAFI
MOLO PESCHERIA
da Trieste per Pirano: 8 - 15
da Trieste per Grado: 9.30-16.45

SEGNALAZIONI

I buoni postali

«Vorrei rispondere — in attesa dei chiarimenti che vorranno dare le Poste — alla segnalazione del signor P.C., apparsa sul "Piccolo" del 26 luglio. I fatti esposti sono alquanto contrastanti con la realtà. Infatti, tanto per cominciare, non è vero che le Poste stanno invitando a cambiare i B.P.F. emessi dopo il 1.o ottobre 1974. Questo è avvenuto molti mesi fa e riguardava i B.P.F. provvisori, emessi cioè dopo il 1.o ottobre 1974, per circa un mese, in quanto non erano ancora a disposizione i buoni della serie M al tasso del 7%. Inoltre l'interesse non ha avuto nessun effetto retroattivo.

«L'interessato, come è detto nella segnalazione, ha guadagnato lire 2.326 anche se dai suoi calcoli avrebbe dovuto guadagnare lire 8.405. Però dovrebbe sapere che gli interessi sui B.P.F. sono calcolati a bimestre e quindi fino al 1.o ottobre 1974, per quanto riguarda il suo buono da un milione emesso il 9.3.1971, sono trascorsi 3 anni e 3 bimestri al tasso del 5% e da quella data al 27 maggio 1975 ci sono 3 bimestri al 7%: i conti fatti dall'impiegata corrispondono perfettamente (un milione per 3 anni e 3 bimestri al 5% dà lire 1\186.563, che moltiplicate per l'indice 1,034998 relativo a 3 bimestri fanno in totale L. 1.228.080,30, arrotondate a L. 1.228.090.

«Vorrei far notare anche che se il lettore avesse atteso fino ai primi di giugno gli sarebbero stati conteggiati 4 bimestri al 7%, moltiplicando quindi il montante di L. 1.186.563 per 1,046664 ed avrebbe incassato L. 13.845 in più, che credo non sia una cifra tanto esigua.

«Per quanto riguarda invece la "grande organizzazione delle Poste" penso che sia impossibile fornire alle impiegate delle tabelle a seconda delle esigenze di ogni singolo utente. Faccio inoltre presente che alla Posta centrale, allo sportello n. 9, è applicata una "Tabella degli indici — rapportati ad 1 lira — per il calcolo degli interessi sui montante dei B.P.F. delle serie I ed L" che tornerebbe molto utile al lettore per fare i calcoli come veramente vanno fatti. Mauro Portuesi».

Replica sulle bollette con 15 timbri e firme

«Care "Segnalazioni", fra tante cose, che abbiamo letto sulla stampa nazionale a proposito dell'astensione dal fuori-orario dei doganali, spicca la lettera pubblicata da un importatore di birra in questa rubrica il 24 luglio (d'altra parte bisogna riconoscere che "Il Piccolo" è stato uno dei più obiettivi informatori dell'opinione pubblica).

«Lo scritto è costituito da alcune asserzioni più o meno gratuite e per dovere d'ufficio cercherò di rispondere ad ognuna di esse. Per prima cosa, in esso si qualifica "sciopero" la recente manifestazione sindacale, consistita nell'astensione dal fuori orario, e si lamentano i danni subiti dall'economia in genere e specificatamente dalla ditta, di cui è titolare l'autore della lettera, che ha rischiato di perdere la clientela.

«Non si è trattato di uno sciopero ma il personale, nella sua totalità, si è rifiutato di lavorare oltre l'orario d'obbligo! Le dogane sono rimaste aperte nell'"orario d'obbligo" dalle 8 alle 14. Le prestazioni straordinarie, anche in periodi normali, cioè in assenza di agitazioni sindacali, per il pubblico dipendente e — credo — anche per il lavoratore privato, non sono obbligatorie. Il personale presta questo "extracontrattuale" entro i limiti della sua convenienza.

«Come ricompensa il lettore (il titolare di una ditta importatrice di birra) un suo dipendente, al quale richiede un'ora in più del lavoro contrattuale? Lo paga secondo le disposizioni? Come si comporta con un suo cliente - debitore, moroso oltre i limiti degli usi commerciali? Per prima cosa non gli sospende le forniture? Per altri particolari lo invito a rileggere la mia lettera del 16 luglio, pubblicata su questa rubrica.

«Comunque, sappia che un'ora di straordinario, per conto del commercio, è retribuita per il funzionario con lire 1.500 e per il commesso con lire 1.150 lorde, perché i doganieri, come tutti i lavoratori dipendenti, pagano fino all'ultima lira l'imposta sul reddito.

«Poi l'importatore si lamenta che nessun doganiere abbia chiesto esemplificazioni nelle modalità doganali, e sostiene che nelle dogane italiane mancano procedimenti contabili elettronizzati e che per una bolla sono necessari 15 timbri ed altrettante firme.

«Le disfunzioni e le lentezze della pubblica amministrazione, prima ancora che i privati cittadini, colpiscono noi pubblici dipendenti. A titolo di esempio, posso riferire che il sottoscritto ha conseguito una promozione nel dicembre 1973; ebbene, il relativo decreto è stato registrato alla Corte dei Conti il 25 giugno 1975 e chi sa quando riceverà la formale comunicazione e gli arretrati, che gli competono. L'importatore ha tanta pazienza con i suoi clienti-debitori?

«Per quanto riguarda le modalità doganali, un valido contributo alla nuova legislazione è stato dato dalla prassi di una interpretazione analogica, estensiva, benevola, lata e aperta, che ha consentito di far fronte al boom dei traffici internazionali degli anni '50 e '60, di una legge doganale "autarchica" del 1940 e di un regolamento "umbertino" del 1896.

«Il doganiere, come qualsiasi dipendente statale, non può modificare leggi e circolari ma solo "interpretarli".

«Infine il lettore sfoga risentimenti contro la categoria definendoci "gente fredda, lontana, staccata, incompetente e tanto, troppo importante".

«Durante il suo lavoro (ma mi domando se il lettore è entrato qualche volta in un ufficio doganale!) il doganiere ha attorno al proprio tavolo o lo spedizioniere, o l'importatore, o l'esportatore, o un loro dipendente, o il camionista o lo scaricatore e — spesso — tutti questi insieme. Altro che freddezza e lontananza! Per quanto riguarda l'incompetenza e l'"importanza", forse il lettore ha litigato con qualcuno di noi? In questo caso avrebbe potuto rivolgersi a chi di dovere. Ma io penso che egli c'è l'abbia con l'intera classe per l'attività che essa svolge al servizio dello Stato, come Erario e come propugnatore di una certa politica economica.

«Un esportatore dovrebbe avere un maggiore riguardo per la bolla dai 15 timbri e dalle 15 firme, che consentirebbero l'abbuono dell'IVA o di altre imposte, e terrebbe un contegno diverso nei nostri riguardi. Ma tant'è, è un importatore, e almeno l'IVA, la deve pagare.

«Certo la professione dell'impiegato del fisco in genere e del "gabelliere" in particolare non è fra le più popolari. Si tratta sempre di ficcare il naso negli affari altrui, e questo non è gradito specialmente da commercianti, industriali e liberi professionisti. Come sarebbe bello il mondo se non esistesse il fisco! Lascio considerare ai lettori quanto di infantile vi è in questa esclamazione, una volta "morale della favola" in tanti sketches dei varietà di bassa lega.

«Vi ringrazio molto per la cortese pubblicazione. Demetrio Malavenda, segretario provinciale del Sindacato italiano - Personale direttivo amministrazione dogane (SIPDAD)».

Il portafoglio rosso

«Care "Segnalazioni", lunedì 28 ho smarrito in via Fabio Severo, all'altezza del numero 103, il mio portafoglio rosso, contenente documenti e una somma di denaro. Mi interessa soprattutto la restituzione dei documenti, verso ricompensa. Il rinvenitore vorrà essere tanto gentile da telefonarmi, di mattina o alla sera, al numero 723255? Lo ringrazio anticipatamente, sperando in una risposta sollecita». Lettera firmata.

I documenti del pensionato

«Sono un pensionato di 76 anni, e ho smarrito il mio portafogli contenente circa 30 mila lire, la carta d'identità e altri documenti. Confido nella gentilezza del rinvenitore, che può trattenersi il denaro e consegnare tutto il resto alla redazione del "Piccolo". Suppongo che lo smarrimento sia avvenuto su un autobus della linea "6", nel tratto da via Carducci a viale Sanzio. Grazie anticipate». Lettera firmata.

LE ORE DELLA CITTA'

Fiocco rosa

Ieri sera al nostro compagno di lavoro, Dario Serli, tremavano un po' le mani nello scegliere i caratteri dei «sommari» e «degli occhielli», perché aveva ricevuto la lieta notizia che era nata Barbara. A lui, alla moglie Severina e alla piccola Barbara le nostre più vive felicitazioni.

La colonia della Lega

Sono rientrate ieri, in piena allegria, le bambine ospiti del 1.o turno della colonia organizzata dalla Lega Nazionale a Treppo Carnico. Domenica, in un clima di festosità, ha avuto luogo a Treppo nell'ampio piazzale antistante la colonia, la festa di chiusura che ha visto le 145 bambine susseguirsi in apprezzati saggi di recitazione, ginnastica e cori, sotto la guida solerte della direttrice, signora Elvi Brandolin, e dei suoi diretti collaboratori prof. Oberti e maestro Hribar. Il saluto alle bambine ed ai molti genitori e parenti è stato posto a nome del presidente della Lega dal consigliere di giunta avv. Strudthoff. Alla sera, dopo l'ammainabandiera, il segretario generale della Lega cav. Rossi ha deposto alla presenza delle bambine e dei genitori una corona d'alloro davanti al monumento dei Caduti di Treppo.

I «GEI» a Oslo

Sono felicemente giunti in volo ad Oslo i 24 GEI di Trieste partecipanti al XIV Jamboree internazionale che si effettua in questi giorni a Lillehammer, in Norvegia. La formazione del contingente italiano di 220 ragazzi del Corpo nazionale è avvenuta a Como, a cura di quella Sezione GEI, ove i nostri ragazzi sono stati salutati dal commissario di Trieste Iesurun e dal commissario nazionale Viezzoli. Al momento della partenza è pervenuto al contingente un indirizzo di saluto da parte del presidente generale del Corpo nazionale, on. Matteotti. Oggi, mercoledì, il Re Olav V di Norvegia presenzierà alla cerimonia di apertura del Nordjamb alla presenza di 17200 scout provenienti da 92 paesi del Mondo, mentre al 6 agosto sarà presente Carlo Gustavo XVI, Re di Svezia, per la cerimonia di chiusura.

Lettere dal caffè

Domani sera, alle 20, festoso battesimo editoriale del periodico «Lettere da un antico caffè» al «Caffè Tommaseo».

Beauty case

in offerta speciale, prezzi convenientissimi, alla *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5.

Viesse borse da viaggio

Settimana promozionale di un vastissimo assortimento di borse da viaggio a prezzi ridotti. *Viesse*, Volti di Chiozza 1.

Trevira...

tinta unita e fantasia, sempre a prezzi di propaganda, in diverse tinte, presso *Magazzini Stoffe Inglesi*, via San Nicolò 22.

Mode Bianca

corso Italia 17, è iniziata la vendita dei saldi di stagione. Visitate Mode Bianca.

Taglie forti

abiti, gonne, calzoni, a prezzi realmente sottocosto. *Ricky*, via Battisti.

Parigi e Costa Azzurra

20-27 settembre con l'ANLA-GMT a prezzo ridotto. Prenotarsi subito. Galleria Fenice 2, tel. 732416.

Tutte le borse

estive a prezzi di saldi. Approfittate! *Pelletterie Argia*, via Gallina 1.

Riconoscimento

Con recente provvedimento della direzione generale dell'INPS il dott. Spartaco Perissutti, dirigente dell'Ispettorato regionale dell'Istituto per il Friuli-Venezia Giulia, è stato nominato direttore centrale raggiungendo, con tale qualifica, a coronamento di una lunga ed intensa carriera ed in riconoscimento delle sue elevate doti organizzative e dirigenziali, i vertici della struttura gerarchica del nostro massimo ente previdenziale.

Lista del giorno

Borsette skai 1.900, 4.900, 6.900; borsette pelle 6.900, 13.900, 16.900; valigie 7.900, 8.900, 9.900; ombreili 3.900, 4.900, 5.900. Le più grandi occasioni da *Borsa Bazar* via Carducci angolo Valdirivo.

Sconti

sino all'80% per eliminazione articoli estivi. *Ricky*, via Battisti 2.

Per le vostre vacanze...

grande assortimento di valigeria e borse viaggio a prezzi convenienti! Borselli Barantani. *Pelletterie Argia*, via Gallina 1.

Saldi terremoto

Sono prezzi veramente da terremoto quelli della nostra vendita speciale, e chi ricorda le nostre offerte degli anni scorsi sa che nessuna iniziativa del genere può competere con la nostra e che gli sconti che noi pratichiamo annullano qualsiasi manifestazione similare.

TERREMOTO

ALCUNI ESEMPI:

Pantaloni donna . . . . . L. 1.900 - 2.900 - 3.900 e più
Pantaloni uomo . . . . . L. 2.900 - 3.900 - 5.900 e più
Pantaloni bambini . . . . . L. 1.900 - 2.900
Gonne donna lana . . . . . L. 2.900 - 3.900 - 4.900
Maglieria filo e lana . . . . . L. 990 - 1.900 - 2.900 - 3.900
Camicie uomo e donna . . . . . L. 1.900 - 2.900 - 3.900 e più
Abiti donna estivi e lana . . . . . L. 1.900 - 2.900 - 4.900 e più
Giacche lana donna ed estive . . . L. 2.900 - 9.900 - 12.900
Mantelli, tailleurs e cappotti lana sconto del 70%
Costumi bagno interi e bikini . . . L. 2.900 - 3.900 e più
Giacche da uomo . . . . . L. 5.900 - 7.900 - 9.900 e più
Giubbetti estivi uomo... offerte . . 3.900 - 5.900 - 7.900 e più
Abiti uomo . . . . . L. 7.900 - 12.900 - 19.900 - 29.900
Soprabiti e cappotti uomo . . . . . L. 7.900 - 9.900 - 12.900 e più
Impermeabili cotone e lana donna e uomo . . . . . L. 9.900 - 12.900 - 19.900

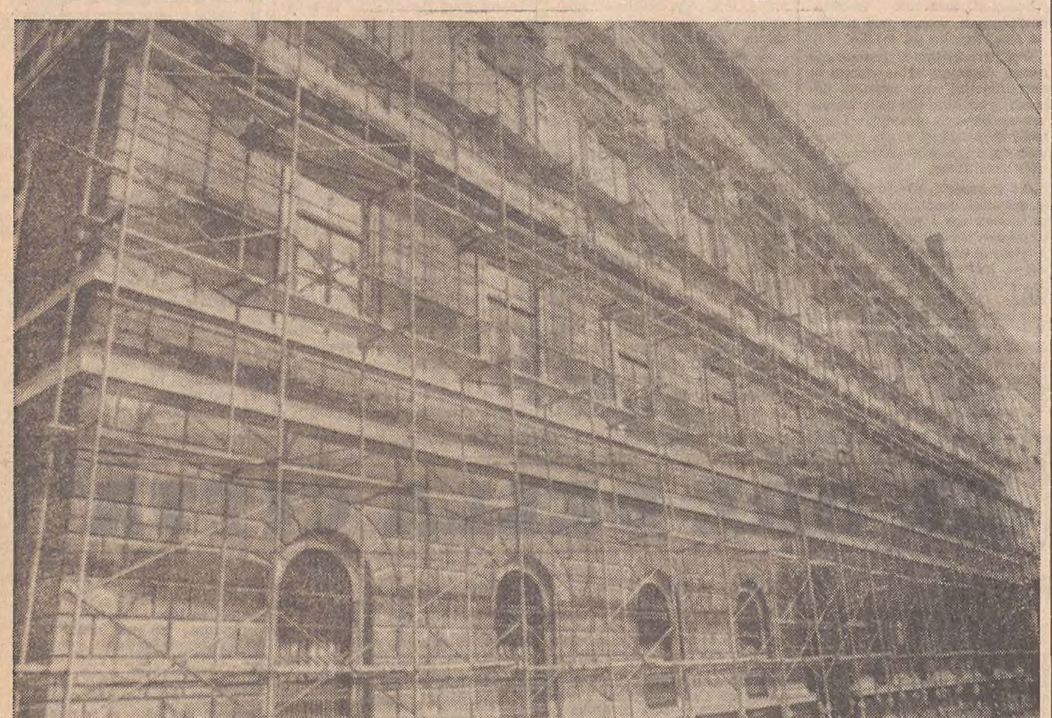
Inoltre offerte con sconto minimo del 50% nei vari reparti e sconto del 20% su tutti gli articoli di abbigliamento e confezioni estive per acquisti a contanti.

CONFEZIONI Godina

VIA CARDUCCI 10

INCONTRO AD ALTO LIVELLO PER COORDINARE L'ATTIVITA' DEI MUSEI CITTADINI

IN SETTEMBRE VIA AI LAVORI PER SISTEMARE IL «REVOLTELLA»



(Giornalfoto)

I deserti tralicci che da sette anni soffocano il «Revoltella» forse presto torneranno a essere animati dal lavoro dell'uomo

Programmi già definiti e propositi coltivati dall'amministrazione comunale e dai civici musei, sono stati argomento di un'ampia discussione suscitata da una relazione svolta in sede rotariana dal dott. Giulio Montenero, curatore del museo «Revoltella». All'incontro erano presenti pure l'assessore Cesare, preposto alle attività culturali, e la dott. Ruaro, direttrice dei civici musei, presenze che appunto hanno consentito di spaziare nella discussione sui molti temi che il «problema musei» propone oggi a Trieste.

Ad aprire la serie degli interventi non poteva non essere proprio il «Revoltella», con riguardo all'ormai annoso protrarsi delle indecisioni nel già avviato piano di lavori per l'ampliamento del museo d'arte moderna, che deve costituire un caposaldo della politica municipale nel campo museale.

Inutile ricostruire le vicissitudini di un'iniziativa presa ancora nel quadro delle celebrazioni di «Trieste '68» e arenatasi dentro gli steccati del cantiere edilizio che restano a segnare non già una meritoria impresa, ma l'inerzia di fronte a difficoltà non sempre tutte comprensibili.

Di fatto uno sblocco della situazione si è profilato negli ultimi tempi, con l'acquisizione dei finanziamenti per portare l'opera a compimento. D'altra parte non si può non ricordare che a suo tempo si era pure partiti con progetti e soldi ritenuti, allora almeno, corrispondenti alla realizzazione dei lavori. Questo per dire che al reperimento del miliardo e mezzo ora necessario per riattivare il cantiere edilizio, bisogna che si accompagni una decisa volontà di raggiungere il traguardo.

Si è appreso dunque nell'incontro che a fine settimana verranno verificate al Comune intenzioni e possibilità, in modo da ripartire questa volta con il piede giusto. Settembre è la data indicata come la più vicina per la ripresa dei lavori, che saranno portati a termine nell'arco di due anni. E' interessante notare l'intendimento di affrontare stavolta con criterio globale la ristrutturazione dell'intero «Revoltella», facendola procedere insieme con l'ampliamento del museo (che sarà ragguardevole, comprendendo — come noto — l'intera area dell'ex Anagrafe). Questo intendimento potrà determinare la chiusura del «Revoltella» per due anni, sacrificio ritenuto comunque preferibile, rispetto le lungaggini già sofferte ed alle prospettive di altre difficoltà, che ormai è tempo di scongiurare. Del resto l'attività culturale del «Revoltella» potrà avere modo di esplicarsi ugualmente, con opportune soluzioni logistiche: fra i primi impegni rimane, difatti, confermata la grande mostra che sarà dedicata all'opera di Bolaffio.

Altro proposito riguarda il «Sartorio», ormai in primo piano nella vita culturale cittadina, dopo il successo della mostra del Settecento, sulla cui scia è oggi di vivo interesse quella della pittura su tavola, che oltretutto rivela l'antica — trecentesca — formazione del patrimonio artistico della città. Si conta di protrarre la mostra, in modo da cogliere la riapertura delle scuole per vieppiù avvicinare i giovani a questa importante mostra, con opportune iniziative per renderla maggiormente comprensibile, nel senso cioè di far partecipare i giovani stessi ai significati, educativi e formativi, che la mostra racchiude, esaltando singolari (e spesso ignote) titoli di Trieste nel campo della conservazione e del restauro delle opere d'arte.

Altro tema suggestivo è rappresentato dalle collezioni di Henriquez, tornate in alto mare dopo la tragica morte dell'appassionato cultore di cimeli bellici. La situazione non si è ancora chiarita, in rapporto alla possibilità di realizzare finalmente il museo sognato da Henriquez. D'altra parte nuovi problemi si sono posti, dopo la sua morte, per la «gestione» delle collezioni, che sono le più disparate anche per la dimensione dei cimili: dal fregio della divisa militare al carro armato.

Si pensa alla formazione di un nuovo consorzio, ma si ipotizza pure la possibilità di «collocare» quanto meno parte dei cimeli nell'ambito dei musei civici, in modo da valorizzare il materiale che già può trovare un'ideale ambientazione. In proposito il suggerimento spontaneo punta sulla Risiera, assurta a museo della Resistenza e proiettata su un ciclo storico entro il quale lo stesso Henriquez ha operato con particolare impegno (documentazioni sull'occupazione tedesca, sui lager, sulla lotta partigiana) raccogliendo preziosi e interessanti cimeli.



(Italfoto)

Lo steccato elevato a ridosso della casa dell'Anagrafe ridotto ad accogliere erbacce, rifiuti e materiale, da tempo fuori uso

IN PRETURA UN INCIDENTE ACCADUTO ALLA VIGILIA DI NATALE

Catapultato sulla scarpata da un'autovettura impazzita

Il ghiaccio sulla provinciale per Opicina causò l'incidente Assolto il giovane conducente per insufficienza di prove

Mauro Aguzzi, lo studente ventiseienne morto il 30 aprile in seguito alle lesioni riportate precipitando da una roccia in Val Rosandra, avrebbe dovuto essere presente quale parte lesa in un processo, celebrato dal Pretore dott. Renato Bologna, P.M. avv. Sabini, cancelliere Liliana Treiber. La causa è contro Bruno Kert, di 30 anni, abitante in via Zorutti 16, imputato di lesioni colpose in danno dello sventurato rocciatore.

La disgrazia accadde alla sera della vigilia di Natale del 1972. Poco dopo le 19.30, il Kert percorreva con la propria macchina la strada provinciale del Carso, diretto da Villa Opicina a Prosecco, dove doveva accompagnare un conoscente, Franco Zanella, di 19 anni, da Sgonico, il quale era seduto al suo fianco.

La «provinciale» era viscida per il nevischio caduto qualche ora prima. Giunto all'altezza della curva del cavalcavia il Kert scivolò sull'insidioso fondo stradale l'auto fece un fulmineo testa — coda e prima di andare a schiantarsi con la parte anteriore dentro il parapetto, avrebbe investito l'Aguzzi che stava camminando in direzione di Villa Opicina. Il giovane venne catapultato oltre il muretto e finì nella sottostante scarpata.

Attorno all'auto danneggiata si raccolsero diversi passanti ma nessuno di essi si accorse dell'investito. Gli intervenuti si resero conto della presenza di Aguzzi quando questi, lamentandosi, incominciò a risalire la scarpata per guadagnare la strada. L'infortunato, che riportò lesioni guaribili in un mese, venne trasportato d'urgenza all'ospedale, e colà ricoverato.

Sul posto intervenne la Polizia stradale, e nel rapporto trasmesso successivamente all'autorità giudiziaria, gli agenti precisarono che l'incidente era avvenuto in una zona immersa nell'oscurità e che in quel punto la strada era ghiacciata. Interrogato, Kert sostenne di non essersi accorto di avere urtato una persona, e al dibattimento conferma tale assunto. Dovrebbe ora deporre Aguzzi ma il patrono dell'imputato, avv. Carretti, dà notizia dell'avvenuto trapasso della parte lesa e dichiara che la stessa è stata a suo tempo risarcita.

Il rappresentante dell'Accusa chiede che Kert venga condannato a 100 mila lire di multa e alla sospensione della patente di guida per la durata di un anno. L'avv. Carretti afferma che nessun addebito si può contestare al suo assistito, e afferma che è altresì molto dubbio che l'investimento sia attribuibile a Kert anche per le peculiarità della strada, contraddistinta da due ampie curve, che quella sera erano per di più coperte da un crostello di ghiaccio. Il Pretore assolve Kert per insufficienza di prove.

In via dei Pordenone, considerato che il tratto terminale è molto stretto e che anche un solo veicolo in sosta non consente la libera circolazione dei veicoli nel tratto anzidetto, il sindaco ha disposto l'istituzione del divieto di sosta a carattere permanente, su ambo i lati del tratto terminale della via predetta, dalla via delle Settefotnane, alla fine.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE. — Domenica 2 agosto al rifugio Giussani con salita della Tofana di Rozes (m 3225). Partenza da piazza Oberdan alle ore 15 di sabato. Programma dettagliato in sede, via S. Pellico 1 (tel. 68795).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giacomo Mladossich nel I anniv. da Luciana Marchi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bernardo Quintavalle nel X anniv. dalla moglie, figlia e nipote 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Greti Fradel nel trigesimo dallo zio Arturo e Maria Lupini 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Luigia Pascot nel I anniv. dai familiari 20.000 pro UNITALSI.

In memoria di Guglielmo Genel nel XXII anniv. da Renata e dott. Ferruccio Genel 5000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria di Bruno Tamplenizza nel XX anniv. (30-7) dalla famiglia Montagnari - Tamplenizza 5000 pro Chiesa S. Luigi (Poveri) e 5000 pro Oratorio salesiano «Don Bosco».

In memoria di Giovanni Devescovi da Luciano Luciani 20.000 pro Istituto provinciale assistenza maternità infanzia.

In memoria di Giuseppe Gruden da Nerina Delpin 3.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Lino Kolaric da Marino, Silva, Maurizio e Guido 5.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer e 5.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Maria Riva dai figli Lucia, Armando e Anita 50.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer e 50.000 pro ANFFaS.

In memoria di Romana Sestan in Buzzi da Fernanda e Mario 5.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Anita Lovato da Bruna De Faoli 10.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Giulia Palci da Romana Vida Udina 10.000 pro ECA.

In memoria di Maria Arancio ved. Gangi da Giacomo Mangione 2.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Spadaccino dalle famiglie Spada Angelo e Ines 20.000 pro CEST.

In memoria di Giuseppina Mora ved. Nigri da N.N. 1.500 pro Istituto Ciechi Rittmeyer e 1.500 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giorgio Chiesa dalle famiglie Berta, Bitzer e Fuchs 20.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Romeo Bertuzzi dalle famiglie Bruno e Gianni Sporza 10.000, dalla nipote Maria Scopelliti 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Delton ved. Manzin da Miriani, Stanci, Bacer e Kapelj 20.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Mario Sossini nel XIX anniversario dalla moglie Carla 5.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Virginia Cimberle dall'amica Olga Degrassi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Pinat dalla figlia Gigliola 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Marcello Pierazzi da Argia Menis, Jole Dugar, Rina Valvassori, Bruna e Nino, Luciana Fiabetti, Olga Bolanaz, Attilio Travisan e famiglia Mezzar 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Mario Carravetta da Laura Ferian 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Carla Fillini da Gina e Mizzan e figlie 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Grazia Vekic - Musumeci dalla famiglia Collarini-Zonta 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Nella ed Ernesto Illeni 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Lilia Franchi da Maria Tromba, Pino e Donatella Milazzi 20.000 pro Organizzazione Amici Villaggi S. O. S.

In memoria di Antonietta Lettich in Bartoli da Maria Tromba, Pino e Donatella Milazzi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenio Forcessin dai condomini dello stabile n. 23/2 di via Tigor 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Domenico Schiraldi da Luigi, Armando e Giuseppina Festa 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da Primiero Baucer 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Angelucci dai colleghi della «Modiano» dei figli Bruna e Gabriella 50.000, dalla direzione e impiegati della «Modiano Ind. Cart. S. p. A.» 51.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe (Nino) Curci dai colleghi dell'Intendenza di Finanza 95.500 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria dell'avv. Paolo Cuzzi dagli amici della CRI: Hausbrandt, Irneri, Scartezzini e Tamburini 20 mila pro CRI (Pronto soccorso) e 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Letizia Fonda Savio 20.000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra (Fondo «F.lli Fonda Savio»); dalla ditta Francesco Parisi 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Bruno e Giulietta Grioni 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Libero De Carlo nel trigesimo dalla moglie e figlia 5000 pro «Famela Capodistriana» e 5000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria di Grete Schizzi nel V anniv. (30-7) da Axel e Fulvia Schizzi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del maestro di musica Luigi Borsatto nel IX anniv. (30-7) dalla moglie, figlia e familiari 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lamberto Tomasi da Licia Kravos, Dino e Attilio Fornasaro 15.000, da Bruno, Diego, Edi e Olga 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giulietta Palci da Tery Pressen e Franco 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Alberta Rizzatto e Romana Pressen 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Marcella Stegù ved. Perego dalle famiglie Stegù e Benussi 20.000 pro Banca del sangue e 15.000 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario.

In memoria di Iolanda Coretti ved. Furian dall'amica Ada 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dagli amici Bruno, Mario, Nives e Silvana 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. arch. Tullio Bussi dalla famiglia Klauer 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Giovanni Gerolimich 5000 pro «Fondo cap. Banelli».

In memoria del N.H. Piero de Mayersbach da Stani e Titty de Smecchia 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Fausta Nachich da Velat, Didonna e Cappitelli 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Santina Gismondi ed Elvira Safred dalle sorelle Antonietta e Rosina e nipote Marino 15 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giordano Turchetto da Anna Rivoli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elfrida Polli da Silvio, Elio, Gea e Talassia Polli 50.000 pro Ospedale Maggiore (Istituto semeiotica chirurgica); dalle famiglie Nino e Vincenzo Cortese 10 mila pro Banca del sangue.

In memoria di Augusto Becherucci da Francesca, Palmira e Augusta Skerl 10.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Maria ved. Riva da Gina Mizzan 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ernesta Tamaro dalla famiglia de Pretis 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Lino Pregi da Claudio Godina 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ferruccio Stabile dalle famiglie Stabile - Ritter 50.000 pro ECA (Gerocomio); da Ferruccio e Anny Ritter 50.000, da Umberto e Licia Cameri 15.000, da Gianni e Nives Cameri 15.000, da M. S. 20.000 pro Piccole Suore Sacra Famiglia; dalla famiglia Windisch - Graetz 50 mila, da Paolo Grisogono 10.000 pro Opere benefiche Sovrano Ordine di Malta; dalla famiglia dott. du Ban 10.000, da Egon ed Elsa Felszegi 10 mila pro Unione italiana ciechi; da A. Margherita Manzutto 10.000 pro CRI; da Ida Bracco 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Alberta Lughi 10.000 pro ECA; da B. e G. Cermel 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Gennaro - Righini 15 mila pro ECA (Gerocomio).

In «dieci» a Graz



(Italfoto)

Sono partiti ieri mattina dalla Stazione centrale alla volta di Graz i dieci giovani triestini che sono stati scelti dall'Afsai per un soggiorno di due settimane nel capoluogo stiriano

SI ANNOIAVA A TOLMEZZO IL SORVEGLIATO SPECIALE

Ladro «stakanovista» in... vacanza a Grado

Riconfermati in Appello all'imputato 37 mesi di carcere

Sorvegliato speciale con l'obbligo impostogli dal Questore di Roma di risiedere a Tolmezzo, Nicola Giudichessa, di 22 anni, da Cosenza e residente a Ladispoli, decise di trascorrere lo scorso febbraio una breve e anticipata vacanza al mare e il 19 di quel mese egli arrivò a Grado. E fu la fine, è doveroso sopraggiungere.

Poco più di trentasei ore furono sufficienti al giovanotto per commettere quattro furti e, condannato dal Tribunale di Gorizia, ricorse contro la sentenza. Della sua parentesi lagunare si riparla ora alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Adelman-della Nave, dott. Raimondi, dott. Caufin e dott. Giancotti, P.G. dott. de Franco, cancelliere dott. Cheni.

Il pomeriggio del 19 febbraio — rievoca il consigliere dott. Giancotti — sconosciuti forzarono la porta dell'abitazione di Nicola Mazzolini e, dall'interno, asportarono una pelliccia di castoro e gioielli, causando alla vittima danni per un milione e mezzo di lire. Autore del colpo sarebbe stato il Giudichessa, il quale, nel corso della notte si diede da fare con entusiasmo anche maggiore e, in poche ore, riuscì a forzare tre macchine e impadronirsi degli oggetti custoditi negli abitacoli.

Incominciò col prendere di mira l'auto del chirurgo dott. Arcangelo Pace, posteggiata davanti all'ingresso dell'ospedale di Grado, e vi arraffò un ricettario e un mangianastri. Dopo avere forzato il deflettore della vettura di Fides Vio-Zentilini, lo «stakanovista» rubò due musicassette e l'autoradio e, infine, tornò dalle parti della casa del Mazzolini. Vide la macchina di costui posteggiata davanti all'edificio, la forzò e si impadronì dell'autoradio, una camicia e un pullover, che cacciò in una capace borsa di plastica bianca, dove aveva già sistemato l'altra refurtiva.

Per sua sfortuna, Mazzolini e suo fratello udirono sospetti rumori provenire dalla strada, uscirono precipitosamente e videro Giudichessa scomparire nelle tenebre assieme al suo borsone. I due uomini chiesero soccorso a un metronotte e, con il suo aiuto, riuscirono a bloccare l'indiziato, il quale, vistosi perduto, cercò di liberarsi della compromettente borsa, buttandola sotto un'auto.

Giudichessa venne accompagnato al commissariato e, disinvoltamente, negò di essere l'autore dei furti sulle tre macchine. Egli incominciò col dire di non avere assolutamente cercato di sottrarsi all'obbligo della residenza obbligatoria ma, mentre era diretto a Tolmezzo, aveva pensato di fare una tappa a Mestre per rivedere una sua conoscente, una straniera di nome Marta, la quale era occupata in un night. Non trovò la ragazza e, dal marito di costei, incontrato casualmente, seppe che l'artista si era trasferita a Grado, ed egli decise di raggiungerla per darle notizia che era riuscito a trovarle una scrittura. I funzionari non presero, ovviamente, per oro colato il racconto del Giudichessa e, autorizzati dalla Magistratura, perquisirono la stanza che egli aveva occupato in un albergo di Grado, e vi trovarono il castoro e i preziosi di Mazzolini.

Dalla borsa bianca saltarono fuori, invece, le cose prelevate dalle tre auto e due cacciavite che Giudichessa aveva usato per il suo «lavoro» e che risultarono essere stati acquistati nel pomeriggio in un negozio di Grado.

L'indiziato non si lasciò smontare dalle scoperte degli inquirenti: sostenne, difatti, che gli utensili li aveva rinvenuti nella stanza d'albergo mentre la pelliccia era stata un'«occasione»: gliel'aveva offerta in vendita uno sconosciuto ed egli l'aveva acquistata per 45 mila lire con l'intento di fare una «sorpresa» alla misteriosa Marta. Giudichessa venne, comunque, incriminato per i quattro furti e per non avere ottemperato all'ordine del Questore.

Il successivo 28 febbraio egli venne processato con rito direttissimo dal Tribunale di Gorizia e, unificati i quattro furti sotto il profilo della continuazione impropria, fu condannato a tre anni e un mese di reclusione e 100 mila lire di multa.

Il tempo porta, in genere, consiglio, e a richiesta del Presidente Zumin, l'appellante ora dichiara: «Ho commesso quei furti e chiedo clemenza alla Corte».

«L'ammissione dell'imputato — dice il P.G. nella propria requisitoria — facilita il mio compito. Il ricorrente è stato riconosciuto dalla parte lesa, l'intera refurtiva è stata recuperata e questi sono manifesti elementi d'accusa. Oggi egli ha finalmente compreso che non serviva negare ed ha confessato. Per tale atto io chiedo gli siano accordate le attenuanti generiche».

Il difensore, avv. Pascoli del Foro di Gorizia, afferma nella propria arringa che verte esclusivamente su una riduzione della pena. Giudichessa — secondo il patrono — non ha sinora a proprio carico alcuna condanna passata in giudicato e perora, pertanto, che i giudici di secondo grado gli infliggano una sanzione la cui entità possa consentirgli di fruire della condizionale.

La Corte conferma, invece, le impugnate deliberazioni e condanna l'appellante anche al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

PREMIO «COLONNELLO ANTONIO FONDA SAVIO»

I partigiani di Muggia a ricordo del Comandante

Incoraggiare gli studi sulla Resistenza italiana

L'Associazione partigiani italiani (A.P.I.) di Muggia bandisce il premio annuale 1975 per onorare la memoria del suo presidente colonnello Antonio Fonda Savio, volontario irredento nella prima guerra mondiale e Comandante del Corpo Volontari della Libertà di Trieste durante la lotta di Liberazione. Il premio si propone di incoraggiare gli studi sulla Resistenza italiana nella Venezia Giulia e consiste in una artistica medaglia d'oro appositamente coniata e verrà attribuito il 1.o novembre.

Possono concorrere al premio i cittadini italiani di età superiore ai 21 anni alla data della scadenza del bando annuale, che presentino monografie o saggi a stampa, tesi di laurea approvate o articoli pubblicati sulla stampa italiana o straniera.

I lavori concorrenti dovranno pervenire alla segreteria del premio in plico raccomandato. A richiesta, i lavori non premiati, verranno restituiti. La segreteria del premio si riserva, per la durata di sei mesi, il diritto di disporre nelle forme più adeguate del lavoro premiato, ai fini di farlo conoscere al pubblico. I concorrenti, unitamente ai lavori, dovranno far pervenire una dichiarazione di accettazione di tutte le clausole contenute nel bando.

La segreteria del premio «Colonnello Antonio Fonda Savio» ha sede presso l'Associazione partigiani italiani di Muggia, via Battisti, 23.

Nota comunista sul comitato antifascista

«La segreteria della Federazione autonoma triestina del PCI ha esaminato la situazione che si è determinata dopo la costituzione del comitato antifascista unitario presso il Comune di Trieste.

«A questo proposito — dà notizia una nota comunista — essa esprime il suo rammarico ed il suo disaccordo difronte al fatto che tale comitato non è stato ancora messo in grado di cominciare ad operare. Risulta infatti che, dopo la prima riunione tenutasi il 5 luglio, tale comitato non si è più riunito, ed anzi una sua convocazione già fissata è stata rinviata "sine die". Una serie di iniziative che erano state fissate in quella prima ed unica riunione sono state inoltre annullate senza spiegazione alcuna, e tra di esse in primo luogo una riunione delle consulte rionali alla presenza del sindaco. Tale stato di cose, che paralizza gli sviluppi di un'iniziativa che, se pur tardivamente iniziata, era e rimane tuttavia positiva, non può essere accettato. La segreteria ritiene che l'arco di forze presenti alla prima riunione era già largamente rappresentativo di uno schieramento unitario, e che non si possano perciò subire passivamente le conseguenze delle incertezze e degli amletismi di singole forze politiche minoritarie. Un caldo appello va rivolto quindi ai partiti ed alle organizzazioni antifasciste presenti alla costituzione del comitato, perché si superi l'attuale fase di incertezza e si chieda con forza di passare all'operatività, tenendo sempre fermo l'obbiettivo della più larga unità possibile delle forze costituzionali. La segreteria federale comunista ritiene — conclude la nota — anche che quelle organizzazioni che del comitato unitario non fanno parte, ma che in esso si riconoscono e che hanno dato valido apporto alla lodevole attività ed all'azione antifascista svolta nell'ambito del comitato unitario contro il fascismo e la repressione, che ha operato a Trieste per cinque anni, debbano far presente la loro adesione alla presidenza del comitato stesso, insediata presso il sindaco di Trieste, in modo da render possibile una decisione unitaria del comitato stesso circa la loro partecipazione ai suoi lavori».

Corsi ricupero al «da Vinci»

Il preside dell'Istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci» informa che con il 1.o agosto avranno inizio i corsi di ricupero per le seguenti materie: italiano: classi I, III e IV del corso commerciale; classe III-D del corso geometri. Disegno: classi I e II del corso geometri. Topografia: classi III e IV del corso geometri. Il diario delle lezioni è esposto all'albo dell'Istituto.

Via Severi: senso unico. Rilevato che il traffico veicolare nei due sensi lungo la via Severi si svolge con difficoltà in quanto è concesso il parcheggio su ambo i lati il sindaco ha disposto l'istituzione del senso unico di marcia sulla predetta via, con direzione dal viale D'Annunzio alla via Settefontane.

UN ABBRACCIO TRA LE LACRIME NELLO SPOGLIO CORRIDOIO DEL TRIBUNALE

GIUDICI D'APPELLO IMPIETOSITI DAL PENTIMENTO DELLO STRANIERO

Giornata della resipiscenza alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Adelman-della Nave, dott. Raimondi, dott. Caufin e dott. Giancotti, P.G. dott. de Franco, cancelliere dott. Cheni. Dopo avere reiteramente negato di essere l'autore di un furto, Peter Jovanovic, di 28 anni, da Novisad, si decide a confessare le proprie colpe.

Nella tarda mattinata del 26 aprile scorso — spiega il consigliere relatore dott. Adelman-della Nave — Behlija Duran, di 41 anni, da Sarajevo, stava scegliendo delle merce su una bancarella di piazza della Libertà e, per essere più libera nei movimenti, aveva posato a terra la propria borsa e la teneva saldamente con i piedi. Precauzione inutile perché, a un certo momento, lo Jovanovic le si avvicinò, con mossa fulminea si impadronì della borsa e, correndo come un razzo, si diresse verso la via Sant'Anastasio, inseguito dalle grida «Al ladro, al ladro».

La scena non sfuggì a una pattuglia automontata di vigili urbani, i quali si lanciarono all'inseguimento del fuggitivo, lo bloccarono in via Udine e a qualche metro da lui recuperarono la borsa, della quale era riuscito a disfarsi.

Lo straniero venne incriminato per furto aggravato, e il successivo 5 maggio, il Tribunale penale lo condannò a quattro mesi di reclusione e a 40 mila lire di multa.

Per interrogare il ricorrente, il dott. Zumin convoca l'interprete Luciana Cernigoi, e Jovanovic dichiara: «Sono io l'autore del furto. Se ho negato è stato perché ho seguito i consigli che mi diedero alcuni detenuti jugoslavi. Ho a carico mia madre, mia moglie malata di polmoni e il nostro bambino».

Il P.G. chiede che al forestiero siano accordate le attenuanti per la particolare tenuità del danno, e il difensore, avv. Padovani, si batte affinché il suo assistito venga posto in libertà in considerazione anche delle particolari condizioni familiari.

La Corte accorda a Jovanovic (indossa una buffa maglietta bianca con l'immagine di un tarchiato sollevatore di pesi e la scritta «er fusto») la condizionale e ne ordina l'immediata scarcerazione. Nel corridoio prospicente l'aula, sua moglie e sua madre singhiozzano convulsamente mentre il figlioletto dell'imputato si trastulla con un cavalluccio di plastica. All'apparire dell'avv. Padovani, le due donne gli corrono incontro e lo abbracciano tra le lacrime.

Uno studio delle Acli su carenze urbanistiche

Un'analisi delle carenze urbanistiche del piano regolatore generale di Trieste soprattutto per quanto attiene all'individuazione di aree di pubblica utilità è l'oggetto di una pubblicazione apparsa sull'ultimo numero del mensile delle Acli, «Vita operaia».

Si tratta di uno studio cui era stato dato avvio un anno fa, diretto nelle intenzioni a proporre un assetto socio-urbanistico della città maggiorenne corrispondente ad alcuni prioritari bisogni abitativi, e volto inoltre ad indirizzare l'Amministrazione comunale ad un intervento correttivo dell'attuale indirizzo di sviluppo territoriale attraverso l'adozione di una variante generale al piano.

La ricerca, ora pubblicata a cura delle Acli, è stata condotta da diversi gruppi di lavoro dislocati nei circoli Acli triestini la cui attività è stata coordinata dall'architetto Roberto Barocchi. I dati e le proposte riguardano sette dei dodici rioni cittadini: Cologna-Scorcola, Città Nuova-Barriera Nuova, San Vito-Città Vecchia, Barriera Vecchia, Chiadino-Rozzol, San Giacomo e Servola-Chiarbola.

Per cinque dei sette rioni considerati è stato inoltre elaborato un censimento delle aree, condotto come ipotesi sulla quale fondare un computo quantitativo di reperibilità di nuove aree. Il censimento delle aree viene proposto come prima analisi per il reperimento di aree sufficienti a coprire le individuate carenze previsionali del piano regolatore per quanto riguarda le aree di pubblica utilità.

Lo studio approvato dalle Acli vuole essere uno strumento utile per le consulte rionali alle quali viene proposto come elemento di valutazione delle proposte comunali.

AUTOMOBILISTI!

L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Staffetta Tirrenica» (naz.), mn. «Anna Visentini» (naz.), mn. «Pelias» (gr.), mn. «Postojna» (ys.), mn. «Jpest» (ung.), mn. «San Catello», mn. «Risnjak» (ys.), mn. «Antakya» (gr.), mc. «Ljublino» (ru), mn. «Oruda» (ys.), mn. «Kjriakoula K.» (gr.), mc. «Conoco Italia» (li.).

PARTENZE: mn. «Tangshan» (rc.), mn. «Stelvio» (naz.), mn. «Risniak» (ys.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Siderspiga» (naz.), mn. «Kaprje» (ys.), mn. «Osor» (ys.), mn. «Staffetta Tirrenica» (naz.), mn. «Patria» (naz.).

UCV CIT
Tour della Sardegna
10-17 agosto in pullman e nave traghetto
Porto Torres, Castelsardo, S. Teresa di Gallura, Olbia, Costa Smeralda, La Maddalena, Cala Gonone, Nuoro, Barbagia, Laconi, Su Nuraxi, Cagliari e Alghero.
Pensione completa, alberghi di I cat. Lire 174.000 più tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI CIT
Piazza Unità 6 - Telefono 62621

La fresca ombra
FILTRAVEDO
TENDINE PARASOLE PER AUTO
● per i finestrini laterali
● per il lunotto posteriore
● a ventosa
FACILITA' DI MONTAGGIO
da
ZANCHI
AUTOFORNITURE
Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 69588
TRIESTE

IL 9 AGOSTO SI APRE LA 24.a RASSEGNA

L'Ente porto presente alla Fiera di Klagenfurt

Esporrà una serie di documentazioni fotografiche sui traffici di legname e un plastico del Molo VII

(D. L.) Alla 24.a Fiera internazionale della Carinzia che aprirà i battenti il 9 agosto con un completo di espositori — circa 1600 di trenta nazioni — l'Ente Porto svilupperà la sua tradizionale promotion, nel quadro del padiglione permanente della nostra regione, con una propria mostra tecnica. La Carinzia, che è il Land più meridionale della Repubblica federale austriaca, mantiene attivissime relazioni transitarie con il nostro porto, ed ha con la nostra regione e con le classi operatrici triestine un traffico molto intenso di legnami di conifere. Circa il 65-70 per cento di tutto il legname austriaco viene assorbito dall'Italia, e la Carinzia, da parte sua, registra un export per i mercati italiani del 90 per cento di tutti i suoi segati venduti all'estero. Per queste ragioni, la Carinzia riveste molta importanza per Trieste, e la nostra città, tramite la Camera di Commercio, il porto, l'Ente provinciale turismo e l'Ente zona industriale, ha partecipato con proprie esposizioni e con delegazioni di operatori a quasi tutte le edizioni fieristiche della «Holzmesse» di Klagenfurt.

All'edizione di quest'anno, l'Ente autonomo del porto esporrà una serie di documentazioni fotografiche sui traffici di legname, modelli di attrezzature operative e un plastico del Molo VII, che per la prima volta sarà presentato agli operatori economici della Carinzia. E' noto che gli esportatori ed importatori carinziani sono molto interessati al traffico con containers e più volte i delegati della Camera di Commercio di Klagenfurt hanno visitato i nostri impianti di containerizzazione, che sono i primi per «qualifica» tecnica in Adriatico e fra i più efficienti nel Mediterraneo.

Alla cerimonia d'apertura della «Holzmesse» della Carinzia saranno presenti il presidente camerale dott. Caidassi, il dott. Livio Novelli per la direzione dell'EAPT, gli esponenti degli assessorati regionali, una delegazione dell'associazione per il commercio dei legnami e parecchi operatori economici. I nostri esperti parteciperanno pure al «conclave» del legno dell'11 agosto, organizzato alla Camera di Commercio di Klagenfurt dalla Federazione commercio legno e sughero di Roma e dal Consiglio federale austriaco dell'economia del legno di Vienna.

Nel pomeriggio della stessa giornata avrà luogo il tradizionale incontro dell'assessore regionale all'industria e commercio con le autorità politiche, economiche ed amministrative austriache e con la stampa internazionale. L'assessorato sta conducendo con le autorità carinziane un'attiva campagna per la realizzazione del traforo del Monte Croce Carnico, mentre da parte austriaca, con l'apertura della galleria dei Tauri e del Katschberg, si va profilando quella che gli austriaci chiamano la «Direttissima München - Salzburg - Villach», e che sarà la spina dorsale dei collegamenti autostradali fra la Baviera, i Lander occidentali austriaci ed il nostro porto.

Zona B: interrogazione di Barbi e Bologna e passi dell'Unione istriani

Gli onorevoli Paolo Barbi e Giacomo Bologna hanno presentato un'interrogazione al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri, pubblicata sull'ultimo numero di «Difesa Adriatica», per sapere se corrispondono a verità le voci circa un'ulteriore trattativa diplomatica per la definizione del confine di Stato con la Jugoslavia, particolarmente in relazione con l'imminente conferenza per la sicurezza europea di Helsinki.

L'Unione degli istriani ha spedito al Presidente degli USA Ford ed al Ministro per gli Affari Esteri americano Kissinger, tramite l'Ambasciatore USA a Roma, Volpe, un telegramma a firma del presidente Sardos Albertini, in cui è sottolineata la «necessità che la conferenza di Helsinki non interferisca indebitamente nella fissazione della frontiera jugoslava in Istria già stabilita dal Trattato di pace con l'Italia sul fiume Quieto». E' detto ancora nel telegramma che «qualsiasi atto o formula che pregiudicassero tale situazione costituirebbero apertura di nuovi problemi territoriali con conseguenti sicure future complicazioni a danno della causa della pace in una zona in cui le frontiere sono già chiaramente fissate dal trattato sottoscritto da tutte e ventidue le Potenze ex belligeranti e garantito dall'ONU, e aggraverebbe la sfiducia dei popoli nelle garanzie delle grandi Potenze nonostante solenni dichiarazioni anche recenti».

Analoghi telegrammi sono stati inviati dall'Unione istriani al Presidente Leone, al Presidente Moro, al Ministro degli Esteri Rumor ed ai segretari nazionali della DC, del PSDI, del PRI e del PSI, con particolare richiamo ai solenni impegni assunti in merito, anche in epoca recente, dal Governo italiano.

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

Europe/East African Conference

Situazione del porto di Nacala

Con riferimento alla comunicazione del 5-7-75 le Compagnie facenti parte della Europe/East African Conference sono spiacenti di informare i Signori Caricatori che le condizioni del porto di Nacala sono in continuo deterioramento e senza alcuna prospettiva di miglioramento entro brevi termini. Di conseguenza l'attuale sovrannolo congestionamento del 15% verrà portato al 25% per tutte le navi che inizieranno la caricazione nei porti europei a partire dall'11 agosto prossimo. Un analogo provvedimento verrà preso per le caricazioni da Nacala verso l'Europa.

Le Compagnie ovviamente terranno sotto controllo la situazione.

Nuove leggi varate dal Consiglio regionale

Il Consiglio regionale, riunitosi ieri per l'ultima tornata di lavori prima delle ferie estive, ha approvato con la sola astensione dei consiglieri comunisti un disegno di legge che prevede il rifinanziamento di una legge regionale per interventi finanziari per la sistemazione e il completamento di strade di interesse turistico. Fino ad oggi l'Ente regione ha speso in questo settore oltre sette miliardi di lire, concorrendo attraverso le amministrazioni provinciali a sistemare 440 chilometri di strade, in gran parte panoramica.

E' stata approvata quindi all'unanimità una legge che prevede la concessione di contributi ai Comuni che presentano progetti per estendere o migliorare la rete di distribuzione del gas metano, che giunge nel Friuli-Venezia Giulia attraverso due reti: quella nazionale Mestre-Trieste, e quella internazionale proveniente direttamente dai giacimenti metaniferi della Russia.

Sfonda col capo una porta a vetri

Febbricitante, una signora si è alzata dal letto e, colta da un capogiro, è caduta andando ad infrangere con il capo una porta a vetri. L'infortunata, Maria Aurora Forni Fikfak, di 54 anni, abitante in via Virgilio 11, ha riportato uno sfregio permanente al volto con ferite lacero contuse profonde alla guancia destra, all'orecchio e al labbro inferiore. E' stata ricoverata nella divisione di guardia chirurgica con prognosi di un mese.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LARGHI CONSENSI A TRE GIOVANI NELLA CHIESA DI DUINO

COMPOSITORI FRANCESI ESEGUITI DAL «TRIO D'ANCE»

Al quindicinale appuntamento con la musica indetto dall'Azienda di soggiorno e turismo di Duino-Aurisina nella chiesa di S. Giovanni in Tuba, si sono presentati tre giovani strumentisti componenti il «Trio d'ance di Trieste»: sono Luciano Glavina all'oboe, Renato Fusco al clarinetto e Gilberto Grassi al fagotto.

Che rientri nei loro intendimenti il far conoscere composizioni da camera altrimenti poco eseguite, risulta esplicito dal programma offerto all'ascolto di un pubblico attento se non foltissimo, e risultante in gran parte composto da da musiche di autori francesi contemporanei, solitamente molto disposti alle suggestioni degli strumenti a fiato e dei legni in particolare. Una tradizione e un fascino che i musicisti transalpini si portano dietro da secoli, se proprio Darius Milhaud ha voluto onorare la memoria di Michel Corrette (teorico e compositore autorevole della prima metà del '700) dedicandogli una Suite spiritosa e pungente nei suoi otto movimenti, alcuni molto brevi come «Tambourin» o «Fanfare», altri più mediterranei e lirici quali «Menuets» e «Musette».

Oltre a Milhaud, i francesi erano rappresentati da Jean Rivier, autore di una «Piccola Suite» articolata, molto interessante e resa con particolare adesione dai tre strumentisti, e da Georges Auric con un trio che alterna, in un'atmosfera di generica piacevolezza, momenti più e meno originali.

Le esecuzioni del «Trio d'ance» sono apparse pregevoli, impegnate e serie; soprattutto in Milhaud e Rivier poiché nell'iniziale Divertimento mozartiano apparivano offuscati dall'alone sonoro dell'ambiente. Al centro del programma e molto applaudita figurava una breve Suite di Daniele Zanettovich intitolata «Memorie di un clown». Venata di malinconia — né poteva essere altrimenti dato l'assunto — presenta brevi squarci ritmici, scanditi da sorgenti percussive estranee e indovinate, e laceranti singulti evocativi. Esecuzioni ed interpreti sono stati a lungo festeggiati.

C. G.

Nuova centrale telex a Udine

Centrali telex di tecnica elettromeccanica ed elettronica per quasi 28 mila numeri sono state ordinate quest'anno alle industrie dal ministero delle poste e telecomunicazioni come parte del programma di ammodernamento del servizio. Una nuova centrale automatica di commutazione telegrafica per servizi telex entrerà in servizio a Udine il 1.o agosto prossimo. L'impianto, con una potenzialità iniziale di 200 numeri telex, sarà collegato alla centrale di dipartimento a Trieste.

APPLAUDITO CONCERTO DIRETTO DAL MAESTRO ALDO BELLI

MUSICHE DI VIVALDI A MUGGIA CON L'ORCHESTRA «F. BUSONI»



Nella suggestiva cornice della chiesetta di San Francesco, a Muggia, ha avuto luogo l'atteso concerto dell'Orchestra triestina «F. Busoni», sotto la guida del maestro Aldo Belli. Il programma, quasi interamente dedicato a musiche di Antonio Vivaldi, comprendeva infatti, oltre all'Andante per archi e cembalo di Tartini - Barison, i concerti in la minore per due violini e orchestra d'archi, quello in sol minore per due violoncelli, archi e cembalo e il concerto grosso op. 3 n. 2, tutti dell'autore veneziano.

Il numeroso pubblico intervenuto ha potuto gustare appieno la freschezza e l'immediatezza dell'arte vivaldiana interpretata con grande musicalità e padronanza tecnica dai violinisti Fernanda e Giorgio Selvaggio e dai violoncellisti Nereo Gasperini e Roberto Repini - Secco, già largamente aprezzati nella nostra città. Il maestro Belli ha dimostrato una volta di più la sua notevole esperienza direttoriale, la sua sensibilità d'interprete e un gusto innato per la scelta dei programmi, sempre in stile con la cornice che li deve accogliere.

Applaudite tutte le singole interpretazioni e alla fine larghi consensi per i solisti, il direttore ed i componenti dell'orchestra: Gudula Mattuchina, Pierluigi Michieli, Costantino Balbo, Federico Agostini, Ermanno Vogrini, Guido Pipolo, Paolo Rodda, Paolo Longo, Folco Borreri, Nicoletta Curiel e Bruno Martinelli. Perfetta è stata l'organizzazione curata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno di Muggia.

IL PROGRAMMA COMPLETO DEI FESTEGGIAMENTI INDETTI DALLA PRO LOCO

L'AERONAUTICA EPICENTRO DELL'«AGOSTO RONCHESE»

Tutte le moderne apparecchiature in mostra - Incontro con le Frecce Tricolori

La Pro loco di Ronchi dei Legionari, in occasione alla ottava edizione dell'«Agosto Ronchese», ha allestito un imponente programma di manifestazioni articolato nel periodo 2-17 agosto prossimi. L'epicentro del programma saranno ancora le mostre dedicate anche quest'anno all'Aeronautica. Infatti, nell'edificio della scuola media «L. Da Vinci» di via d'Annunzio sono state insediate la «Seconda rassegna aeronautica» e la «Mostra storica della pattuglia acrobatica nazionale».

L'esposizione di apparecchiature per radioamatori, di elementi ornamentali da giardino e di piante completerà la gamma del reparto mostre. Alla rassegna aeronautica hanno dato la loro adesione ditte specializzate quali la Meteor, la Fiat Augusta, la SIAI, la Marchetti, la Magneti Marelli ed altri operatori del settore, clubs e circoli, come l'Aeroclub Gorizia, la sezione dell'I.P.M.S. Trieste, l'«Aeronavali» e molti aeromodellisti regionali. Tutte queste presenze assicureranno alla panoramica dedicata a questo importante settore quella completezza di informazione e di rappresentazione che non mancherà di interessare un po' tutti, come avvenne già lo scorso anno.

L'inaugurazione delle mostre è stata fissata per le 18 di sabato 2 agosto; alla stessa ora vi sarà il passaggio delle Frecce Tricolori nel cielo di Ronchi. Nei giorni 2 e 3 funzionerà un ufficio postale distaccato provvisto di annullo speciale filatelico che curerà l'immissione in vendita di 1500 cartoline commemorative dell'avvenimento.

Ed ora inoltriamoci un po' nell'ambito delle altre manifestazioni prendendo come criterio espositivo la loro successione nelle varie giornate. Sabato 2 dunque cerimonia inaugurale con autorità civili e religiose e inizio alle 21 del Torneo di softball femminile. Domenica 3 agosto, alle 8, si svolgerà il «Primo raduno motociclistico ronchese» organizzato dal Motoclub «Ronchi dei Legionari» che avrà il suo «clou» con la sfilata per le vie cittadine alle 11.30; alle 12 il club organizzatore, offrirà il pranzo a tutti i partecipanti. Lunedì 4, alle 21, inizio del torneo di tiro al boccino. Martedì 5, alle 21, incontro con i piloti della Pattuglia acrobatica nazionale e alle 21.50 proiezione di filmati a soggetto aeronautico. Mercoledì 6, ore 21, gare umoristiche aperte a tutti; giovedì 7, alle 21, gara di briscola gastronomica; venerdì 8, alle 20 al Giardino Excelsior di via Roma, saggio di pattinaggio artistico a cura dell'ENAL pattinaggio di Ronchi, alle 21.30 aeroquiz a premi presso la sede delle Mostre; sabato 9, alle 18.30, manifestazione aeromodellistica; domenica 10, festa di S. Lorenzo patrono di Ronchi, alle 4 del mattino si aprirà l'ottava fiera de «I Usei» prima manifestazione avicola regionale allestita dall'A.I.O. ronchese nel parco annesso al complesso scolastico di via d'Annunzio. Alla sera, preceduta dal concerto bandistico sostenuto dal circolo filarmonico di Turriaco, avrà luogo l'estrazione della grande tombola con un monte premi di ben 250.000 lire.

Lunedì 11, alle 21, nuova serata dedicata alle gare umoristiche, mentre il martedì successivo vi sarà una breve pausa con il solo concertino delle 21. Mercoledì 13, alle 21, esibizione delle corali «G. Verdi» di Ronchi e «Monfalconese Sant'Ambrogio». Giovedì 14, alle 17, allo Aeroporto giuliano di via Aquileia voli aperti a tutti a cura dell'Aeroclub di Gorizia; alle 22 consegna dei diplomi per il «battesimo dell'aria». Venerdì 15, ripetizione del programma di giovedì, integrato alle 21.30 dal concerto bandistico sostenuto dalla banda civica dell'oratorio San Michele di Monfalcone. Sabato 16, alle 21, finale del torneo di tiro al boccino.

Domenica 17, chiusura dell'ottavo «Agosto Ronchese» con l'effettuazione, alle 18, della finale del Torneo regionale di softball femminile, organizzato dalla Lubiam Ronchi, e di un concerto bandistico.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di:
A = ALTA pressione
B = BASSA pressione
ISOBARE mb
FRONTE FREDDO
FRONTE CALDO
FRONTE OCCLUSO
LINEA D'INSTABILITA'

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, pioggia, nevicate, rovesci, temporali, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi forza 4-5), (21-33 nodi forza 6-7), (34-47 nodi forza 8-9)

Su tutte le regioni in prevalenza sereno: durante le ore pomeridiane annuvolamenti cumuliformi con sporadiche manifestazioni temporalesche potranno interessare le redioni Nord-orientali e le zone interne delle regioni centrali. **Temperatura:** stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	20	27	Bologna	18	31	Roma-N.	14	32	Catanzaro	19	28
Bolzano	16	32	Firenze	15	32	Fiumic.	16	28	Reggio C.	21	31
Verona	17	31	Pisa	15	30	R.-Eur	19	31	Messina	23	30
Venezia	18	26	Ancona	24	28	Campob.	19	27	Palermo	23	27
Milano	18	30	Perugia	18	29	Bari	17	27	Catania	19	30
Torino	20	28	Pescara	14	28	Napoli	18	31	Alghero	19	31
Genova	19	22	L'Aquila	13	28	Potenza	14	25	Cagliari	17	28

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 15, 27; Atene 25, 33; Bangkok 30, 33; Belgrado 16, 26; Berlino 12, 26; Bruxelles 10, 27; Buenos Aires 5, 14; Chicago 18, 32; Francoforte 14, 26; Ginevra 13, 26; Helsinki 12, 20; Hongkong 27, 32; Honolulu 23, 31; Lisbona 16, 27; Londra 18, 29; Los Angeles 18, 29; Madrid 19, 33; Miami 28, 31; Montreal 17, 25; Mosca 13, 23; New York 20, 30; Parigi 17, 26; Rio de Janeiro 14, 27; San Francisco 13, 16; Seul 23, 32; Singapore 22, 30; Stoccolma 18, 27; Taipei 26, 36; Teheran 26, 36; Tokio 25, 32; Toronto 14, 29; Vancouver 14, 20.

E' DI TURNO AL CASTELLO UN MUSICISTA CONCITTADINO

Venerdì a San Giusto jazz di elevato livello

La serata è affidata al celebre quartetto di Silvio Donati

Jazz di gran marca venerdì prossimo al Castello di San Giusto, auspice l'Azienda di soggiorno e turismo. La interpreterà il «group» di Silvio Donati, il pianista compositore concittadino, oramai assurto a una qualificazione europea. Il quartetto (Silvio Donati, Edi Meiola, al flauto e sax tenore, Ilario Bontempo al contrabbasso e Pino Fontana alle percussioni) è fresco di un trionfale giro artistico in Italia, giro che si è iniziato in Liguria e concluso, con un applauditissimo concerto-fiume, a Cortina d'Ampezzo.

La peculiarità del «Donati Jazz Group» è, soprattutto, caratterizzata dal gusto armonico del suo animatore, il quale, avvalendosi di alcune forme cadenzanti, sa presentare in modo da non generare monotonie e, comunque, offrire sicura ricchezza di varianti; molti dei temi ispirativi hanno carattere sognante e astratto, secondo la stessa natura di Donati, sempre protesa verso ideali di riscatto e di redenzione.

Il creatore di questo prestigioso complesso si è diplomato in pianoforte al Conservatorio «Tartini» di Trieste. Appassionato di jazz, a esso si è dedicato con il prezioso bagaglio degli studi di conservatorio, a conferma della sempre più frequente immissione, tra i jazzisti, di giovani musicisti di solida preparazione professionale e culturale. Dopo numerose esperienze in Germania, a «meeting» con giovani esecutori di ogni Paese, si è classificato — unico concorrente italiano — ai primi posti del concorso internazionale di temi jazz di Montecarlo, nella cui giuria figurava, tra gli altri, Bill Coleman.

Per il concerto di dopodomani, venerdì 1.o agosto, con inizio alle 21.15 e senza repliche, sono stati istituiti due ordini di posti, a prezzi accessibili. Prevendita alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (telefono 36372).

LE OPERETTE AL POLITEAMA ROSSETTI

Partita la «contessa» restano i «campanelli»

Dopo il congedo di «Contessa Mariza», è rimasto «Il paese dei campanelli» a tenere alto il vessillo del Festival dell'operetta al Politeama Rossetti. Lo fa con altrettanta disinvoltura e successo: sono note infatti le doti di comicità e di brio che hanno fatto di questa operetta italiana (la musica è di Virgilio Ranzato, il soggetto di Carlo Lombardo) uno dei capitoli più fortunati del genere.

«Il paese dei campanelli» ritornerà sul palcoscenico del «Rossetti» sabato e domenica prossimi (con inizio rispettivamente alle 21 ed alle 18), regia di Ruggero Rimini, diretto dal maestro Francesco M. Martini. I bozzetti sono stati disegnati da Paolo Bregni e realizzati dallo stabilimento scenografico del Teatro Verdi; figurini di Sebastiano Soldati, coreografie di Gino Landi, con l'assistenza di Carmelo Anastasi.

Sono interpreti del «Paese dei campanelli»: Aurora Banfi, Elena Baggiore, Graziella Porta, Adriana Innocenti, Gino Taddei, Sandro Massimini, Piero Nuti, Riccardo Peroni, Lino Savorani e Gianfranco Saletta. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Corpo di ballo del Festival. Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 36372).

A 230-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 10-15 escluso sabato al (030) 311244 oppure scrivere a

«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» - Via Crotte, 12 BRESCIA

INAUGURATA IN CORSO ITALIA LA SEDE DELLA «DAN-VIAGGI» AEREA

UNA NUOVA AGENZIA TURISTICA

«Faremo partire tutti da Trieste, abolendo così il binomio Roma-Milano, quale sede di partenza di tutti o quasi i voli turistici». Questo è il biglietto da visita con il quale si presenta la nuova agenzia triestina della «Dan-Viaggi», una grandissima organizzazione turistica a livello nazionale. La nuova sede a Trieste dell'agenzia è stata inaugurata ieri sera in Corso Italia 31, dove in mattinata si era svolta una conferenza stampa, in cui il dott. Aiello, direttore dell'agenzia, aveva illustrato i programmi e le finalità che la Dan si prefigge nella nostra città.

«Vogliamo portare il viaggio turistico — ha detto il dott. Aiello — alla portata di qualsiasi categoria sociale, forti del fatto che i prezzi che pratichiamo sono veramente molto bassi, in conseguenza di una maggiore mole di attività svolta in territorio nazionale. Ma nello stesso tempo ci teniamo a far notare che il nostro inserimento nel contesto del turismo locale, non sarà affatto del tipo concorrenziale, in quanto offriamo già fin da ora la nostra collaborazione alle altre compagnie turistiche».

Il primo obiettivo programmato dalla Dan è appunto quello di creare una rete di voli «charter» che possano prendere il via direttamente da Trieste, senza dover dirottare nelle sedi classiche di Roma e Milano i passeggeri in partenza. «E' chiaro — afferma il dott. Aiello — che di questo servizio potranno usufruire anche le altre agenzie locali, con notevole risparmio finanziario e fisico per i clienti».

Le formule coperte dall'agenzia poi sono le più svariate, con combinazioni di viaggi-soggiorno di notevole livello culturale oltre che turistico. Guide altamente specializzate accompagnano i viaggiatori nelle visite di gruppo alle zone, città o musei più interessanti di ogni paese. L'opera di capillarizzazione prevista dalla nuova agenzia per la diffusione del turismo a tutti i livelli, comprende inoltre una formula abbastanza nuova di attività che consiste in una presa di contatto periodico con il pubblico, durante la quale saranno illustrati, in modo completo, mediante filmine e diapositive, gli itinerari più interessanti, che via via vengono organizzati dall'agenzia.

Ultimo e non trascurabile elemento che è emerso dal denso programma di attività della Dan-Viaggi, è un barlume di speranza per il turismo triestino. Ci riferiamo al turismo in arrivo a Trieste, riguardo al quale la situazione non è notoriamente delle più rosee. La Dan, nei suoi piani, ha incluso anche la possibilità di incrementare e di diffondere quanto più possibile tutte le bellezze e le attrazioni che costituiscono il patrimonio turistico della nostra città. Patrimonio che, anche se trascurato, non ha niente da invidiare a quelli di tante altre località. Auguriamoci che ci riesca.



(Foto Rice)

Uno degli accoglienti uffici della nuova agenzia di viaggi inaugurata ieri in corso Italia

IN FRIULI

Ubriaco aggredisce assessore comunale

Violenta aggressione l'altra notte a San Paolo di Morsano al Tagliamento. Un uomo ha colpito a sangue sulla testa, con il calcio di una pistola, l'assessore comunale alla P. I. Franco Pittana di 40 anni, insegnante alla scuola media di Fiume Veneto; ha minacciato di morte un compaesano intervenuto per calmarlo, e ha premuto il grilletto dell'arma, che però ha fatto cilecca, contro un brigadiere dei carabinieri.

Ora è ricercato dai carabinieri e dagli specialisti cinofili, che per tutta la notte hanno battuto la campagna e gli argini del Tagliamento. Protagonista dell'aggressione è Ildebrando Spada di 54 anni, titolare di un'officina meccanica. Sembra che l'uomo, in preda ai fumi dell'alcool, abbia voluto vendicarsi per una strada comunale di prossima costruzione che dovrebbe attraversare le sue proprietà.

Riunione della Cgil a Marina Julia

Si è tenuto nei giorni scorsi a Marina Julia di Monfalcone l'attivo regionale della CGIL, alla presenza di oltre un centinaio di quadri dirigenti di fabbrica e di categoria, per realizzare un primo approfondimento delle tematiche scaturite recentemente a livello nazionale. La relazione introduttiva svolta da Sergio Venir del comitato esecutivo regionale, ha affrontato l'esame delle proposte e dei temi emersi dal recente seminario unitario di Ariccia per quanto attiene alle linee generali dei rinnovi contrattuali del prossimo autunno, nell'intreccio con l'azione generale del movimento per l'occupazione e le grandi vertenze.

Notevole e qualificato — sottolinea una nota — l'apporto al dibattito dei partecipanti alla riunione. La discussione ha sottolineato come la relazione abbia affrontato compiutamente i problemi relativi all'iniziativa sindacale per l'occupazione e per una diversa politica economica. Nel corso dei diversi interventi è stato rilevato che gli incontri con il Governo e con la Giunta regionale hanno assunto dimensioni comuni, sia per le caratteristiche interlocutorie di tali incontri, sia per l'impotenza dei pubblici poteri di dare alle richieste del sindacato risposte chiare e di adottare misure urgenti e adeguate all'aggravarsi della situazione economica e sociale.

In relazione al programma d'emergenza che la Giunta regionale ha predisposto — conclude la nota — è stata sottolineata la scarsa coerenza ed i limiti di tale intervento, che oltre a non considerare le proposte del movimento sindacale, perpetua l'ormai decennale tendenza della Giunta di realizzare iniziative che assumono carattere dispersivo e assistenziale anche in quei settori come edilizia, agricoltura, trasporti e commercio, che se messi rapidamente in moto potrebbero sospingere l'attuale situazione di crisi verso sbocchi positivi, creando condizioni per un diverso utilizzo delle risorse e per modificare la struttura della produzione orientandola verso consumi di carattere sociale.

Domande entro il 21 settembre

Concorso nazionale per l'orchestra del Verdi

L'Ente autonomo del Teatro Comunale «G. Verdi» di Trieste indice un concorso nazionale per i seguenti posti nell'orchestra stabile dell'Ente: «violini di fila», «viole di fila» e «altro primo violoncello».

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta semplice, vanno indirizzate alla Sovrintendenza del Teatro Verdi - Ufficio del personale - Riva Tre Novembre 1 - entro il 21 settembre 1975, mentre gli esami di concorso avranno luogo nella prima decade del prossimo mese di ottobre.

Per le condizioni previste dal bando di concorso (limiti d'età, documentazione da allegare, programma d'esami ecc.) informazioni potranno essere chieste presso la stessa Sovrintendenza del Teatro Verdi.

Dolorosa scomparsa di Ferruccio Stabile

E' è spento nel pomeriggio di sabato 26 luglio, con la benedizione apostolica, Ferruccio Stabile. Aveva meritato la commenda all'ordine melitense per la sua generosa dedizione all'Opera della Croce di Malta nel funzionamento dell'attività locale. Ritiratosi giovane da una sua azienda di commercio, era entrato come segretario nell'amministrazione dei principi di Windisch-Graetz, svolgendo in seguito la sua attività con tale abnegazione e versatilità da salire a grado d'intimità col casato, che lo ebbe corrispondente immediato a ogni necessità. La sua scomparsa ha destato nel vasto circolo delle conoscenze vivo rimpianto per il carattere mite e riservato che lo distingueva e lo spirito caritatevole.

Comunicato ETSI - CISL

Si avvisano soci e simpatizzanti che sono disponibili ancora alcuni posti per le opere all'

ARENA DI VERONA

(Ferragosto) e per la gita del

«BURCHIELLO»

sul Brenta.

PROGRAMMI DETTAGLIATI IN SEDE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Biennale anno uno

Per similitudine, possiamo considerare le oltre novecento pagine che compongono il corposissimo Annuario 1975 uscito in questi giorni a Venezia sugli eventi della Biennale dello scorso anno, una specie di radiografia: raccolta di documenti imparziali come testimonianza di tutto ciò che la nuova Biennale veneziana ha fatto nel suo primo anno di vita (e di ciò che la Biennale stessa è, in luce del rinnovato suo Statuto, vale a dire la legge 26 luglio 1973, n. 438). Non solo. Anche e forse soprattutto delle reazioni favorevoli e accesamente contrarie che il divenire dell'Ente ha provocato.

Scrive Wladimiro Dorigo, conservatore dell'archivio storico della Biennale e direttore dell'opera in parola (anche se suo responsabile rimane Ripa di Meana, presidente della Biennale stessa): «Nell'impostazione di questo volume, n. 1 di una serie di edizioni annuali che si spera lunga e fruttuosa, si è tenuto presente la grande tradizione degli Yearbooks e degli Jahrbücher dei paesi di lingua inglese e tedesca, ancora oggi fiorente presso istituzioni di ogni genere, in molte parti del mondo».

Diciamo meglio ch'è una sorta di libro bianco, come non poteva che essere «catalogo» (nel senso più ampio del termine) compilato a posteriori, a mostre ed esposizioni e programmi di spettacoli d'ogni genere ormai smontati. Un libro bianco che mette a nudo innanzi tutto la condizione finanziaria dell'Ente, quindi i suoi propositi di rinnovamento sconvolgenti e rivoluzionari sia sul piano artistico, sia su quello culturale e politico. Non dobbiamo dimenticare che l'intestazione delle manifestazioni del 1974 era composta dal seguente slogan programmatico: «Per una cultura democratica e antifascista».

E' stata anzi la radicalizzazione verificata nell'attuazione di tale programma, con le giornate iniziali interamente dedicate al Cile vittima appunto del fascismo, a causare un impatto talora violento con quanti continuavano a vedere la Biennale con gli schemi di sempre, pigramente conservatori posti comunque dentro una dimensione di assonnata tranquillità festivaliera. Ed illuminante in questo senso rimane l'onesta, obiettività, coraggiosa anche perché soltanto riconoscendo gli errori commessi si può sperare nella loro futura eliminazione, «relazione morale e politica del Presidente» sulle manifestazioni appunto del 1974. Carlo Ripa di Meana dice che le polemiche scatenatesi addosso all'intera nuova Biennale l'hanno talvolta amareggiato, rivelandosi comunque quasi sempre ingiuste.

Riconosce tuttavia, al di là della «risposta del pubblico alle proposte della Biennale, nel complesso generosa», pubblico giovanile e studentesco, che non si sono raccolti gli esiti sperati nel pubblico operaio ricercato con la politica di decentramento, e nel pubblico più tradizionale delle manifestazioni dell'Ente (i vecchi festivals) ovvero quello intellettuale e borghese. Nonostante la deliberazione del prezzo unico, politico e simbolico di 100 lire del biglietto.

Parla del periodo stagionale scelto, decisamente sbagliato, del mancato intervento di spettatori stranieri, della presenza della stampa assai al di sotto di quanto avveniva in passato. Tutti motivi organizzativi piuttosto delicati che saranno affrontati e superati — promette Ripa di Meana — fin dal 1975. Senza che i contenuti artistici, culturali e politici dei programmi riferiti al cinema e alla televisione, al teatro di prosa e alla musica, alle arti e agli altri settori messi in vita dalla nuova Biennale abbiano a soffrirne.

Il corposo volume documenta quindi, anche con un dossier fotografico, il lavoro svolto nei nove mesi (da aprile a dicembre 1974) d'attività dell'Ente rifondato. Ripercorre l'iter dei programmi messi in piedi dai responsabili dei tre settori, Giacomo Gambetti, Vittorio Gregotti, Luca Ronconi. Soffermandosi (nelle pagine dedicate alla silloge di stampa) anche sugli attacchi venuti soprattutto e in modo violento da settori conservatori di destra. E dedicando generoso spazio, ad esmpio, alla polemica contro Antonioni scatenata da cinesi e filocinesi a proposito della presentazione a Venezia del film Chung Kuo.

Il suo settimo e ultimo capitolo raccoglie i «contributi»: interventi autorevoli, di esperti nei diversi settori artistici, chiarificanti d'una globale situazione enunciata via via lungo le giornate autunnali che han visto rinascere a Venezia una Biennale «diversa», dimentica volutamente del proprio lungo passato.

Gianni Venantino

TRE GIORNI DI FESTA A REGGIO CALABRIA

SEDICI ALL'ASSALTO DEL CINEMA EUROPEO

Presentatore della manifestazione sarà Pippo Baudo



Roma, 29

Sarà Pippo Baudo il presentatore ufficiale delle finali di «un volto per il cinema europeo» che si svolgeranno dall'1 al 3 agosto a Reggio Calabria. Sarà questo il primo impegno del popolare presentatore dopo la coclusione del suo telequiz «Spaccaquindici».

Sono quindici, fino a questo momento, le rappresentazioni di altrettanti paesi europei che concorrono al titolo: Lucy Josiane per la Svizzera, Alexandra Waldrom (Inghilterra), Eva Renner (Austria), — nella foto — Liliane Walschaers (Belgio), Barbara Arsten (Finlandia), Ingris Linqvist (Svezia), Florence Ballongue (Fracia), Ingrid Pichler (Germania), Dora Douna (Grecia), Slavika Popovic (Jugoslavia), Jasmine Grisanti (Principato di Monaco), Dolores Sanchez Rebollo (Spagna), Urgin Dogu (Turchia), Ester Vlahovic (Ungheria). La rappresentante italiana sarà scelta, con il titolo di «un volto per il cinema italiano» la sera del 2 agosto, ed il 3 si schiererà insieme alle altre concorrenti.

L'organizzazione ha messo a punto il programma delle tre serate. Il 1.o agosto si svolgerà un grande spettacolo in onore delle candidate, dei giornalisti, degli attori, registi, produttori ospiti: all'Arena Lido, Rossella Como terrà un suo «recital di canzoni; gruppi folcloristici porteranno una nota di colore; sarà proiettato il lungometraggio «Ieri e oggi», (storia delle tradizioni e dei costumi della Calabria, inserita nelle sue attrazioni paesaggistiche); Massimo Mollica farà da «filo conduttore» della serata che vedrà alla ribalta anche Gianpieretti ed il suo bravo complesso.

Il 2 agosto, elezioe di «un volto per il cinema italiano» al lido comunale «Genoese Zerbi»: nel corso della serata è previsto un «recital» di Rosanna Fratello, la proiezione del documentario «... e vennero dal mare» ed una singolare sfilata di moda che costituisce, occasione di simpatico richiamo. Essa, infatti, sarà dedicata, con il titolo «eleganza sotto la pioggia», ad un «revival» della moda delle dive di Hollywood degli anni Cinquata: Milly Shkin presenterà ua serie di modelli di impermeabili (foderati di pelliccia) che riprenderanno appunto la liea e lo stile dell'epoca. Nel pomeriggio, festoso carosello per le vie di Reggio con arrivo alla villa comunale di tutte le cadidate, italiane e straniere, esibizione di gruppi folcloristici e di Gianpieretti e il suo complessi che si esibirà anche la sera. Nel ruolo di presentatore, Pippo Baudo.

Terza serata, domenica 3: ospite d'onore, Enrico Montesano, proiezione del documentario «concerto omaggio a Cilea», elezione di «un volto per il cinema europeo», consegna dei premi Città di Reggio a personalità del cinema, del teatro, dell'arte e della cultura. Ancora Gianpieretti, ed ancora Pippo Baudo. Oltre agli ospiti già annunciati, saranno a Reggio anche le attrici Francesca Romana Coluzzi e Maria Pia Conte.

Come stabilito il salone della provicia di Reggio ospiterà i partecipanti al dibattito che si svolgerà il giorno 2, sul tema «gioventù e cinema». Vi prenderanno parte numerose personalità e studiosi del problema.

QUESTA SERA SUL VIDEO

UN MARE ANTICO

«Alla scoperta del mare» (TV 1, ore 20.40) — «Mare antico» è il titolo della terza puntata in onda stasera, di questo programma di Bruno Vailati. Il «mare antico» è il Mediterraneo, il cui fondo — è stato detto — è il più ricco museo archeologico che si conosca: infatti fino dalle epoche più remote, in mancanza di strade e di adeguati veicoli terrestri, tutti i manufatti sono stati trasportati per mare da una riva all'altra di questo mare. Inevitabilmente molte navi adibite a questi trasporti sono naufragate, e quella parte del carico che era inattaccabile alla corrosione marina ci è pervenuta quasi intatta, forse in condizioni migliori dei reperti di scavo. Oggetti di pietra, di terracotta, di metallo, raccolti sul fondo marino, sono andati ad arricchire musei e raccolte negli ultimi venti anni, da quando l'invenzione del respiratore ad aria ha fatto dell'immersione uno sport popolare. Delle navi dell'antichità nulla era giunto fino a noi, poiché furono a suo tempo disarmate, smembrate, o caddero in polvere con l'usura del tempo. Finora, le uniche indicazioni che ci permettevano di stabilire quali fossero le caratteristiche delle navi dell'antichità, erano descrizioni in opere letterarie, oppure raffigurazioni su vasi, bassorilievi, pitture murali. Solo di recente si è constatato che navi anche antichissime naufragate e finite sotto una coltre di sabbia ci sono giunte intatte, tanto che è possibile studiarle e desumerne indicazioni inedite sulla carpenteria dei tempi antichi. La preservazione di questi resti preziosi richiede tempo, cura e tecniche particolari, senza di che le vestigia cadono in polvere. Ma la presentazione e persino la ricostruzione di relitti risalenti a più di duemila anni fa, hanno aperto un capitolo nuovo e affascinante sulla marineria dei tempi antichi.

* * *

«Tra le undici e mezzanotte» (TV-2, ore 21) — Louis Jouvet, Madeleine Robinson, Leo Lapara sono i protagonisti di questo film realizzato del 1948 dal regista francese Henri Decoin. Si tratta di un «giallo» caratterizzato da una serie di risvolti psicologici che ne arricchiscono i soliti motivi di tensione, di azione e di suspense.

La polizia rinviene il corpo di un uomo assassinato che somiglia in modo impressionante ad un ispettore di polizia che sta indagando sull'omicidio dell'avvocato Gonzales, avvenuto poche ore prima del ritrovamento del corpo dello sconosciuto. L'ispettore dà ordini di non divulgare la notizia del secondo omicidio e si sostituisce al morto, che potrebbe essere il suo sosia. Ben presto il poliziotto verrà a scoprire i legami fra i due crimini e a individuare i veri responsabili dei due delitti. *(Ansa)*

Si è appena inaugurata l'attuale edizione del festival di Bayreuth, che, già si pensa a quella del 1976. Il prossimo festival di Bayreuth, ha annunciato Wolfgang Wagner nipote del compositore, sarà inaugurato con «I Nibelungi» di Wagner diretta dal maestro Pierre Boulez e con la regia di Patrice Chereu. Per celebrare il centenario delle feste musicali di Bayreuth che si erano tenute dal 13 al 17 agosto 1876 con una tetralogia di Wagner, l'opera sarà replicata quattro volte nel corso del festival.

EROTISMO IN RITARDO DEL CINEMA JUGOSLAVO

Fischi e schiamazzi al Festival di Pola

Pola, 29

All'Arena di Pola e nelle principali sale cinematografiche della città è in pieno svolgimento il ventiduesimo festival, che come ogni anno si propone di segnalare ai critici e al pubblico le migliori pellicole di produzione jugoslava. Per i primi film in programma si sono dovuti registrare più fischi che applausi. In particolare «Il testamento» di Milos Radivoievic di Belgrado ha provocato fin dall'inizio salve di fischi e salaci commenti; dei duemila spettatori iniziali, solo un centinaio hanno aspettato la fine.

Lo stesso Radivoievic è stupito che il suo film, che egli definisce «sperimentale», sia stato non solo scelto per il festival di Pola ma proiettato dinanzi a un pubblico tanto vasto quanto eterogeneo qual è quello che affolla l'Arena. Tutt'al più avrebbe dovuto — si dice — essere presentato in una piccola sala dinanzi a un pubblico ristretto; durante la prima mezz'ora di proiezione non si sono sentiti che gli schiamazzi del pubblico: gli attori invece non dicono una parola. Per il resto «Il testamento» insiste su temi sessuali che stanno facendo un po' dovunque il loro tempo, ed offre con dovizia di particolari l'amplesso dei due partner principali nella sua «totalità». La stampa si domanda se «esperimenti» del genere possano avvenire senza che si abbia almeno il buon gusto di avvertire che il film non è consigliabile ai minorenni.

Anche il film scelto per aprire il festival, «Paura» di Matias Klopcic della Viba Film di Lubiana, pur avendo qualità che gli possono assicurare diritto di cittadinanza nella buona produzione europea (lo scrive il quotidiano «Delo» di Lubiana) per la mano non troppo leggera con la quale ha affrontato il tema (la vita di una casa di tolleranza nella capitale slovena del 1895) sembra affidare le sue fortune più ai suoi risvolti erotici che non a un approfondimento dei lati umani e sociali di un mondo che in ogni epoca ha attirato l'attenzione degli uomini di cultura.

Il film verrà presentato nel prossimo settembre al festival del film jugoslavo di Sorrento.

Harold Pinter accusato di adulterio

Londra, 29

Uno scandalo è esploso nel mondo teatrale e letterario inglese: protagonista ne è Lady Antonia Fraser, figlia del cattolico militante Lord Longford, celebre per le campagne moralistiche condotte in Gran Bretagna.

La moglie dell'eminente commediografo Harold Pinter, l'attrice shakespeariana Vivien Merchant, ha chiesto il divorzio accusando il marito di adulterio con Lady Antonia Fraser, moglie del deputato conservatore Hugh Fraser.

Il quarantaquattrenne Harold Pinter ha ammesso la sua relazione con Lady Antonia, quarantatreenne scrittrice di successo, tra i «best-sellers» in Inghilterra per le sue biografie della regina Maria di Scozia e di Oliver Cromwell.

Sia Lady Antonia sia il marito sono cattolici, sono sposati da diciannove anni ed hanno sei figli, di età dagli otto a diciotto anni. Anche i Pinter sono sposati da diciannove anni ed hanno un figlio di diciassette.

Ultimamente si era avuto un altro fatto del genere nel mondo dello spettacolo inglese. L'attrice teatrale, cinematografica e televisiva Glenda Jackson aveva annunciato di aver deciso di lasciare il marito, un regista teatrale, dopo essere diventata l'amante del tecnico delle luci della compagnia con la quale era stata in torunèe in Australia e in America. La Jackson è sposata da diciotto anni.

Rivedremo sul video il grande Armstrong

Roma, 29

Il grande Louis Armstrong, scomparso nel 1971, ritornerà in televisione con la registrazione di uno spettacolo che «Satchmo» tenne a Londra nove mesi prima della morte; un concerto di beneficenza nel quale Armstrong diede tutto se stesso con una verve pari a quella dei suoi tempi d'oro. Uno spettacolo che oggi è diventato anche un «documento» perché il grande Louis, nel corso di una intervista, parlò anche della sua vita, della sua favolosa carriera artistica rievocando nomi, fatti, personalità, del mondo del jazz.

La trasmissione fa parte di una serie di spettacoli, tutti interpretati da personalità del mondo musicale internazionale, che andranno in onda con il titolo «protagonisti di ieri e di oggi» a partire da domenica 3 agosto sul secondo programma alle ore 21. La prima puntata è dedicata a Yves Montand che interpreterà le sue più famose canzoni, diretto dal regista francese (lo spettacolo è stato prodotto dalla Ortf) Jean Christophe Averty. Le canzoni sono state scelte personalmente da Montand e vanno da «Les feuilles mortes» a «Les grand boulevard», a tutti i suoi grandi successi di ieri e di oggi. Apre il servizio dedicato al chansonnier e attore francese, una intervista a suo tempo da lui fatta ai microfoni della RAI. Tra gli altri interpreti «di protagonisti di ieri e di oggi», sempre uno a puntata, in spettacoli registrati in precedenza durante i loro recitals, figurano Liza Minelli, Mikis Teodorakis, Alvin Ailey, Herp Albert, Chuck Berry.

Festival del folclore in Ungheria

Budapest, 29

E' in pieno svolgimento a Kalocsa, nell'Ungheria meridionale, la parata folcloristica di quattro giorni, alla quale partecipano complessi di cori e danzatori di nove nazioni. Ha aperto le manifestazioni un ballo, nel quale protagonista era la fantasmagoria dei colori dei costumi tradizionali di oltre 800 ballerini.

Il festival che è biennale, è una delle più importanti manifestazioni folcloristiche europee. Vi partecipano quest'anno l'URSS, l'Austria, la Bulgaria, la Cecoslovacchia, la Jugoslavia, la Germania federale, la Romania, la Svizzera e naturalmente l'Ungheria. Le competizioni fra i vari complessi folk si svolgono a Kalocsa e a Baja.

Gino Cavalieri ottuagenario

Treviso, 29

Il popolare attore dialettale veneto, Gino Cavalieri — uno dei più apprezzati interpreti del teatro goldoniano — ha compiuto 80 anni. L'anziano artista — che solitamente vive a Bologna nella casa di riposo per artisti drammatici — è stato festeggiato nella sua abitazione di campagna a Nogarà di Piave (Treviso).

«Qui vengo a riposare, ha detto Cavalieri, nella stagione calda mentre negli altri mesi dell'anno sono ospite del "collegio" per l'infanzia abbandonata, dove la media degli anni è intorno agli 80; sto parlando — ha proseguito l'artista veneziano — della casa di Bologna dove vivo benissimo tra gente che come me ha dato la propria vita per il teatro».

Cavalieri ha detto con gesti ancora svelti e vivi, «sono nato povero e morirò povero. Ho lasciato quel poco che avevo, costumi, le scene, ecc. al teatro dialettale perché voglio che esso continui a vivere nel cuore di tutti, anche in quello dei giovani».

(Ansa)

«Le baccanti» di Euripide nelle isole della Sicilia

Messina, 29

Il «Teatro struttura» di Messina metterà in scena nei teatri greci della Sicilia ed in quelli delle isole minori «Le baccanti» di Euripide. La prima rappresentazione si terrà il 10 agosto al castello di Lipari (arcipelago delle Eolie) mentre l'ultima è in programma per il 25 agosto a Tindari. Altre repliche saranno date nelle isole di Vulcano, Panarea, Stromboli, ed inoltre a Taormina, Siracusa, Palazzolo Acreide, Segesta.

Quello del «Teatro struttura» di Messina è un allestimento particolare perché lo sforzo interpretativo compito dal regista Rocco Familiari è teso a riscoprire nel dramma di Euripide i significiti originari del mito e la complessità dei motivi di fondo che pongono questa tragedia come la più bella dell'antichità. Le musiche originali sono di Giancarlo Parisi. Nei ruoli principali Cadigia Bove, Giovanna Conti, Gianfranco Quero. *(Ansa)*

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali — Cucina tipica triestina.

IL MOTEL VALROSANDRA
Attende l'affezionata clientela per offrire una serata diversa con la griglia e le sue specialità carsiche, la discoteca Marea e le sue scatenate novità, il minigolf e la terrazza bar ristorante con vista panoramica.

TRATTORIA DA MARIA E CIANO
S. Giuseppe della Chiusa N. 101 — Pranzi e cene, sabato, domenica sera e giorni festivi specialità polli e cevapcici con Nino il mago della griglia. Telefonare 823285. Mercoledì chiuso.

Al Musicanotte - Ristorante «La Villa di Percoto»
tel. 675039, PERCOTO. Chiuso per turno di riposo.

OROLOGI DI MARCA
LEVRETTE
PHILIP WATCH
ZENITH



appuntamento con la FORTUNA
QUESTA SERA ALL'IPPODROMO
in occasione del ore 20.30
PREMIO GIOIELLERIA T. TREVISAN
nel secondo e nell'ultimo intervallo fra le corse
ASSEGNAZIONE di 4 OROLOGI al pubblico
offerti dalla
Gioielleria T. TREVISAN di piazza della Borsa 1

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

GRAN PREMIO AL FESTIVAL DEL FILM DI FANTASCIENZA AVORIAZ 1975
il FANTASMA del PALCOSCENICO

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni»: ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» (in lingua tedesca); ore 22.45 «Il sogno imperiale di Miramare» (in lingua italiana).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. Sabato alle ore 21 quinta de «Il paese dei campanelli» di C. Lombardo e V. Ranzato. Biglietteria centrale (galleria Protti 2, tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. Domenica alle ore 18 sesta de «Il paese dei campanelli» di C. Lombardo e V. Ranzato. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

ARISTON I.N.C. tel. 31434 (estivo). 21.30 (Nelle giornate di maltempo inizio ore 16). Rassegna estiva film di qualità: «Gli amici degli amici hanno saputo». Technicolor. V.m. 18 anni.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «La gang dei bassotti». Una divertente avventura in technicolor. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, ult. 22.15: «Tracce di rossetto e di droga per un detective». Florinda Bolkan, Franco Nero. Un giallo classico in technicolor. Viet. min. 14 anni.

FENICE. Chiusura estiva.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Donna sposata cerca giovane superdotato». Eccezionale «prima», technicolor con Lina Anderson. E' la fine del mondo! Per la prima volta la censura concede il nullaosta ad un film che vi lascerà traumatizzati! Severam. viet. min. 18 anni.

AL RITZ

DAL GIAPPONE CON FURORE

TECHNICOLOR — V. M. 18

GRATTACIELO. Aria condizionata 16.30, ult. 22.15. Prima visione. «Il fantasma del palcoscenico». Gran premio al Festival del film di fantascienza Avoriaz 1975. Interpreti G. Memmali, H. Ablong, A. Hain e Jessica Harper. Technicolor Fox. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

RITZ. 17, ult. 22.15: «Dal Giappone con furore». Technicolor. V.m. 18 a.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30, 18.15, 20, 22. Rassegna dei film di suspense «...come Hitchcock». Oggi: «L'altra casa ai margini del bosco» di J. A. Pardem con J. Seberg. Technicolor. V.m. 18 anni. Si consiglia la visione dall'inizio. Domani: «Un tranquillo week-end di paura».

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30, 19.10, 22. Il grande ritorno di un eccezionale successo: «Mayerling» con Omar Sharif e C. Deneuve. Technicolor. Ultimo giorno.

CRISTALLO. (Aria condizionata). 17. Rassegna I GRANDI FILMS DELLO SPIONAGGIO. Oggi l'appassionante technicolor «Dossier Odessa» con J. Voight e M. Shell. Ultimo giorno.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). Chiuso per ferie.

IMPERO. Chiuso per ferie.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del terrore. Solo oggi. Technicolor. «Biacula». William Marshall, Denise Nicholas, Vanetta McJee. V.m. 14 a.

ABBAZIA. 16.30: «Permettete signora che ami vostra figlia?». Divertente technicolor con Ugo Tognazzi e B. Lafont.

ALCIONE (tel. 796162). Chiuso per ferie. Riapertura sabato con: «Un esercito di 5 uomini» con Bud Spencer.

ALL' EDEN

LA GANG DEI BASSOTTI

TECHNICOLOR — V. M. 14

ASTRA. 16.30: «Ringo il cavaliere solitario». Technicolor con Peter Martell.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «La battaglia di Port Arthur». Toshiro Mifune, Harold Canway. Capolavoro di guerra!

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON I.N.C. 21.30 (Nelle giornate di maltempo in sala alle 16). Rassegna estiva film di qualità: «Gli amici degli amici hanno saputo». Technicolor. V.m. 18 anni.

EX SOCI. 21.15. Paul Newman e Robert Redford, la simpatica coppia della «Stangata», ora in un classico western: «Butch Cassidy». Technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Ludwig». Il capolavoro di Luchino Visconti con Helmut Berger, Romy Schneider e Trevor Howard. A colori.

ESTIVO GINNASTICA. Cassa 20.30. Inizio 21.15: «La donna scarlatta». Commedia brillante con M. Vitti.

SERVOLA. 21.30. Spettacolo unico. (Cassa 20.45 - Autobus 29). In Metrocolor un avventuroso spettacolare «Trader Horn, il cacciatore bianco» con Rod Taylor, Anne Heywood e Jean Sorel.

VALMAURA. 21. Florinda Bolkan, Catherine Spaak e Maria Schneider in «Cari genitori». Un film di Carlo Ponti. Grande successo. Colori.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia,

GORIZIA

CORSO. 17: «Il segreto» con J. L. Trintignant e M. Jobert. Scope a colori. Ult. 22.

cinema d'essai
ARENA ARISTON-I.N.C.
Rassegna estiva
film di qualità
Gli amici degli amici hanno saputo

VERDI. 17: «La testa del serpente» con H. Berger e S. Rome. Colori. V.m 14 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Il presidente del Borgorosso Football Club» con A. Sordi e M. Lozano. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. Chiuso. Venerdì: «Magia nuda».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Gruppo di famiglia in un interno» con Burt Lancaster e Silvana Mangano. A colori.

PRINCIPE. 18: «La signora a 40 carati» con L. Ullmann ed E. Albert. Technicolor. Ult. 22.

GRADO

ARENA. Spettacolo unico. Ore 21: «Fra Diavolo» con Stan Laurel e Oliver Hardy.

CRISTALLO. 20.30: «Borsalino & Co». con Alain Delon, Riccardo Cucciolla. Technicolor. Ult. 22.30.

PARCO DELLE ROSE. Spettacolo unico 21.30: «Robin Hood». Un film di Walt Disney in cartoni animati. Technicolor.

CORMONS

ITALIA. 19.30: «20.000 dollari sporchi di sangue» con M. Ford e F. Sancho. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «I mostri della città sommersa».

RONCHI

RIO. «Quante volte quella notte».

PALMANOVA

ITALIA. «La tana della volpe rossa».

GEMONA

SOCIALE. «L'invasione: Marte attacca Terra».

TARCENTO

MARGHERITA. «Età selvaggia».

CASARSA

ROMA. «Identikit».

Il mito di Faust rivive in un film pieno di orrore e di suspense

ALL'INCISIONE DELLA COLONNA SONORA HANNO PARTECIPATO TUTTI I PIU' GRANDI COMPLESSI **ROCK D'EUROPA**

OGGI IN PRIMA VISIONE AL

GRATTACIELO



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11.10: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Il fascino discreto dell'estate; 14.05: L'altro suono; 14.40: Tristano e Isotta (3); 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fiffortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Il disco del giorno; 20.15: Revival anni 30: «Stefano»; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - Il programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 3.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con C. Mori, A. Sorrenti, J. Servus; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Il Fiacre n. 13 (3); 9.50: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme d'estate; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Il secondo cinema italiano (1930-1943); 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.35: Alto gradimento - Un quartetto e tanta musica; 18.35: Discoteca all'aria aperta; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Pagine pianistiche; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana dei figli di Bach; 11.40: Due voci, due epoche; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Le sinfonie di F.J. Haydn; 15.45: Avanguardia; 16.30: Le stagioni della musica; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: L'arte della variazione; 17.40: Musica fuori schema; 18.05 ...e via discorrendo; 18.25: Ping-pong; 18.45: L'opera strumentale di G. Ph. Telemann; 19.15: Concerto della sera; 20.15: L'organo del nostro secolo; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Operetta e dintorni.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 8.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: «El caicio», radiorivista di Carpinteri e Faraguna; 15.40: Uomini e cose: «Idee a confronto»; 16: Concerto del complesso «S. Osterco di Lubiana; indi: Motivi di G. Cergoli; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Passerella di autori giuliani; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.40: Buongiorno in musica; 9: Musica folk; 9.15: Canzoni, canzoni; 9.30: Ascoltiamoci insieme; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Moccia; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Di melodia in melodia; 1.45: E' con noi...; 12-13.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Loverama in naturama; 14: Attualità di politica estera; 14.10: Intermezzo; 14.15: Yellow point; 14.30: Notiziario; 14.40: Rifi; 14.45: La cantina per un anno; 15: La vera Romagna; 15.15: Valzer, polca, mazurca; 15.30: Dem; 15.45: Polaris; 16: L'orchestra Casadei; 16.15: Saiwa; 16.21: Do-re-mi-fa-sol; 16.30: E' con noi ...; 16.50-17.30: Quattro passi; 17: Notiziario; 20.30: Crash; 21: Cori nella sera; 21.30: Giornale radio; 21.45: Rock party; 22: Leggiamo insieme; 22.20: Suona l'Orchestra filarmonica di Praga; 23: Pop jazz; 23.30: Ultime notizie; 23.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: Bucarest - pallamano: Trofeo dei Carpazi - Jugoslavia-Russia; 22.35: «Franco Primo e Giulio Di Dio», spettacolo musicale.

TV Lubiana

17.10: Bucarest - pallamano: Trofeo dei Carpazi; 19.05: Orizzonti; 19.15: TV per ragazzi; 19.45: TV per i giovani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Telefilm; 23.10: Le novità di Gorenje; 23.15: Telegiornale; 23.30: Miniature.

TV Zagabria

18.25, 20.30, 23.05: Telegiornale; 17.10: Bucarest Trofeo dei Carpazi di pallamano: Jugoslavia - Russia; 18.30: TV per i bambini, 19: Cronache delle comunità dei comuni di Bjelovar; 19.15: Musica folcloristica; 19.35: Studio scientifico: «Il clima sta cambiando»; 21: «La casa degli stranieri», telefilm americano; 22.35: In primo piano: «Kosta Angeli Radovani»; 23.25: «Globo 75», documentario.

TV NAZIONALE

PER I PIU' PICCINI

18.15 Rassegna di marionette e burattini italiani.

LA TV DEI RAGAZZI

18.45 Poly a Venezia: «Il quadro scomparso».
19.15 Telegiornale sport Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 Alla scoperta del mare: «Mare antico».
21.40 Mercoledì sport.
22.45 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.

TV SECONDO

20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Tra le undici e mezzanotte». Film.
22.40 Prima visione.

BORSE E MERCATI

Milano: riflessiva

Milano, 29

Chiusure riflessive attraverso scambi modesti. Il mercato sembra ormai entrato in un clima di ferie estive e la voglia di fare è proprio ridotta ai minimi termini e limitata alla sistemazione di qualche posizione, in vista della liquidazione dei saldi debitori del mese di luglio, in programma giovedì prossimo.

E' appunto questa scadenza tecnica che sembra suscitare qualche timore, soprattutto in considerazione del fatto che la forte flessione delle quotazioni potrebbe aver eroso gli scarti di garanzia. Ma di fronte a queste preoccupazioni, che non trovano per ora conferma in dati di fatto, vi è anche chi fa osservare che le posizioni al rialzo all'inizio del mese borsistico di luglio erano di scarsa consistenza e che quindi non vi dovrebbero essere riflessi di ampia portata sul mercato.

Sta di fatto comunque che il poco materiale affluito sul mercato è stato sistemato con qualche difficoltà e a prezzi cedenti. Sin dall'apertura, l'offerta è risultata più insistente sulle Imm. Roma e sulle Fiat, condizionando anche il resto della quota.

Al listino, concluso con sollecitudine data la povertà di affari, sono stati iscritti i minimi della seduta, con perdite particolarmente ampie per le Ciga (—10 p.c.), Iniz. Edilizia (—7 p. c.), Trafilerie (—5,7 p.c.), Alitalia (—5,6 p.c.), Eternit (—5,3 p. c), Nebiolo (—5,1 p.c.), Pirelli e C. (—4,7 p.c.), Standa (—4,4 p. c.) e Cucirini (—4 p.c.). Flessioni tra il 2,1 e il 3,6 per cento hanno accusato le Binda, Sifa, Pacchetti, Gim, Motta, Toro ord., Venchi Unica, Fiat priv., Dalmine, Liquigas ord., Miralanza, le due Lepetit e Sip. Cedenti anche le Italia Ass. nonostante l'assemblea tenutasi ieri, abbia deliberato l'aumento gratuito del capitale sociale.

Tra i titoli pilota, le Imm. Roma hanno perso il 4,4 p.c., mentre Fiat, Viscosa e Generali hanno ceduto poco meno dell'1,8 p.c..

Affari quasi nulli nell'immediato dopolistino con lievi recuperi per Imm. Roma e Milano priv. Diffuse ma contenute flessioni sul mercato obbligazionario, attraverso scambi modesti.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 147.000.000; obbligazioni 1 miliardo 713 milioni; azioni 3.335.150.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi aderenti al listino. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro 33500-37500; sterlina oro (nc) 34000-38000; marengo svizzero 35000-39000; oro fino 3400-3800; argento (+IVA cambio uff.) 100500 - 104500; platino 3800.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 252-262; dollaro 630-700; franco francese 156-167; sterlina 1435-1540; marco 275-285.

TRIESTE

Ass. Italiana 161500; Generali 64000; Ras 63000; Anic 715; Liquigas 178; Liquigas priv. 127; Montesidon (senza stampigliatura) 495; Montedison (con stampigliatura) 472; Montedison (1 gennaio 1974) 476; La Rinascente 79; La Rinascente priv 50; Gerolimich 3510; Premuda 1510; Sip 1340; Tripcovich 60000; Bastogi 1310; Finmare 140; Finsider 290; Pirelli 800; Sme 1134; Stet 1473; Beni Stabili 4650; Generale Immobiliare 207; Fiat 995; Fiat priv. 745; Dalmine 340; Italsider 351; Terni 26; Lane Marzotto priv. 1155; Snia Viscosa 1500; Snia Viscosa priv. 880.

NEW YORK

Chiusura al ribasso a Wall Street, dove l'indice «Dow Jones» ha perduto 2,97 punti ed è sceso a 824,86 dopo un avvio che sembrava assai promettente. L'inizio della sessione era stato di netto rialzo specialmente dopo la notizia che l'indice degli indicatori economici era salito in giugno per il quarto mese consecutivo. A far ripiegare gli umori è stata in buona parte la dichiarazione del presidente della riserva federale, secondo il quale gli acquisti di grano da parte dell'URSS potrebbero causare notevoli rialzi nei prezzi degli alimentari al consumo. Ciò avrebbe riproposto bruscamente il problema dell'inflazione fra gli investitori.

LONDRA

Titoli generalmente in ribasso. Il volume degli scambi è ai suoi normali livelli di lentezza estiva. Si sono tuttavia particolarmente indeboliti i titoli delle compagnie che hanno i loro maggiori interessi in Nigeria, a causa degli ultimi turbolenti avvenimenti locali. I titoli dell'oro si sono rafforzati di riflesso all'aumento del prezzo del metallo. Indice a 291,80 (+ 1,78%).

Prezzi dell'oro

Londra, 29

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 29 luglio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	168,19	(+2,96)
Francoforte	167,60	(+1,71)
Hongkong	164,92	(+3,45)
Londra	168,40	(+2,15)
Milano	—,—	(—,—)
New York	168,40	(+2,15)
Parigi	173,19	(+1,88)
Zurigo	167,75	(+1,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,21	—
Capitalitalia	»	9,16	—
Equitalia	»	6,99	—
Europrogr.	frsv	139,28	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,35	—
Intercontinental	»	9,30	—
Interfund	»	9,57	—
Interitalia	lire	7444	8136
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	8,35	9,06
Italfortune	doll	9,03	9,84
Italunion	doll	—	—
Mediolanum S		10,85	11,79
Management	lire	5282,70	—
Rominvest	doll	10,26	11,03

Titoli azionari

TITOLI	28-7	29-7
Alimentari e agricole		
Alimont	2005	2094
Bonifiche Ferraresi	4210	4205
Chiari & Forti	1225	1224
Eridania	1750	1720
Ind. Buitoni Perug.	—	—
Motta	1200	1160
Romana Zucchero	326	326
Romana Zucch. pr.	413	411
Venchi Unica	255	247
Buton	5070	5071
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	26990	26400
Assicuratrice Ital.	163200	161500
Comp. Ass. Milano	11490	11230
» » » pr.	6450	6251
Comp. Latina	1040	1035
Comp. Latina priv.	905.50	900
Generali	64500	64000
Italia Assicuraz.	19520	19000
L'Abeille Italiana	12920	13000
Fondiaria Incen.	12320	12440
La Fondiaria Vita	24500	24020
R.A.S.	69000	67850
S.A.I.	9430	9250
Toro Assicuraz.	16090	15590
Toro Assicuraz. pr	6610	6490
Ausonia	4069	4026
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	16300	16550
Banco di Roma	14810	14510
Banco Lariano	6490	6400
Credito Italiano	1829.50	1819
Interbanca priv.	13099	12710
Mediobanca	68700	68550
Credito Var.	7690	7580
Cartarie - Editoriali		
Binda	4310	4150
Burgo	11000	11005
Burgo priv.	5050	5055
Donzelli	1000	1000
Mondadori priv.	1650	1650
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1635	1625
Cer. Pozzi	1051	1050
Eternit	1099	1040
Italcementi	23050	22910
Richard Ginori	310	312
UNICEM	3885	3710
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	721	714
Brioschi	80100	79900
Caffaro	280	282.50
Carlo Erba	1920	1919
Carlo Erba priv.	1149	1149
Italgas	470	471
Lepetit	11000	10780
Lepetit priv.	11000	10760
Liquigas	184	173.87
Liquigas priv.	124	127
Mira Lanza	25050	24490
Montedison	497	472
Napoletana Gas	561	561
Perlier	731	770
Petrolifera Italiana	1960	1940
Pierrel	779	770
Rumianca	2320.50	2320
Saffa	5650	5638
Siossigeno	6700	6600
Edison '74	476	—
Monted. Gemina	—	—
Commercio		
La Rinascente	80.125	79
La Rinascente priv.	50.75	50.25
Silos di Genova	2300	2480
Standa	6300	6020
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1124	1061
Ausiliare	3450	3430
Aut. Torino - Milano	2379	2359
Italcable	2425	2425
Nord Milano	1790	1790
S.I.P.	1369	1340
NAI	—	—
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	507	599
Marelli E.	511	510
Pan Electric	1790	1790
Tecnomasio	163	163.50

TITOLI	28-7	29-7
Finanziarie		
Agricola	1835	1863
Bastogi	1325	1311
Centrale	9700	9610
Fin. Ernesto Breda	2001	2075
Finmare	143.125	140.12
Finsider	295.75	290
Flaminia Nuova	1325	—
Generalfin	598	599
Gim	2248	2170
I.F.I.	2150	2100
I.F.I.L.	6500	6470
Invest	2080	2042
Mittel	2629	2600
Pirelli & C.	1280	1220
Pirelli S.p.A.	801	801
Riva Finanziaria	2130	2113
Sarom	1690	1698
S.M.E.	1150	1134
Stet	1505	1475
Part. Fin.	—	—
Svil. Bon.	10650	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2696	2695
Beni Imm. Italia	718	702
Beni Imm. Italia pr.	415	415
Beni Stabili	4750	4650
Certosa	6721	6700
Coge	1260	1240
Condotte d'Acqua	622	607
De Angeli Frua	5100	4990
Gen. Immobil.	217	207.25
Gilardini	3030	—
Iniziativa Edilizia	4250	3950
La Milano Centrale	26200	26300
Risanamento	7080	7080
Trenno	3070	3009
Vittoria	6500	—
Finrex	—	—
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1005	995
FIAT priv.	745	723
Franco Tosi	7680	7600
Nebiolo	149.75	142
Olivetti	1055	1065
Olivetti priv.	892	895
Westinghouse	2268	2268
Worthington	2370	2360
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	941	941
Dalmine	350	340
Falck	5800	5750
Falck priv.	4320	4200
Ilssa Viola	1350	1350
Italsider	361	351
Magona	1285	1231
Metalli	2050	2080
Monte Amiata	813	—
Pertusola	3010	3000
Siele	1090	1079
Terni	27	26
Trafilerie	743	705
Tessili		
Centenari e Zinelli	222.50	219
Cantoni	7885	7700
Cucirini	4420	4240
Cascami Seta	4310	4340
Fisac	2650	2650
Lanerossi	1610	1611
Lanificio di Gavardo	520	520
Linif. e Canapif.	600	595
Marzotto priv.	1165	1165
Montefibre	69	67
Montefibre priv.	95	95
Olcese Veneziano	254.50	254.50
Rotondi	113500	113500
Scotti	1411	1411
Snia Viscosa	1510	1495
Snia Viscosa priv.	900	870.50
Tliane	524	515
Unione Manifatture	20920	20710
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1525	1525
Acque Potabili	796	796
Calz. di Varese	4080	4030
C.I.G.A.	1287	1153
C.I.R.	5700	5680
Pacchetti	120.12	116
Rejna	1500	1500
Smeriglio	23	22
Terme Acqui	850	805
Acqua Marcia	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29-7
Rendita	5%	97.—
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	93.50
Redim. Trieste	5%	91.25
Rit. Fondiaria	5%	91.75
Redimibile 54	5%	90.15
Edil. Scol. 67	5,50%	82.80
» » 68	5,50%	81.90
» » 69	5,50%	80.—
» » 70	6%	82.75
» » 71	6%	81.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	99.65
» 1977	5%	95.25
» 1978	5%	89.35
» 1979	5,50%	88.30
» 1980	5,50%	85.70
» 1982	5,50%	82.35
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.—
» » 68-88	6%	73.50
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.90
» » 71-86	7%	82.—
I.M.I. XX	6%	97.40
» XXII	5%	82.30
» XXIII	5%	83.25
» XXIV	5,50%	90.45
» XXV	6%	83.25
» XXVI	6%	74.95
» XXVII	6%	74.60
» XXVIII	7%	80.55
» XXIX	7%	80.20
» XXXI	7%	93.20
» XXXII	7%	86.50
» XXIII	5%	80.75
» XXXIII opt.	7%	92.40
» 64	6,25%	87.30
» Autostrade	6%	74.—
» Finan. 66	6%	74.20
» Finan. 68	6%	83.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.45
» » »	5,50%	68.30
» » »	6%	70.—
» » »	7%	75.10
C.O.P. ss I	6%	79.85
» ss II	6%	78.50
» ss III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	69.80
» ANAS '72	7%	73.50
» Dota. I	6%	79.50
» Dota. II	6%	78.—
» In. St. 1.a	6%	76.50
» » » 2.a	6%	76.30
» » » 3.a	6%	74.30
» » » 4.a	6%	73.20
» » » I	7%	79.10
» » » II	7%	78.50
» » » III	7%	78.30
» » » IV	7%	77.—
Ferrovie (59)	5,50%	93.30
» (60)	5%	85.60
» (61)	5%	83.50
» (65) I	6%	79.50
» (65) II	6%	78.—
» (66) I	6%	76.30
» (66) II	6%	76.50
» (69) I	6%	73.75
» 71	7%	79.—
» 72	7%	78.15
» 72 II serie	7%	77.45
Pian. Ver. (61) I	5%	84.40
» » (62) II	5%	84.50
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	91.10
» » (65) II	6%	79.50
» » (65) III	6%	78.—
» » (65) IV	6%	78.—
» » (67) V	6%	76.50
» » (67) VI	6%	75.—
» » (68) VII	6%	73.50
» » (69) VIII	6%	73.35
» » (71) I	7%	78.50
» » (71) II	7%	78.—
Pubbl. Ut.	5,50%	83.95
» » ord.	6%	97.—
» » vent.	6%	74.75

TITOLI		29-7
Pubbl. Ut. Ed. (48)	5,50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	97.50
» » Montec.	6%	96.95
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.55
» » » C	7%	84.—
» » » D	7%	80.60
» » » E	7%	80.30
» » » F	7%	78.50
Isveim (61) III	5,50%	98.65
» (62) IV	5,50%	96.75
» (62) V	5,50%	95.30
» (62) VI	5,50%	94.20
» (63) VII	5,50%	91.30
» (63) VIII	5,50%	90.55
» (64) IX	6%	90.20
» (64) X	6%	89.85
» (65) XI	6%	87.70
» (66) XII	6%	84.70
» (67) XIII	6%	82.05
» (67) XIV	6%	82.80
» (68) XV	6%	80.30
» (69) XVI	6%	83.40
» (70) XVII	7%	83.40
» (71) XVIII	7%	80.20
» (71) XIX	7%	79.80
» (72) XX	7%	79.70
Enel 65 II	6%	79.40
» 66 I	6%	77.30
» 66 II	6%	77.15
» 67	6%	75.40
» 68 I	6%	74.75
» 68 II	6%	74.50
» 69 I	6%	74.80
» 69 II	6%	74.75
» 70	7%	86.15
» 71	7%	84.05
» 72-87	7%	82.85
» 72-92	7%	78.60
» 73-93	7%	78.70
» Europa	6%	90.80
E.N.I. 58 vent.	6%	94.30
» 64	6%	99.40
» 65 II	6%	90.20
» 66	6%	89.30
» Gela	5,50%	93.35
» sud 59	6%	96.90
» 60	5,50%	94.20
» 61	5,50%	92.10
» IV	5,50%	89.05
» V	5,50%	86.35
» VI	5,50%	86.50
» VII	5,50%	94.—
» VIII	5,50%	93.10
» IX	6%	93.35
I.R.I. 57/75	6%	99.20
» 57-77	6%	97.50
» 58-78	6%	95.50
» 59-79	5,50%	91.10
» 60-80	5,50%	88.05
» 61-86	5,50%	75.90
» 63-83	5,50%	80.30
» 64-82	6%	84.—
» 64-84	6%	81.95
» Alfa R.	7%	79.30
» Elett. opt.	5,50%	95.80
Autostr. C.O. 63	5,50%	71.15
» » 65	6%	80.10
» » 67	6%	74.85
» » 68 I	6%	74.20
» » 68 II	6%	75.10
» » 69	6%	73.90
» » 71	7%	82.45
» » 72	7%	81.25
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	88.—
Cred. Fondiario	5%	84.—
Cred. Fond. conv	6%	75.50
» » 1985	6%	88.—
» » 1986	6%	85.50
» » 1987	6%	88.40
» » 1990	6%	75.70
» » 1991	6%	75.60
» » 1992	6%	75.80
» » 1995	6%	74.70
» » 1996	6%	74.20
» » 1997	6%	74.20

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	83.—	B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
E.N.I. 66-81	6%	88.—	» 67-82	6,50%	89.—
» 66-81	6,50%	88.—	» 67-82 II	6,50%	88.75
» 67-82	6,50%	84.—	» 68-80	6,75%	94.—
» 67-87	6,50%	80.—	» 69-84	7,50%	91.50
» 68-88 I	6,75%	91.50	C.E.C.A. 66 giu	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	91.50	» 66 dic	6,50%	87.50
» 69-81	7%	92.80	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I. 70-81	7,25%	92.—	» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA RELAZIONE ALLA STAMPA DEL PRESIDENTE PROF. PETRILLI SULLO STATO DEL GRUPPO

LE SORTI DELL'IRI LEGATE AL SISTEMA ECONOMICO DEL PAESE

Gli aspetti negativi della congiuntura influenzano la definizione e la crescita dei piani d'investimento «Alfa Romeo», «Alfasud» e «Alitalia» coinvolte nella crisi di portata mondiale nei rispettivi settori

Roma, 29

Gli investimenti del Gruppo IRI hanno raggiunto nel 1974 un importo di 1852 miliardi, sostanzialmente corrispondente, a prezzi correnti, a quello del '73, ma inferiore in termini reali. Parallelamente, anche l'importo degli investimenti nel Mezzogiorno (708 miliardi) risulta inferiore a quello dell'anno precedente (875 miliardi). Il fatturato è invece passato da 6181 miliardi nel 1973 a 8168 miliardi nel 1974, con un aumento che è stato più rilevante nelle aziende manifatturiere (più 40,1 per cento) di quello nei servizi e nelle infrastrutture (più 21 per cento e più 5 per cento), le prime potendo fruire in misura più rilevante degli aumenti dei prezzi legati al processo inflazionistico, nonché della progressiva disponibilità delle nuove capacità produttive.

Secondo il prof. Petrilli, presidente dell'IRI, che ha parlato stamane nel corso di un incontro svoltosi al «Centro di documentazione economica per giornalisti» e ha poi illustrato stasera in televisione i risultati del Gruppo per il 1974, l'andamento dell'IRI deve essere valutato nel contesto generale, caratterizzato da «tensione inflazionistica e progressiva flessione della domanda», che hanno ulteriormente aggravato, nella seconda metà del 1974 e nel primo trimestre del 1975, il quadro economico ed imprenditoriale in cui si muove il Gruppo IRI, «che deve già far fronte alle difficoltà legate all'eccezionale crescita degli investimenti registratasi negli scorsi anni con la realizzazione di grandi progetti, come l'„Alfasud" o il raddoppio del Centro di Taranto».

«Nell'ultimo quadriennio — ha osservato il prof. Petrilli — l'IRI ha infatti creato una occupazione addizionale pari al 60 per cento di quella registratasi in tutto il Paese, con effetti particolarmente positivi nel Mezzogiorno.

«E' da sottolineare — ha aggiunto Petrilli — il ruolo dinamico svolto in questo quadro dalle esportazioni, che sono cresciute a un saggio quasi doppio (più 46 per cento), raggiungendo i 1.181 miliardi contro gli 808 del 1973, a conferma della linea volta ad affermare il Gruppo sui mercati internazionali come realizzatore di grandi progetti integrati.

In calo la produzione «Italsider»

Genova, 29

Nel primo semestre dell'anno in corso l'«Italsider» ha prodotto 5.549.000 tonn. d'acciaio.

L'azienda, che rappresenta quasi il 50 per cento della produzione siderurgica italiana, risente ampiamente dell'aggravata situazione del mercato nazionale e internazionale. Complessivamente, per quanto riguarda il settore basilare dei laminati — la cui produzione è scesa nel primo semestre 1975 di circa il 9 per cento — la società ha registrato un calo del 26 per cento nelle spedizioni e del 33 per cento nell'afflusso delle ordinazioni, anche se l'azione promozionale, accentuata soprattutto sui mercati esteri, ha potuto compensare in parte la seria caduta della richiesta avutasi sul mercato italiano.

Nei restanti settori la situazione si è presentata ancora soddisfacente soltanto nel comparto dei tubi saldati di grande diametro per oleodotti e gasdotti. Nel primo semestre dell'anno le esportazioni «Italsider» di laminati, tubi saldati e prodotti delle lavorazioni speciali sono state pari a 1 milione 527.000 tonn e hanno rappresentato il 42 per cento delle spedizioni totali dell'azienda.

In relazione del persistere della crisi del mercato interno e internazionale dei prodotti siderurgici, l'«Italsider» ha concordato con i sindacati un'ulteriore riduzione di 1 milione 250.000 tonn. della produzione d'acciaio nel secondo semestre 1975.

Nel primo semestre dell'anno la riduzione della produzione di acciaio, in base ad una precedente accordo con i sindacati, è già stato dell'ordine di 700 mila tonnellate. Il provvedimento, che non prevede ricorso a riduzione di orario con intervento della cassa integrazione, sarà attuato in modo da concentrare le fermate di impianti e le riduzioni di turni di lavoro prevalentemente nel terzo trimestre in modo da limitare, attraverso la concentrazione delle ferie, il numero delle unità lavorative che si renderanno disponibili.

Mutui BEI

Lussemburgo, 29

La Banca europea per gli investimenti ha concesso in Italia tre mutui del controvalore di 15,9 miliardi di lire (19,7 milioni di unità di conto), al tasso del 9,25 per cento.

Il mutuo di maggiore importo è destinato alla costruzione di una centrale nucleare nel Nord della Penisola. Gli altri due mutui sono destinati al potenziamento di un centro di ricerche per l'industria siderurgica e metallurgica e all'ampliamento di un complesso petrolchimico.

(Ansa)

Risultati positivi

«Nel loro complesso — e tenendo conto che è proprio in periodi di crisi che tendono a gravare maggiormente i condizionamenti derivanti dai vincoli di comportamento imposti alle aziende a partecipazione statale — i risultati economici conseguiti nel 1974 possono ancora essere valutati positivamente. Astraendo dalle tre aziende «Alfa Romeo», «Alfasud» e «Alitalia», coinvolte nella crisi di portata mondiale che ha colpito i rispettivi settori, con gli utili del settore bancario il saldo attivo del Gruppo sarebbe infatti superiore ai 30 miliardi.

«In realtà — ha detto Petrilli — gli aspetti negativi del quadro congiunturale delineato stanno influenzando soprattutto la definizione e la crescita dei programmi di investimento del Gruppo. Ciò vale in particolare per le aziende manifatturiere, oggi caratterizzate generalmente da un oneroso eccesso di capacità produttiva e da incognite tali da precludere ogni calcolo di rischio e di convenienza.

«E' comunque significativo che l'attuale programma, nonostante le modifiche abbastanza sensibili intervenute nei vari settori, comporti un ammontare totale degli investimenti — oltre 9.700 miliardi — sostanzialmente corrispondente a quello precedente in termini reali, tenuto conto cioè della variazione intervenuta nei prezzi. Nel Mezzogiorno sono programmati investimenti per circa 3.600 miliardi, in grande maggioranza assorbiti dal comparto manifatturiero: in tal modo, la quota degli investimenti a localizzazione influenzabile ubicati nella zona Cassa sarà del 63 per cento. Condizione essenziale per l'attuazione del programma di investimenti del Gruppo rimane peraltro oltre al superamento della fase acuta delle presenti difficoltà, la corretta soluzione del problema finanziario che l'IRI deve fronteggiare insieme con le aziende. I mezzi propri dell'Istituto corrispondono infatti oggi a una percentuale di poco superiore al 9 per cento del complessivo capitale investito nel Gruppo, a fronte di quel livello del 14 per cento che lo stesso govero ebbe a dichiarare come congruo nel 1971. L'IRI ha quindi formulato la richiesta di un adeguato apporto al proprio fondo di dotazione, tale da rafforzare la compagine patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

«La ricerca della economicità di gestione e più in generale dell'efficienza dell'intero sistema — secondo Petrilli — deve passare anche attraverso la più generale ristrutturazione del nostro apparato produttivo, nel quadro della definizione di strategie, settoriali e territoriali, coerenti e finalizzate. L'obiettivo, non solo aziendale, ma politico, di una gestione economica è inseparabile infatti da una effettiva responsabilizzazione di imprese il cui ruolo promozionale è strettamente legato a una piena capacità concorrenziale. Condizione, quest'ultima, essenziale al fine di una corretta delimitazione e misura di questi "oneri impropri" che alle imprese derivano dall'imposizione di obiettivi estranei alle loro motivazioni imprenditoriali.

«L'IRI — ha concluso Petrilli — i cui rischi sono stati esaltati dalla crisi a motivo della stessa fase di intensa espansione attraversata dai suoi investimenti, non potrebbe essere infatti la scialuppa di salvataggio di un'economia travolta dalla tempesta. Per la sua stessa struttura, che organicamente lo inserisce nell'economia di mercato, la sua sorte non può essere dissimile da quella del sistema economico nel suo complesso. Non serve quindi rivolgergli insieme sollecitazioni e accuse che ignorino i limiti entro cui si muove e i gradi di libertà che gli sono effettivamente consentiti. Una ripresa non effimera dell'economia nazionale dopo le tormentate vicende degli ultimi anni potrà essere solo frutto di un'assunzione di responsabilità collettiva, di una maturazione degli uomini e delle istituzioni».

Ad una domanda di un giornalista, che gli chiedeva la sua opinione con un'eventuale successione di Leopoldo Medugno alla presidenza dell'IRI, Petrilli ha risposto: «Il mio mandato alla presidenza dell'IRI scadrà tra 16 settimane e, se dovessi scegliere un mio successore, sceglierei il dott. Medugno, che rappresenta il proseguimento della formula IRI».

La domanda è venuta al termine di una serie di quesiti rivolti a Petrilli sui criteri in base ai quali vengono nominati all'interno del Gruppo i dirigenti. Il presidente dell'IRI ha affermato che gli incarichi, nella maggior parte dei casi sono affidati a persone interne al Gruppo e che si tratta sempre di individui validi per capacità manageriali o competenti tecnicamente nel settore che gli viene affidato.

E' questo il caso, ha aggiunto Petrilli, rispondendo ad un'altra domanda, anche di Delio Giacometti, segretario provinciale della DC di Vicenza, recentemente nominato presidente della «Simec», una società del Gruppo IRI che sta costruendo uno stabilimento nel comune di Arsignano, del quale è sindaco lo stesso Giacometti.

Il dibattito di questa mattina si è articolato anche su questioni specifiche, quali la crisi dell'«Alitalia», le difficoltà del trasporto marittimo e le commesse per le nuove centrali nucleari.

Alla televisione, sul programma nazionale, il prof. Petrilli ha partecipato in serata all'incontro stampa nel corso del quale ha illustrato la situazione del Gruppo, rispondendo alle domande dei giornalisti Bartoli, Gismondi, Mazzoni, Parasassi, Salvatorelli, Tito e Zappulli.

(Italia)

OGGI IL «SUMMIT» ALLA BANCA D'ITALIA

Roma, 29

Il consiglio superiore della Banca d'Italia si riunirà domani a Roma: la riunione è stata convocata dal Governatore Guido Carli in «seduta ordinaria».

Secondo lo statuto della banca, il consiglio non dovrebbe occuparsi delle dimissioni e della sostituzione del governatore. Tuttavia, negli ambienti economici, dopo le ripetute dichiarazioni di Carli sul suo desiderio di lasciare la carica, la riunione di domani è attesa con particolare interesse. In linea teorica, infatti, il consigliere più anziano potrebbe riconvocare nella stessa giornata il consiglio in seduta straordinaria per occuparsi del problema della nomina del nuovo governatore.

Per tale carica si fa con insistenza (tuttavia senza alcuna conferma ufficiale) il nome dell'attuale direttore generale, Baffi, che negli ultimi tempi ha costantemente affiancato Carli nelle riunioni con esponenti del governo e in particolare nelle discussioni sul «pacchetto» di misure di emergenza per il rilancio dell'economia.

Alla Banca d'Italia, tuttavia, è stato precisato anche oggi che la riunione del consiglio (che non sarà aperta al pubblico e alla stampa) rientra nella normale serie degli incontri più o meno mensili di quest'organo.

Il consiglio superiore è composto dal governatore e dai 13 rappresentanti delle sedi che la Banca d'Italia ha nelle principali città italiane. Nell'art. 19 dello statuto della Banca d'Italia si afferma che il consiglio superiore nomina e revoca il governatore, il direttore generale e i due vicedirettori.

Per quanto riguarda direttore e vicedirettori, il consiglio dev'essere convocato in seduta straordinaria dal governatore, mentre se l'argomento è la revoca o la nomina del governatore spetta al consigliere più anziano per nomina ed età convocare la seduta straordinaria.

La procedura formale per la nomina di un nuovo governatore dell'istituto di emissione richiede poi un decreto del Presidente della Repubblica. Il decreto dev'essere presentato dal presidente del consiglio, di concerto con il ministro del Tesoro e sentito il consiglio dei ministri.

(Ansa)

UN PRIMO ATTO UFFICIALE DELL'ATTIVITA' DELLA «CONSOB»

Nuovi obblighi in vigore per le società per azioni

Scade il 21 agosto prossimo il termine per comunicare le partecipazioni Entro la stessa data la trasmissione dei bilanci e la nota dei compensi

Roma, 29

Gli obblighi che le società per azioni devono adempiere in relazione all'entrata in attività della Commissione nazionale per le società e la borsa («Consob») sono illustrati in una nota ufficiale diffusa oggi.

«A seguito della pubblicazione — sulla Gazzetta ufficiale del 22 luglio 1975, n. 193 — del provvedimento di nomina del presidente e degli altri componenti la Commissione nazionale per le società e la borsa, è iniziata — ricorda la nota — la decorrenza dei termini per talune comunicazioni previste dalla legge 7 giugno 1974, n. 216, che in sede di prima applicazione della norma dovranno essere effettuate entro 30 giorni dalla data della pubblicazione anzidetta.

«Conseguentemente, entro il 21 agosto p.v., le società azionarie e le società a responsabilità limitata, ivi comprese le cooperative, dovranno comun

CRONACHE SPORTIVE

AUMENTO AL VIA DEL PROSSIMO CAMPIONATO DI CALCIO

LA SCHEDINA A 300 LIRE

Per una conferma attesa la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale»

Roma, 29

L'aumento del cinquanta per cento nelle giocate della schedina del Totocalcio entrerà in vigore, con ogni probabilità, a partire dal 5 ottobre prossimo, data dell'inizio del campionato di calcio. In ambienti responsabili del Coni e del Totocalcio si dà infatti per certo l'aumento, anche se prima di fare dichiarazioni ufficiali, si preferisce attendere la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del relativo decreto, nato dal «concerto» fra i ministeri interessati. Difficilmente la schedina da 300 lire — cioè la classica schedina da due colonne che fino ad oggi costa 200 lire — potrà entrare in vigore dal prossimo 31 agosto, con l'inizio della «Coppa Italia», perché vi è poco tempo per preparare il decreto. Con il prezzo di 150 lire a colonna nella prossima stagione si potrebbe registrare un incasso di 230-250 miliardi, a seconda dell'incremento delle giocate, tenendo come base la somma di 158 miliardi 253 milioni 652 mila 800 lire incassata dal Totocalcio nella stagione 1974-75, cifra che ha battuto ogni precedente record d'incasso.

Sempre in tema di record, la scorsa stagione ha fatto segnare, com'è noto, anche quello delle colonne giocate: 1 miliardo 582 milioni 536 mila 528; con un aumento del 25,88 per cento rispetto alal stagione precedente. E' in questo modo, prevedibile che se alla fine della stagione 1975-76 la somma incassata si aggirerà sui 250 miliardi, ai vincitori, cui spetta il 38 per cento della somma incassata, andrà un montepremi di 95 miliardi di lire contro i 57 della stagione conclusa; al fisco (cui spetta il 26,8 per cento) andrà una somma di 67,5 miliardi; al Coni una uguale cifra mentre la restante somma di circa venti miliardi sarà impegnata per le spese di gestione.

Si può infine rilevare che il fortunato giocatore che nella prossima stagione «indovinerà» l'unico tredici di un concorso, supererà il miliardo e duecento milioni di vincita; il record assoluto appartiene infatti a una schedina anonima giocata in provincia di Pescara, che ha reso al vincitore o ai vincitori 869 milioni 899 mila lire; se la colonna vincitrice avesse avuto il prezzo di 150 lire, la somma vinta avrebbe fruttato ben 1 miliardo 305 milioni di lire.

DEFERITE DALLA F.I.G.C. ALLA DISCIPLINARE

Torino e Fiorentina nei guai per i mediatori

Inquisite altre undici società di serie B, C e D

Roma, 29

Due società di serie «A» (Torino e Fiorentina), cinque di «B» (Brescia, Taranto, Pescara, Varese e Piacenza), due di «C» (Siracusa e Lucchese), quattro di «D» (Nuorese, Sessana, Alghero e Tharros) sono state deferite alla commissione disciplinare delle rispettive leghe, professionisti e semiprofessionisti, dal capo dell'ufficio inchieste della Figc, dott. Corrado De Biase, per violazione dell'articolo 1 del regolamento di disciplina che riguarda «l'obbligo delle società e tesserati di non avvalersi dell'opera di mediazione e di non avere contatti con persone colpite da provvedimenti di squalifica». Le denunce sono state fatte al termine degli accertamenti compiuti in merito ad eventuali violazioni dell'art. 1 in occasione dei recenti trasferimenti di giocatori.

In particolare, per il Torino, sono stati deferiti il segretario Giuseppe Bonetto e la società granata «per avere avuto contatti — per il trasferimento di un giocatore — con persone colpite da provvedimenti di inibizione definitiva»; per la Fiorentina, la società e il direttore sportivo Egisto Pandolfini «per il comportamento tenuto in occasione del tesseramento di cinque giocatori del Peretola».

In base al regolamento di disciplina della Figc, le violazioni dell'articolo 1 sono punibili, per quanto riguarda le società, con undici provvedimenti che vanno dalla semplice ammonizione alla penalizzazione di uno o più punti in classifica, dalla squalifica del campo all'esclusione dal campionato fino alla radiazione dai ruoli federali; per i tesserati sono nove le punizioni previste e vanno dall'ammonizione alla squalifica, dal ritiro della tessera di giocatore alla radiazione dai ruoli federali. Come si vede la gamma delle sanzioni previste è molto vasta, in pratica comprende ogni tipo di punizione. Sta ora alla commissione disciplinare valutare la gravità dei singoli casi e prendere i relativi provvedimenti.

Giovanni Mialich allenatore del Treviso

Treviso, 29

Giovanni Mialich è il nuovo allenatore della squadra di calcio del Treviso in sostituzione di Giacomini. Mialich, che ha 41 anni e ha giocato, tra l'altro, nella Sampdoria, nel Palermo e nella Spal, ha allenato lo scorso anno la squadra del Montebelluna (Treviso). Il tecnico, che alcuni giorni fa ha rifiutato l'incarico nel Venezia, ha firmato il contratto con il Treviso al termine di un colloquio col presidente della squadra biancoceleste, Michele Archiutti. Il nuovo allenatore prenderà contatto con i giocatori giovedì prossimo, in occasione della prima convocazione del Treviso.

VENCATO E SPONZA REDUCI DAI MONDIALI NEGLI STATI UNITI E DAI PREOLIMPICI

Due Roby su «Vecchia Quercia»



Vencato





Sponza

Tutti e due Roberto, uno Vencato, l'altro Sponza, uno 23 anni l'altro 24, uno frequenta l'ISEF l'altro fa biologia, uno ciarliero l'altro meno ma uniti, nonostante tante diversità, da uno stesso comune denominatore: la vela. I due skipper della Società triestina della vela hanno portato il nome di Trieste-velica in regate di livello mondiale e, visti i risultati, speriamo che continuino a farlo ancora per molto tempo. Li peschiamo appunto appena tornano da una di queste grosse performances, il campionato mondiale dei 4,70, disputato ad Handerson Bay negli Stati Uniti e la regata preolimpionica di Kingston in Canada.

Questa ultima competizione riveste un'importanza tutta particolare, in quanto serve da collaudo agli equipaggi che parteciperanno alle Olimpiadi ed agli organizzatori che approntano il tutto come se si trattasse dell'Olimpiade vera e propria. Come si sono comportati i nostri due velisti in queste occasioni? Secondo gli esperti in modo eccellente, secondo noi anche, secondo loro non molto bene. Giudichino ora i lettori: Vencato e Sponza hanno fatto un 14.o posto ai campionati mondiali con oltre ottanta partecipanti ed un 8.o posto alle regate preolimpiche di Kingston.

E' chiaro ora che il loro malcontento per queste prove non fa assolutamente testo o meglio fa testo se si tiene conto di quale meraviglioso sprone sia a volte un'autocritica così severa, come quella cui si sottopongono i nostri due velisti. La loro modestia poi non permette che vengano a galla alcune considerazioni che, emerse da altre fonti inquadrano la faccenda in una luce ancor più rosa: ad Handerson Bay i due skipper sono stati vittime di alcune rogne, tipo la rottura del boma, avarie varie, senza le quali si sarebbero rigorosamente qualificati tra i primi cinque arrivati.

Questo va anche detto, no? Ma non solo questo, dobbiamo descrivere inoltre le condizioni nelle quali si sono trovati a gareggiare. Le regate sono durate sei giorni, per tre dei quali ha soffiato un vento fortissimo, che sollevava onde di un'altezza impressionante e molto corte che frenavano la velocità delle barche e mettevano in serio imbarazzo gli equipaggi. «In quel frangente — rivela Roby Vencato — anche i francesi erano in difficoltà e se lo erano loro che notoriamente rivestono il ruolo di specialisti di questo tipo di mare e vento, figuriamoci un po' chi specialista non lo è. Comunque noi siamo molto contenti di come ce la siamo cavata in questa occasione, anche se per regatare preferiamo condizioni metereologiche miste, con alternanza di venti e di mare».

— Bè, ma almeno a Kingston avrete avuto tempo senz'altro migliore no?

«Tempo migliore? — ripete Vencato abbozzando un sorrisetto. — Figuratevi che il tornado che ha causato 14 morti e di cui sarà giunta eco anche qui in Italia, è passato proprio vicinissimo al nostro campo di regata, costringendoci a non scendere in mare per due giorni. Per l'inaudita violenza della pioggia e del vento. Le prove di Kingston sono state anch'esse molto dure, causa appunto il tornado, che ha lasciato dietro di sé condizioni non affatto adatte alle nostre possibilità. Neanche l'altro equipaggio che compone la squadra olimpica azzurra (l'anno scorso eravamo tre barche quest'anno siamo in due) e cioè i genovesi Treves e Necchi, è riuscito a fare meglio di noi».

In Canada erano presenti tutte e sei le classi olimpiche, con i migliori equipaggi che il campo mondiale può esprimere, ma gli skipper triestini non si sono lasciati impressionare ed hanno messo tutto l'impegno di cui sono capaci. «Con i francesi — sentenzia Sponza scuotendo la testa — c'è poco da fare, sono estremamente preparati e poi sono tanti di quei tanti che non si può stare dietro a tutti».

— Come mai questo? Forse dipende dalle scuole migliori?

«Non proprio — risponde Sponza — dalle scuole, quanto dalla diffusione di questo tipo di sport ed in particolare di questo tipo di barche. Se si pensa che in Francia i 4.70 sono oltre diecimila, si riesce a capire come in quasi ogni gara entro i primi dieci classificati vi siano sicuramente cinque o sei francesi. Comprende quindi che in regata non si lotta contro uno o due equipaggi, ma contro un'infinità di potenziali vincitori».

— Lasciamo stare i francesi, parliamo della vostra barca (si illuminano gli occhi dei due interlocutori), perché so che è proprio vostra e non della federazione, dov'è adesso e come si chiama?

«Adesso è in Atlantico — risponde Vencato — a bordo di una nave e sta compiendo il viaggio di ritorno; per quanto riguarda il nome, anche se poco marinaro, è un nome che ha una sua piccola storia, si chiama Vecchia Quercia. Da dove viene questo nome? E' un piccolo segno di omaggio che abbiamo voluto fare ad un nostro amico, il "vecio Toni" gestore di un'osteria in via Conti, che chiama Vecchia Quercia sia me che Roby che qualsiasi persona entri nel suo locale; c'è sembrato simpatico e lo abbiamo trasferito sulla barca. Comunque questo non è il solo nome strano che abbiamo dato ad una barca, pensi che il 4.70 di due anni fa lo avevamo chiamato Strucolo de pomi».

Strucoli e querce a parte i due triestini sono veramente due skipper d'eccezione.

— Il vostro prossimo impegno? (domanda d'obbligo)

«Tra non molto andremo ad Algeri, dove saremo alle prese con le sette regate dei Giochi del Mediterraneo e dove pare che ci siano — e qui gli occhi brillano di nuovo — soltanto due equipaggi francesi».

— Speriamo che questa sia proprio la volta buona e... aug (pardon), in bocca alla balena», ragazzi!

Alberto Castagna

NUOVA VITTORIA AZZURRA NELLA COPPA INTERCONTINENTALE DI PALLACANESTRO

MARZORATI È IL TRASCINATORE DI UNA NAZIONALE IN GRAN FORMA

Nulla da fare per il Brasile travolto e macinato - Ottima prova di Meneghin e Della Fiori

Italia-Brasile 92-72 (52-38)

ITALIA: Recalcati 8, Della Fiori 16, Bariviera 9, Meneghin 14, Marzorati 25, Carraro 8, Bianchi, Vendemmi, Zanatta 10, Rizzi, Bisson 2, Benelli.

BRASILE: Aldison 2, Helio Rubens 7, Ubiratan 1, Marquinhos 20, Fausto 9, Dodi 13, Carioca 4, Gilson 5, Luis Mello 5, Ze' Geraldo 6, Marcel, Robertao.

ARBITRI: Costantino Dimou (Grecia) e Mugnos (Spagna).

NOTE: tiri liberi realizzati, Italia 22 su 36; Brasile 20 su 32. Usciti per cinque falli Fausto, Marquinhos e Marzorati.

Treviso, 29

Comodo successo della nazionale italiana contro i carioca brasiliani al Palasport di Treviso, gremito all'inverosimile per questo appuntamento d'eccezione. In virtù di una partenza razzo, con Marzorati, Recalcati e Della Fiori che andavano a canestro che era un piacere, lasciando in surplace un'imponente difesa brasiliana, gli azzurri hanno tenuto saldamente in mano le redini dell'incontro fin dalle prime battute, incamerando nella prima frazione di gioco quelle lunghezze necessarie per dormire sonni tranquilli nel secondo tempo.

Bisogna dire che il divario di classe e di tecnica fra le due compagini è balzato subito all'occhio: da una parte un'Italia concentratissima, pronta a catturare con il lungo Meneghin palloni preziosi sotto le plance e a sforacchiare la difesa avversaria da tutte le posizioni, grazie alla buona vena degli esterni e i guizzi prodigiosi di un Marzorati formato super. Dall'altra un Brasile, che al di fuori di qualche buona individuabilità (leggi Marquinhos e Dodi, con De' Geraldo bene in attacco ma deficitario in difesa), ha mostrato molto poco sotto il profilo collettivo, anche se la prova dei gialloverdi è sempre stata dignitosa, all'altezza di un'Italia che ha avuto il gran merito di sbagliare pochissimo, di segnare da tutte le posizioni e di difendere con una concretezza che raramente era dato di vedere.

Grazie al prodigioso avvio tutto è andato per il meglio. Macinando palla su palla, Bariviera e compagni hanno frantumato alla distanza la debole resistenza dei sudamericani, ingigantendo la propria prestazione collettiva con una somma di canestri da non sottovalutare.

I 25 punti di Marzorati, i 16 di Della Fiori e i 14 di Meneghin sono logica conseguenza di un meccanismo pressoché perfetto, in cui persino le rotelline più piccole, ma non certo meno importanti delle altre (leggi Carraro), hanno girato a dovere. Non si può non sottolineare la magistrale prestazione di un Marzorati che da solo vale mezza nazionale per la lucidità con cui svolge i suoi compiti di regia e la freddezza con cui serpentinando nel fitto della difesa brasiliana ha messo nella retina palloni da favola. Il lunghissimo applauso che l'ha accompagnato in panchina a metà del secondo tempo, quando la partita praticamente non aveva più storia, testimonia come il vero mattatore della serata sia stato proprio lui.

In molti si chiedono come abbia fatto la Jugoslavia a buscarle così sode in casa propria da un Brasile che neppure la buona volontà di uno stanco e invecchiato Ubiratan, almeno stasera, è riuscita a rendere temibile.

Prando Prandi

MOTO - REGOLARITA'

Papucia quarto nelle 50 a Camerino

Dopo una assenza protrattasi due mesi, è tornato alle gare Giulio Papucia. Il rientro, che ha coinciso con la quarta ed ultima prova del Campionato Italiano Assoluto di regolarità a Camerino, è stato ampiamente positivo con un quarto posto nella categoria 50 su un lotto che comprendeva 25 tra i più forti piloti italiani. La gara è durata due giorni per un totale di circa 600 km (pari a sedici ore di gara) ed è stata vinta dal neocampione italiano Perego (Ancillotti).

Il nome dei concorrenti superati, il contenuto distacco dall'«ufficiale» Puch Caccia, suo avversario tra un mese per la conquista del trofeo F.M.I., e la notizia che per tale campionato sarà assistito ufficialmente dalla SWM vanno ben oltre il risultato di Camerino.

● PATTINAGGIO. Giuseppe Cantarella ha vinto il titolo dei m 500 a cronometro dei campionati italiani di pattinaggio di corsa su pista.

L'OTTAVA EDIZIONE DELLA COPPA DAVIS PER GLI «UNDER 20»

LE CHANCES AZZURRE ALLE FINALI DELLA «DE GALEA»

Ocleppo potrebbe sovvertire i pronostici favorevoli ai cecoslovacchi

Vichy, 29

Dei trentacinque paesi iscritti alla Coppa De Galea di tennis, una sorta di Coppa Davis riservata a squadre di giocatori «under 20», ne sono rimasti in lizza quattro per la fase conclusiva che si terrà a Vichy da giovedì al 5 agosto prossimi. Le finaliste sono Cecoslovacchia (detentrice), Italia, Spagna e Argentina. Quest'ultima, dopo il Messico nel 1973, è la seconda nazione non europea a prendere parte al torneo finale.

La Cecoslovacchia, favorita della ottava edizione della competizione, presenterà i due giocatori che hanno vinto lo scorso anno: Pavel Slozil e Tomas Smid. I due superarono facilmente (4-1 dopo aver condotto 3-0) la Spagna in finale. Della squadra argentina non si sa molto se non che si è qualificata agevolmente battendo l'Austria. E' composta da giocatori che hanno ottenuto ottimi risultati, in particolare nell'«Orange Bawl». Si tratta per i singolari di Enrique Gaviglia e di Fernando Della Fontana, ai quali si affiancherà il giocatore di doppio Carlos Gattiker.

L'Italia schiererà la sua «punta» Gianni Ocleppo, protagonista della eliminazione dei francesi. Nell'ultimo singolare del confronto con i transalpini Ocleppo ha dato una chiara dimostrazione del suo talento sbarazzandosi di Christophe Casa in due set (6-3, 6-3). Il secondo singolarista azzurro, Marchetti, non è al livello del numero uno ma è elemento di valore. Quanto alla Spagna, ha il problema di scelta tra Jimenez, Mir, Torralbo e Camera.

Il pronostico è a favore della Cecoslovacchia perché appare la formazione più atletica e completa del lotto. Anche gli azzurri, ed in particolare Ocleppo, comunque, potranno farsi valere. Nelle semifinali i singolari si disputeranno al meglio di tre set e i doppi al meglio di cinque. Nella finale per il primo posto tutti i confronti saranno al meglio di cinque partite.

Domani a Cologna il Trofeo «Tommasini»

Domani sul campo scuola di Cologna sono in programma le finali del Trofeo «Tommasini» di minirugby, competizione riservata a quattro selezioni composte dai giovani atleti che hanno preso parte ai Giochi della gioventù: la manifestazione, organizzata dal CUS Trieste, inizierà alle ore 17.30.

IMPERNIATA SUGLI... OROLOGI LA RIUNIONE A MONTEBELLO

Cimena sfida Regulus questa sera nei «tre anni»

La serata trottistica, che si inizierà alle ore 20.30, è dedicata alla Gioielleria T. Trevisan il titolare della quale, nel secondo e ultimo intervallo del convegno, donerà quattro orologi di marca ad altrettanti spettatori.

La prova di centro è ovviamente intitolata alla gioielleria in questione, e risulta alla portata dei puledri di 3 anni. Già protagonisti due settimane orsono sulla media distanza, Cimena e Regulus si ritrovano stavolta sul miglio, ambedue dovendo rendere 20 metri ad Erizzo e Zangik. Vincitrice piuttosto netta nel precedente confronto, Cimena vorrà ribadire la sua superiorità nei confronti del figlio di Happiness il quale, facendo leva sulla proverbiale duttilità, cercherà di imbrogliare le carte all'allieva di Pandolfo nella fase iniziale unica in cui la femmina potrebbe dimostrarsi vulnerabile.

Ricordiamo infatti la circospezione con cui Pandolfo mise sulle gambe la sua cavalla nel precedente ingaggio. Sul miglio, Cimena dovrà fare attenzione a non perdere troppo terreno al via per non vedersi sfuggire il lesto Regulus il quale, da ottimo velocista, potrebbe poi rendersi irraggiungibile.

Qualche speranziella può ancora nutrirla Erizzo, da ritenere veloce staffetta della corsa. Puledro scattante e positivo, l'allievo di Esposito è da considerare la sorpresa della gara che ha in Cimena la sua logica favorita e in Regulus un'rivale oltremodo insidioso per la portacolori della Continental.

* * *

I gentlemen sul doppio chilometro; Carlo Morselli potrebbe fare centro con la veloce e precisa Busiara, dovendo comunque fare attenzione a Deso apparso in ripresa e guidato dal suo proprietario Malvestiti.

Buon miglio il Premio Mondia vedrà Rodengo alle prese con una difficile penalità. Dovrebbe essere Hertz il principale candidato al successo, ma anche Dolzago in gran forma, è bene in corsa. Nel Premio Levrette pronostico in bilico fra Foscata, Cocal e Maxwell, mentre tra i velocisti impegnati nel Premio Wihlen la nostra scelta cade su Denaro in valida condizione.

Interessanti 4 anni nel Premio Zenith, senz'altro alla portata di Quasyna che dovrà guardarsi da Tropic d'Ausa e Lancelot, poi in handicap piacciono Bauta e Panna.

M. G.

I nostri favoriti:

Premio Philip Match: *Busiara, Deso, Tonio di Iesolo.*

Premio Mondia: *Hertz, Dolzago, Assenzio.*

Premio Levrette: *Foscata, Cocal, Maxwell.*

Premio Wihlem: *Denaro, Altona, Infedele.*

Premio Zenith: *Quasyna, Tropic d'Ausa, Lancelot.*

Premio Gioielleria T. Trevisan: *Cimena, Regulus.*

Premio dell'Orologio T. Trevisan: *Bauta, Panna, Esteno.*

Premio Phigied: *Crinto, Oberdan, Giuliano.*

NELL'ULTIMA DI SOFTBALL SERIE «A»

VINCONO E PERDONO LE RONCHESI A BOLOGNA

PRIMA PARTITA

Fiduciaria Bo - Lubiam Ronchi 4 - 12

SECONDA PARTITA

Fiduciaria Bo - Lubiam Ronchi 8 - 3

FIDUCIARIA BOLOGNA: Degli Esposti (Vannini), Mari, Urner, Udali, Bernardi, Bona, Guadalti, Rossi, Erunni.

LUBIAM RONCHI DEI LEGIONARI: Primavera, Filiput, Malarda, Legovini, Antonelli (Buiatti), Bettini, Sanna, Di Leo (Gardiman).

La Lubiam di Ronchi ha concluso le sue fatiche nel campionato di Serie A di softball. Impegnata a Bologna contro la Fiduciaria, la formazione ronchese non è riuscita però nell'impresa di ritornare a casa con un doppio successo; dopo aver vinto il primo incontro per 12-4, le atlete isontine hanno ceduto per 8-3 alle avversarie nel secondo match. Un vero peccato per la Lubiam che aveva assoluto bisogno di tutti i punti in palio per poter accedere alla poule finale. La squadra di Ronchi ha così terminato questa prima fase al terzo posto e, dopo la sosta concessa al campionato nel mese di agosto, disputerà un trofeo che raggrupperà formazioni dell'Italia Nord-Est, Nord-Ovest e Centro. La formula del campionato prevedeva infatti che solamente le prime due dei tre gironi nazionali venissero ammesse al concentramento finale.

Riguardo agli incontri di Bologna vanno sottolineate le prestazioni della Filiput e della Primavera in «battuta», in particolar modo la prima autrice di tre strike-out nel corso del primo incontro. La sosta al termine di questa prima fase del campionato non terrà comunque lontane dal «diamante» le giocatrici di Ronchi.

Vacanze di lavoro per l'«Opicina S. C.»

Le lunghe vacanze delle ragazze dell'Opicina S.C.: la squadra dell'altipiano, che di recente si è aggiudicata il titolo regionale della serie B di softball terminando imbattuta le sue fatiche davanti al «nove» friulano «Il Castello» di Buttrio, è in attesa di disputare gli incontri validi per le finali nazionali che la vedranno opposta il 7 settembre in semifinale su un campo neutro contro la vincitrice del girone lombardo e, in caso di vittoria, il 21 dello stesso mese la finale vera e propria.

L'Opicina S.C., allenata da Roberto De Conti, sembra possedere tutte le carte in regola per un immediato ritorno nel massimo campionato dopo una sola stagione di permanenza fra i «cadetti». La squadra biancoverde, come si ricorderà era stata costretta a rinunciare alla serie A per l'impossibilità materiale di disporre di un campo di gioco. Risolto il problema, i dirigenti del «nove» dell'altipiano, dopo aver ringiovanito i ranghi, hanno centrato al primo tentativo il bersaglio e sono più che mai in corsa per la promozione. Quattro infatti saranno le compagini che otterranno il passporto per la massima categoria e, fra queste, l'Opicina dovrebbe rientrare quasi di diritto. La squadra, con la sapiente regia di De Conti, è in grado di sviluppare un gioco d'ottima fattura.

In attesa delle finali nazionali, la società carsica, per tenere in allenamento le sue giocatrici, organizzerà la quinta edizione del torneo «Città di Trieste». La manifestazione, che verrà svolta a livello di serie B, vedrà impegnate cinque squadre: Opicina, Il Castello Buttrio, I.H.S. Trieste, Staranzano e Tergeste. Il torneo si svolgerà il 3 agosto con la formula dell'eliminazione diretta e si concluderà lo stesso giorno.

F. G.

DILETTANTI 1.a E 2.a CATEGORIA

A Luciano Guidolin il G. P. «Artigiani»

Pratolone, 27

Luciano Guidolin del G.S. Ilaz-Beseggia, si è aggiudicato il primo Gran Premio «Artigiani di Pratolone», gara organizzata dalla società ciclistica Giorgione di Azzano Decimo e riservata ai dilettanti di prima e seconda categoria. Sotto lo striscione d'arrivo era transitato per primo Moreno Bacchin, che è stato però retrocesso all'ultimo posto della classifica per scorrettezze.

La Polisportiva Flaminio soggiorna ad Ampezzo

Grazie all'interessamento della Pro Loco di Ampezzo, la Polisportiva Flaminio ha organizzato un soggiorno di due settimane nel centro carnico per quaranta dei suoi atleti. La comitiva triestina potrà fruire degli impianti e della sistemazione logistica che il comune di Ampezzo ha messo a disposizione gratuitamente. Gli atleti del Flaminio sono accompagnati dagli istruttori Vesnaver, Borruso e Bisel.

CONSIDERAZIONI AL TERMINE DELLA PRIMA PARTE DEL TORNEO FINITA DOMENICA

Pallanuoto: un bilancio positivo

Mentre il ritrovato «settebello» azzurro a Cali si ornava col bronzo, la serie Cadetta di pallanuoto dava vita agli ultimi minuti del campionato. Domenica sera è infatti calato il sipario sulla prima parte del torneo, quella più lunga, articolata sul girone Nord e su quello Centro-Sud.

Dalla conclusione della prima parte della manifestazione sono così scaturiti i nomi delle quattro formazioni che a Firenze, dai primi di agosto, si contenderanno i due posti rimasti liberi nella massima categoria in seguito alle retrocessioni della Fiamme Oro di Roma e dei Carabinieri di Napoli. Nel capoluogo toscano si troveranno pertanto di fronte il Lerici, vincitore del girone Nord, il Fiat, l'Ortigia, vincitore del girone Centro-Sud e il Pescara. Capitolo invece chiuso per quanto riguarda le condannate alla serie C: declassate risultano il Doria e la Mestrina che nonostante qualche buona impennata non è riuscita a mettersi in salvo, il Palermo e l'Augusta.

Ed ecco i risultati delle ultime due giornate: Lerici - Quinto 8-5, Bogliasco - Chiavari 5-2, Triestina - Doria 9-6, Mestrina - Sturla 8-7, Chiavari - Quinto 6-5, Lerici - Bogliasco 5-4, Doria - Mestrina 7-6, Sturla - Triestina 8-4, Fiat - Fanfulla 6-5. Questa la classifica: Lerici 37, Fiat 29, Bogliasco 24, Chiavari 18, Fanfulla 17, Quinto 15, Triestina 13, Sturla 11, Doria 10, Mestrina 7.

Riguardando la situazione finale va posto in risalto l'ottimo comportamento dei Lerici, imbattuto capolista, del Bogliasco e anche della neo-promossa formazione di Chiavari che ha tratto forza e vigore dalle prestazioni felici degli ex azzurri Cevasco e Lavoratori. Qualche cosa di più, pur essendosi piazzata al secondo posto ci si attendeva dai torinesi del Fiat.

Il settimo posto della Triestina, avendo riguardo a quelli conquistati nelle precedenti edizioni, appare deludente; del tutto soddisfacente invece se si elencano tutte le disgrazie e assenze che hanno caratterizzato il cammino sfibrante. Perduto in partenza Franco Pino, uno dei giovani più promettenti a causa di un'ernia al disco, via via i tecnici Emberger e Brunetti senior hanno dovuto fare a meno di Giorgio Vassilli, Mario Pischiutta, Pino Brazzach, Renzo Poli e Dario Leghissa. Al tutto, va aggiunta poi la perdita definitiva di Aldo Mattei colpito all'occhio destro nel corso dell'incontro interno con il Chiavari. Venendo a mancare il forte Aldo, abile in difesa ma ancor più in attacco — in sei turni aveva messo a segno dieci reti — la Triestina si è vista mancare un atleta che in ogni partita le garantiva in media, due, o tre reti.

Pertanto, sulla base di queste considerazioni, il piazzamento finale della Triestina è buono, anche se la difesa ha subito 104 reti. Di positivo il torneo ha dimostrato che la Triestina può ora contare su Olivio Stulle, un portierone che durante il campionato ha fatto faville. Dopo anni, ha finalmente raggiunto un rendimento veramente eccellente. Accanto a lui va elogiato l'ottimo comportamento di Mario Pischiutta, di Pino Brazzach, di Giorgio Vassili, utilissimo in ogni circostanza e di Comisso che purtroppo ha avuto un comportamento un po' alterno.

Vere rivelazioni debbono considerarsi invece il giovane Cechet, abilissimo in difesa e altrettanto intraprendente in attacco — con diciotto reti è il capocannoniere della squadra — e i giovani Dario Bertazzoli e Piero Bonetta. Poli e Leghissa, avendo giocato poco, non possono essere giudicati. Il 1975 ha portato dunque alla Triestina il settimo posto, speriamo che il futuro sia migliore.

V. F.

BASKET

Torneo «San Lorenzo»

Proseguono sul campo all'aperto di Servola gli incontri del torneo «San Lorenzo» di basket organizzato dalla Servolana: stasera alle ore 19.30 scenderanno in campo per la categoria B, Buzzi e Illeni; alle ore 21 per la categoria A giocheranno Hugin Ursino e Nova Adam.

BASKET FEMMINILE

Da lunedì a Muggia il Trofeo Longines

Lunedì prossimo inizierà il II Trofeo Longines di basket femminile: la manifestazione, organizzata dalla Pallacanestro Interclub di Muggia, si disputerà sul campo all'aperto di salita Ubaldini e vedrà in lizza cinque squadre che, con la formula all'italiana di andata e ritorno, si contenderanno il trofeo messo in palio dallo sportivissimo Cepach. Il torneo si annuncia molto interessante per la partecipazione di quasi tutte le più forti giocatrici delle squadre triestine.

● CALCIO. Il Penarol di Montevideo ha vinto per la terza volta consecutiva il campionato di calcio uruguayano.

DI LORENZO - S. GIOVANNI

Stasera al «Grezar» di scena la Dinamo

Ritorna a Trieste il grande calcio con la Dinamo di Zagabria che incontrerà questa sera allo stadio «Pino Grezar», con inizio alle ore 20.30, una formazione mista composta da elementi della Di Lorenzo e del San Giovanni. La Dinamo, che milita nella massima divisione del campionato jugoslavo, sta completando la preparazione in vista della prossima stagione. I triestini, da parte loro, presentano elementi reduci dalle ottime prestazioni fornite nei tornei estivi, dal Godina Sport, dove la Di Lorenzo si è classificata prima, al Cividin-Rosenwasser.

Fallito quindi il primo tentativo per far incontrare le due squadre in Jugoslavia, a causa di alcune difficoltà burocratiche, la partita viene finalmente disputata; l'incontro di ritorno, per il quale c'è già l'accordo fra le due formazioni, verrà giocato in data da destinarsi.

La partita, valutate le premesse, promette gioco e spettacolo e siamo sicuri che il grande pubblico non mancherà a un appuntamento così importante.

Promessa sui pattini



Tra le numerose promesse del pattinaggio artistico triestino fa particolare spicco la giovanissima Erika Delic del Dopolavoro Ferroviario di Trieste, che sotto l'attenta guida dell'insegnante Luisa Potossi ha ottenuto dei prestigiosi successi, tra i quali la vittoria di tutte le fasi dei Giochi della gioventù nel '74, del Trofeo Jolly e dei campionati provinciali e regionali del 1975.

UN'ALTRA REQUISITORIA SFAVOREVOLE AL GEOMETRA E A RAOUL GHIANI

FENAROLI: «NO» DELLA PROCURA ALLA REVISIONE DEL PROCESSO

Se la Corte di cassazione accoglierà questa tesi, i due ergastolani perderanno ogni speranza di modifica della sentenza - «Una documentazione inconcepibile e assurda senza validità»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

La vicenda giudiziaria scaturita dall'uccisione di Maria Martirano deve considerarsi definitivamente conclusa e perciò l'istanza di revisione con la quale il marito della vittima, Giovanni Fenaroli, e l'esecutore Raoul Ghiani chiedevano la riapertura del dibattimento non può essere accolta. E' questa nella sostanza la tesi sostenuta nella requisitoria scritta dal sostituto procuratore generale della cassazione dott. Costantino Lapiccirella, chiamato ad esprimere il parere dell'ufficio nella pubblica accusa sulla richiesta. Se nell'ottobre prossimo, quando la Suprema Corte di cassazione si riunirà per esaminare la questione, prevarrà la tesi della procura generale, Fenaroli ed il sicario Raoul Ghiani perderanno ogni speranza di vedere rimessi in discussione gli addebiti che determinarono la loro condanna a vita.

Il dott. Lapiccirella, redigendo la requisitoria scritta, non ha risparmiato pesanti giudizi sulla personalità di Giovanni Fenaroli e, allorché si accinge a spiegare le ragioni che giustificano il «no» dell suo ufficio al riesame del caso, afferma: «La ferma opinione del requirente è che il valore probatorio di fonti di convincimento, costituite da testimonianze giurate e da riscontri obiettivi, non possa essere distrutto dall'abile mistificazione di poche parte improvvisate e apparse nella nebbia di circostanze oscure... e non va dimenticato che il Fenaroli è un falsario e come tale è stato condannato».

«Falsificò — prosegue il magistrato — la firma della moglie in una lettera, per assicurarsi un vantaggio da un'assicurazione; falsificò, quando già era perseguito da un'indagine giudiziaria, un bollettino del servizio telefonico che egli stesso audacemente esibì al giudice istruttore. Questo è l'uomo; ed è questo il suo modo di agire di risolvere le situazioni sfavorevoli».

Nella prima parte della requisitoria, Lapiccirella fa una sintesi dei fatti: l'uccisione di Maria Martirano, avvenuta in via Monaci la notte del 10 settembre 1958; i sospetti sul marito, Fenaroli, che aveva modificato a suo favore, falsificandone la firma apposta dalla Martirano, una polizza a vita per un importo di centocinquanta milioni di lire); i colloqui del geometra con un medico amico, colloqui durante i quali parlò della possibilità di sbarazzarsi della moglie; i rapporti con Carlo Inzolia e quelli con Raoul Ghiani, diventato il sicario. Infine il procuratore generale ricorda il viaggio di Ghiani a Roma, tre giorni prima del delitto per farne la prova generale; il ritorno insieme con Fenaroli in treno-letto a Milano; il successivo viaggio in aereo occupando un posto prenotato per il signor Rossi», fino alle rivelazioni di Egidio Sacchi, che, praticamente, ha rappresentato il definitivo elemento di accusa per i due imputati, inchiodati alle loro responsabilità dalle sue parole.

Occupandosi poi delle istanze di revisione, Lapiccirella rileva che esse si basano «principalmente sugli elementi illustrati in un'inchiesta giornalistica fatta nel 1968. Perciò esse non meritano accoglimento in quanto, all'abbondanza di materiale presentato dai difensori degli imputati non corrisponde la validità dei motivi». Sollecitando la revisione, Fenaroli ha fornito ai magistrati quelle che considera le prove a suo favore. Ma il procuratore generale le ritiene tutte ininfluenti ai fini degli intendimenti che il geometra vuol raggiungere.

Giovanni Fenaroli ha sostenuto l'esistenza sull'inchiesta che portò alla sua incriminazione e condanna, di numerose lacune. Ma queste, a giudizio del magistrato non hanno alcuna importanza e perciò non possono inficiare la validità della sentenza definitiva di condanna. «Neppure si deve dare importanza — rileva Lapiccirella — alle affermazioni che il Fenaroli intende dimostrare circa il pessimo stato dei rapporti tra l'uccisa ed i suoi germani, per insinuare il dubbio che il responsabile dell'omicidio debba ricercarsi nella famiglia Martirano. In primo luogo perché la costante giurisprudenza della Corte Suprema, nella revisione di una condanna fondata sull'asserita responsabilità di altra persona, è proponibile soltanto quando tale responsabilità sia stata accertata con sentenza definitiva. In secondo luogo perché la situazione dei rapporti tra la Martirano e i suoi fratelli è stata ampiamente analizzata dai giudici di merito».

Un altro elemento che a giudizio di Fenaroli dovrebbe giustificare l'accoglimento delle istanze di revisione è rappresentato dalle dichiarazioni rese in giudizio da Egidio Sacchi. Ma in proposito il giudice scrive: «Consapevole che le accuse del Sacchi furono considerate non l'unica, ma indubbiamente una fonte importante della sua responsabilità, Fenaroli tenta disperatamente di dimostrare la sua falsità; ma i motivi che Fenaroli adduce non sono ammissibili».

«Tutto, nella documentazione esibita — rileva infine il sostituto procuratore di cassazione — è inconcepibile ed assurdo: è assurdo che nessuna provia sia stata trovata ed offerta dell'attività che avrebbe svolto Sacchi; è assurdo che questi abbia lasciato tante tracce dei suoi rapporti con Wolfango Rossi; è assurdo che tante carte, sulle quali si basa la richiesta di revisione siano state trovate dopo tanto tempo».

«Tutti gli elementi esposti da Fenaroli — conclude la requisitoria — non possono creare l'ombra di un dubbio sulle responsabilità sue e del suo complice Ghiani».

Sergio Geraldini

SCIOPERO BIANCO E MANCANZA DI PERSONALE

Ancora lontano un ordine fiscale

La protesta e le ferie porteranno a fine settembre il vaglio delle denunce - Problemi delle assunzioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Lo «sciopero bianco» dei dipendenti delle imposte dirette, che viene attuato con la rigida applicazione di norme e regolamenti, e con l'astensione dalle prestazioni straordinarie, è al suo secondo giorno di applicane. Contemporaneamente i primi scaglioni di impiegati cominciano ad andare in ferie per cui la paralisi degli uffici è in pratica assoluta, e quindi, l'esame delle denunce inizierà di fatto solo alla fine di settembre.

D'altro canto le nuove assunzioni — decise dal ministero delle finanze — che dovrebbero dare respiro all'amministrazione finanziaria sono ancora in alto mare. Quando potranno prendere servizio, infatti, gli ottomila nuovi dipendenti del ministero delle finanze, la cui assunzione è stata decisa dalla recente legge Bartolomei? «Ogni previsione è, al momento, del tutto azzardata» rispondono al ministero delle finanze. «Sarà già tanto se entro il prossimo settembre potremo emanare i bandi di concorso».

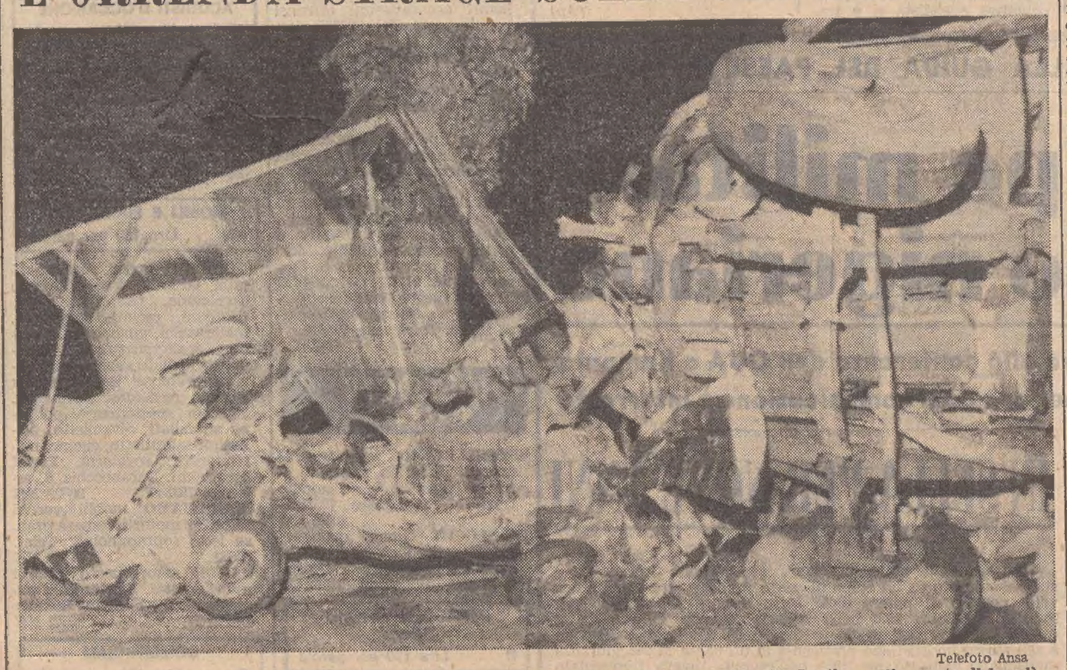
Vediamo di spiegare perché, esaminando più da vicino la legge. L'art. 2 prevede, accanto a un aumento delle dotazioni organiche del personale, anche una riduzione dei contingenti (600 impiegati). Questo ovviamente non significa che si avrà una perdita ulteriore di personale dalla già dissanguata amministrazione finanziaria (dissanguata, in particolare, dal decreto sulla dirigenza e della legge 336 sull'esodo degli ex combattenti); significa, invece, che occorrerà rideterminare, con apposito decreto ministeriale, le nuove piante organiche dei ruoli, cioè ridistribuire meglio il personale all'insegna del criterio: migliore utilizzo, più efficienza.

Le assunzioni previste dalla legge riguardano essenzialmente 950 direttivi, 300 cassieri e 2600 meccanografici per le tasse e imposte indirette e circa tremila meccanografici e 1800 direttivi alle imposte dirette. I «ridistribuendi» sono, invece, 300 segretari delle imposte dirette e altrettanti delle tasse sugli affari: questi ultimi, attualmente adibiti a compiti interni, potranno riprendere le proprie mansioni di controllo e di lotta all'evasione fiscale.

Proprio nella diversità delle carriere e dei ruoli che i nuovi assunti andranno a ricoprire sta la principale difficoltà che impedisce un iter più celere all'operatività del provvedimento: infatti carriere diverse significano concorsi diversi, quindi più bandi da emanare e tempi tecnici più lunghe per la presentazione dei curriculum dei candidati, per esaminare le risposte, ecc. «Le difficoltà — sostengono sempre al ministero delle finanze — si moltiplicano in relazione a molti fattori; per alcuni concorsi prevediamo, tra l'altro un altissimo numero di candidati».

R. R.

L'ORRENDA STRAGE SULLA VIA PONTINA



Telefoto Ansa

Latina — Ecco lo spaventoso groviglio di macchine causato da un mancato «Stop» sulla Via Pontina, nella serata di lunedì. Nello scontro tra una «127» e un autocarro hanno trovato la morte otto persone (sette componenti di una stessa famiglia)

Sulla Roma-Civitavecchia

TRE MORTI SUL COLPO contro un pilone

Roma, 29

Tre persone sono morte in un incidente stradale, poco prima dell'alba, sull'autostrada Roma - Civitavecchia. Le vittime non sono state ancora identificate, perché prive di documenti. L'incidente (il terzo gravissimo, nel Lazio nel giro di poche ore) è accaduto al chilometro 20,9 dove una «Giulia», targata Napoli si è schiantata contro un pilone di sostegno di un viadotto.

Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia stradale, l'automobile, che correva a circa 120 chilometri orari, forse per lo scoppio di un pneumatico è sbandata sulla destra ed è finita contro il parapetto murale dell'autostrada alla base di un pilone: la parte anteriore della «Giulia» è rimasta incastrata, mentre la parte posteriore, troncata di netto, è finita con un volo di diversi metri sulla corsia opposta. I tre uomini a bordo sono morti sul colpo.

Il libretto di circolazione della «Giulia» è intestato a Saverio Quaranta di Giuliano, in provincia di Napoli, mentre il contrassegno dell'assicurazione è intestato a Michele Martino di San Ipriano di Aversa. Probabilmente l'automobile è passata di proprietà da pochi giorni e ciò rende più difficile l'identificazione delle vittime.

CROLLATO L'ALIBI DELL'UOMO SOSPETTATO IN SEGUITO A DUE TESTIMONIANZE

È STATO SCOPERTO L'ASSASSINO DELLA STRANGOLATA DI LATISANA

A compiere il delitto è stato il marito della domestica - Non ha ucciso per rapina Si tratta probabilmente di una mente malata - Ha finito per rendere piena confessione

Latisana, 29

Danilo De Nobili, 27 anni, di Latisana, abitante in via Piave 26, sposato e padre di due figli, uno di 2 anni e l'altro di 8 mesi, è l'assassino che ha strangolato, domenica scorsa, la signora Felicita Finello di 66 anni, suocera del medico Angelo Maurizio. I sospetti degli inquirenti, sorti poche ore dopo la scoperta del delitto, erano fondati e hanno dato un volto all'assassino. L'omicida ha reso piena confessione, verso le 2 della scorsa notte, ai magistrati nella caserma dei carabinieri, dopo che era stato interrogato per parecchie ore.

Il fatto, come abbiamo riferito, è accaduto nella villa del dott. Angelo Maurizio, in via Verdi 12, nel centro abitato di Latisana. La scoperta del delitto è avvenuta soltanto lunedì mattina, verso le 8, quando il dott. Maurizio era rientrato da Bibione, dove era stato a trovare la famiglia.

L'ipotesi di delitto a scopo di rapina, come sembrava in un primo momento, è crollata, quando la figlia della vittima, Margherita Maurizio, ha trovato le pellicce e i gioielli, che si riteneva fossero stati trafugati dalla villa. Perciò le indagini degli inquirenti si sono avviate in altre direzioni. Dato che la vittima non presentava alcun segno di violenza, si è pensato che l'autore del delitto fosse un conoscente, cioè una persona alla quale l'anziana signora avrebbe aperto l'uscio, senza nutrire alcun sospetto.

Sembra che il De Nobili — la moglie del quale, Anna Kovac di 37 anni, lavorava come domestica nella casa dove è stato consumato il delitto — non abbia agito per motivi d'interesse o per qualche vendetta. Il delitto sarebbe soltanto il gesto suggerito da una mente malata, dopo una discussione avvenuta con la signora Finelli, alla quale l'uomo si era presentato con un pretesto.

La vittima — come è già stato riferito — è stata strangolata nell'ambulatorio del dottor Maurizio, con la cintura del camice, domenica verso le 16.10, quando una vicina che stava riposando nella casa di fronte, aveva udito grida di aiuto. Evidentemente in quello stesso istante l'assassino, preso da un improvviso «raptus», stava infierendo sulla sua vittima.

Per ore, durante gli interrogatori, il De Nobili ha continuato a negare. Il suo alibi, però, ha cominciato a vacillare in seguito alla deposizione di un testimone, che lo avrebbe visto circa mezz'ora prima del delitto a colloquio con la vittima, dinanzi al cancello della villa. Il De Nobili aveva detto agli inquirenti che all'ora del delitto egli si trovava a Lignano, in compagnia di amici. La sua tesi è crollata quando un'altra persona ha detto di averlo incontrato nella stessa ora a Latisana.

Ma chi è Danilo De Nobili? Un giovane pieno di complessi, estroverso, che non ha mai avuto una fissa occupazione. Anni or sono si trovò al centro di un episodio che suscitò notevole scalpore a Latisana. Nel febbraio del 1967 simulò un rapimento, nel tentativo di estorcere al padre 50 milioni. Il giovane gli aveva inviato il seguente messaggio: «Vostro figlio è stato rapito e lo avrete sano e salvo, solo se sborserete 50 milioni. Non avvertite la polizia, altrimenti saranno guai. Ci faremo vivi!». La lettera, scritta di suo pugno, mise subito i carabinieri in condizioni di stabilire che l'episodio era stato inventato dal giovane.

Il De Nobili per tutta la giornata è rimasto in cella di sicurezza nella caserma dei carabinieri, mantenendosi calmo e tranquillo, come se nulla fosse accaduto. Nel tardo pomeriggio è stato nuovamente interrogato dal capitano dei carabinieri Viviani della Robbia, alla presenza dell'avvocato d'ufficio Martinello. In serata è stato trasferito alle carceri di Udine a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Enzo Fabrini

LE INSISTENZE PER UN DECRETO LEGGE SUGLI STUPEFACENTI

Reale rifiuta di ricevere una delegazione dei radicali

«Né utile né opportuno» ritenuto il colloquio dal guardasigilli

Roma, 29

Il ministro della giustizia Reale ha rifiutato di ricevere una delegazione del partito radicale, che aveva chiesto un colloquio per insistere sulla richiesta di un decreto legge per la droga nell'ipotesi di una crisi di governo.

Il capo di gabinetto ha informato la segreteria del partito radicale che il ministro «non ritiene né utile né opportuno il colloquio». Il partito radicale è stato invitato a rivolgersi a coloro che all'interno del governo hanno ritenuto di dare assicurazioni e garanzie in merito alla preparazione e alla eventuale presentazione del decreto legge».

«Non è la prima volta — commenta "Notizie radicali" — che il ministro Reale si rifiuta di ricevere una delegazione radicale. Già agli inizi del mese di luglio gli era stato chiesto un colloquio. Incontri erano stati invece accordati immediatamente dai rappresentanti dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato, dai presidenti del Parlamento, da esponenti del governo, dal ministro della sanità».

Sempre secondo i radicali «l'ex azionista, il repubblicano Reale, conferma ancora una volta di essere uno dei ministri più chiusi alla politica dei diritti civili. E a questa chiusura si aggiunge un atteggiamento di grettezza morale e di meschineria che non ha eguali nella classe politica italiana».

La richiesta radicale di un decreto legge che anticipi la riforma della normativa sull'uso personale e sul traffico degli stupefacenti, è stata respinta dal governo e dal Senato nei giorni scorsi, essendo già a buon punto il relativo disegno di legge.

Sulla Francia atlantica

INVASIONE di maggiolini

Parigi, 29

Invasione di maggiolini sulle coste della Loira atlantica e della Vandea (Francia occidentale). Vere e proprie nuvolette d'insetti si sono abbattute nelle ultime ventiquattro ore sui centri abitati, sulle spiagge, sulle campagne. Gli abitanti della regione e villeggianti non sanno come proteggersi dai minuscoli coleotteri che si infiltrano ovunque, formano tappeti formicolanti sulle auto e sui muri delle case, prendono d'assalto le terrazze dei caffè.

(Ansa)

Turista italiano ferito al largo di Sebenico

Belgrado, 29

Un turista italiano, Francesco Schiara di 28 anni, di Milano, è rimasto gravemente ferito al largo dell'isola di Murter (Sebenico). Schiara è stato trovato per caso dalla nave-scuola «Jadran».

Sembra che il turista sia rimasto ferito dall'elica del proprio motoscafo, sul quale era solo, dopo essere caduto in acqua per ragioni ignote. *(Ansa)*

VINTA UNA CIMA (6 MILA METRI) NEL KARAKORUM

Un'altra conquista dei «ragni» di Lecco

Più di dieci giorni in parete tra mille insidie

Milano, 29

I «Ragni della Grignetta», del CAI di Lecco, hanno aggiunto un'altra cima inviolata alla loro collezione. Una spedizione di tredici rocciatori lecchesi, della sottosezione CAI di Belluno, è arrivata oggi pomeriggio all'aeroporto di Linate, reduce dalla conquista della cima Thumno (circa 6 mila metri) del gruppo della «Grande Cattedrale del Baltoro», nella catena asiatica del Karakorum.

La spedizione, capeggiata da Giulio Fiocchi junior, ha impiegato dieci giorni di viaggio in aereo per rientrare in Italia da Skardu (Pakistan).

«Tutto sommato è stato più facile conquistare la «Grande Cattedrale» — ha commentato scherzosamente Armando Colombari, uno dei componenti la comitiva di scalatori.

Una volta al compo base, licenziati i «balti», la spedizione ha cominciato il lavoro vero e proprio di preparazione della ascensione. Utilizzando carte e foto raccolte nelle precedenti spedizioni italiane nel Karakorum, sono state compiute ricognizioni alla ricerca degli itinerari migliori per attaccare la «Grande Cattedrale di Baltoro». Un lavoro durato circa un mese, a volte ostacolato dal maltempo; il campo base era stato posto, infatti, su un ghiacciaio, al limite delle nevi eterne.

Verso la fine di giugno, due cordate, una di quattro e una di cinque uomini, hanno attaccato per vie diverse la vetta e la sottovetta inviolate del Thumno. L'una e l'altra sono state raggiunte, tra difficoltà di ogni genere, rispettivamente l'8 e il 10 luglio scorso. Gli scalatori italiani hanno dovuto affrontare più di dieci giorni di bivacco in parete con forti sbalzi di temperatura tra il giorno e la notte, superando passaggi di quarto, quinto, sesto grado, «il tutto tra l'insidia delle slavine e degli smottamenti di roccia — ha raccontato uno degli scalatori — ad un'altezza dove diventa difficile respirare ed ogni movimento impegna il fisico umano fino allo stremo delle forze».

(Ansa)

---

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato il nostro caro papà

Ricciotti Santini

Trieste, 30 luglio 1975

Profondamente addolorati Lo piangono la moglie STELLINA, i figli FRANCO con la moglie GRAZIELLA, MARIO con la moglie SILVIA e le adorate nipotine GIORGIA, GAJA e FRANCESCA che ricorderanno sempre il loro nonno TOTO.

Un grazie di cuore al prof. LEGNANI, al prof. DARDI, al dott. PREMUDA, al dott. PASCALIS, alla dott.ssa VIDALI e a tutto il personale del Servizio Emodialisi che con tanta umanità Lo hanno curato e assistito.

I funerali seguiranno oggi 30 luglio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 luglio 1975

Prendono parte al lutto:
— ALDO e ADELMA ROMANAZZI con i figli
— OSCAR e ADA PIRONA con i figli
— MATTEO e FRANCA MIAZZI
— PIERO e OLGA PAGLIARO
— ROBERTA e CLAUDIO GAMBERINI

Trieste, 30 luglio 1975

ANNAMARIA QUINTAVALLE si associa al lutto della famiglia per l'irreparabile perdita del consocio

Ricciotti Santini

Trieste, 30 luglio 1975

Partecipano al lutto per l'immensa perdita, del contitolare della Ditta QUINTAVALLE & SANTINI, il personale ed i collaboratori.

Trieste, 30 luglio 1975

ARNOLFO e DIRCE ERMINI piangono col genero FRANCO, la scomparsa del suo buon papà

Ricciotti

Milano, 30 luglio 1975

Partecipano al lutto:
— OTTAVIO e GIORGIO ERMINI

Milano, 30 luglio 1975

Partecipano al lutto le famiglie:
— GIUSEPPE BARBONE
— LIBERO BARBONE
— ROLANDO BARBONE
— VINICIO LEPRINI
— GINO MATTIUSSI

Trieste, 30 luglio 1975

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Ricciotti Santini

BRUNO COLOMBIN e ROBERTO VERGINELLA.

Trieste, 30 luglio 1975

Partecipano al lutto i cugini:
— GIGIUTI
— ANNAMARIA e UMBERTO e figli
— ROMANO e MARISA e figli

Trieste, 30 luglio 1975

ANGELO BATTISTELLA ricorda commosso l'amico

Ricciotti Santini

Trieste, 30 luglio 1975

ROBERTO STAMPA e famiglia partecipano commossi al grande dolore dell'amico FRANCO per la perdita del padre

Ricciotti Santini

Milano, 29 luglio 1975

ISABELLA MARTINELLI e famiglia partecipano con profondo cordoglio al grave lutto del sig. FRANCO SANTINI per la morte del padre

Ricciotti Santini

Milano, 29 luglio 1975

La famiglia BERLINGOZZI partecipa al lutto del dottor FRANCO SANTINI per la scomparsa del padre

Ricciotti Santini

Milano, 30 luglio 1975

GIOVANNI SANTONI profondamente colpito si unisce commosso al dolore della famiglia per la perdita del caro

Ricciotti Santini

col quale ha fraternamente collaborato per oltre venticinque anni.

Firenze, 30 luglio 1975

Titolari, Dirigenti e Personale delle Fattorie L. MARCHESI & P. ANTINORI di Firenze addolorati sono vicini alla famiglia SANTINI per l'improvvisa scomparsa del carissimo collaboratore

Ricciotti Santini

Firenze, 30 luglio 1975

Addolorati partecipano al lutto dott. GIOVANNI e MARIA GELSOMINO, ALDO e MAFALDA MARACCHI.

Trieste, 30 luglio 1975.

Partecipano al lutto le famiglie LUCIA e GIORGIO SANTIN, famiglia BETTARELLO e la cugina LIDIA.

Trieste, 30 luglio 1975.

Nel II anniversario della scomparsa di

Elisa Gregori nata Zennaro

La ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto il figlio LUCIANO e la nipote AURORA.

Trieste, 30 luglio 1975.

30-7-1968 • 30-7-1975

Francesca de Lèon Schimka

con immutato affetto e rimpianto La ricordano VITTORIO e MICHELLE.

Trieste, 30 luglio 1975.

FRANCESCO SIRELLO e GIANCARLO NOTARI addolorati per l'improvvisa scomparsa di

Ricciotti Santini

partecipano al dolore della famiglia con vivi sentimenti di cordoglio.

Firenze, 30 luglio 1975

I dottori COLUTTA commossi partecipano al lutto della famiglia e della Ditta QUINTAVALLE e SANTINI per la perdita del sig.

Ricciotti Santini

Udine, 30 luglio 1975

†

Il giorno 29 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Blason
pittore

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti, la sorella e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. MONSACCHI, agli altri medici e personale del Reparto di Patologia Medica.

Un grazie particolare al medico curante dott. PAOLO TURK.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 30 luglio 1975

Partecipano al lutto:
— TERESA AZZALINI
— WILMA ETTORE LEO
— DIANA VICTOR DAY

Trieste, 30 luglio 1975

Partecipano al dolore dei familiari i soci ed amici del sindacato Belle Arti C.C.d.L. - UIL.

Trieste, 30 luglio 1975.

Profondamente addolorati partecipiano al lutto per la perdita del caro santolo

Blason

LUCIA, OLIVO, FRANCO, MANUELA.

Trieste, 30 luglio 1975.

Partecipano al lutto il prof. dott. GIOVANNI POLLI e signora.

Trieste, 30 luglio 1975

Cammino di luce siano i tuoi ideali.

Gli amici DIEGO, FABIO, FRANCO e REMO.

Trieste, 30 luglio 1975

†

Margherita Nicolausig Boskin

non è più.

La piangono la figlia UCCI, il figlio ALDO, il genero MARINO, i nipoti ERICA, SERGIO, MARIO, GIGLIOLA, ALDO, ROSANNA, GIULIANA, ANTONIO, RINA e pronipoti ANTONELLA, MANUELA e INGRID.

La cerimonia funebre avrà luogo oggi mercoledì alle ore 16 nella Cappella del Cimitero Evangelico.

Trieste, 28 luglio 1975

†

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere

Concetta Marin
d'anni 77

Ne dà il triste annuncio la sorella, unitamente alle cognate e nipoti.

Un sentito grazie ai Medici, a suor ANTERINA e personale del Reparto lungodegenti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 luglio 1975

†

Il 29 corrente è mancata la nostra cara

Elvira Tommasini

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti in unione alle persone amiche che Le furono vicine.

I funerali seguiranno domani 31 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Vivaro, 30 luglio 1975

Il giorno 28 luglio, a Genova, è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Giacomo Marchetti

Prendono viva parte al dolore della cara zia i nipoti NIDIA e PAOLO GHERSINI.

Trieste, 30 luglio 1975.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosso per le attestazioni di affetto tributate al mio caro papà

Marcello Pierazzi

ringrazio sentitamente tutti.

Un particolare grazie alla prof. TENZE, al dott. FANNA, al personale tutto della II Div. Geriatrica, alla Comp. Portuale, al caro amico REMO, alle cugine ROMANA, ARGIA che tanto amorevolmente Lo hanno assistito.

GIORGIO PIERAZZI

Trieste, 30 luglio 1975.

Il COMITATO PROVINCIALE della DEMOCRAZIA CRISTIANA partecipa con commosso sentimento di fraterna solidarietà al grande dolore dell'amico LUIGI VECCHIATO per la prematura scomparsa della moglie Signora

Vittoria Vecchiato

Si associano al lutto:
— DARIO RINALDI
— on. CORRADO BELCI
— on. GIACOMO BOLOGNA
— MICHELE ZANETTI
— MARCELLO SPACCINI
— SERGIO COLONI
— NEREO STOPPER
— MARIO DECARLI
— ELVINO PERINI
— RINO BARTOLI
— LUCIANA BENNI
— LIVIO CHERSI
— ANTONIO COSLOVICH
— PAOLO DE GAVARDO
— LUIGI MASUTTO
— PIO NODARI
— UGO ORLANDO
— SERGIO PASE
— GIORDANO PONTINI
— GIUSEPPE RIZZI
— LUCIANO RUSSO
— BRUNA SAULI
— GIORGIO TOMBESI
— ARTURO VIGINI
— SERGIO VISINTINI

Partecipano al lutto del Segretario gli amici della Direzione della Sezione DC di San Giovanni assieme ai soci tutti:
— VITTORIO BEINAT
— PIETRO DUVA
— MARIO DE PRETIS
— AURELIO LIGGERI
— PAOLINO MARINI
— GINA NUZZO
— LUCIANO TORELLI
— STELIO VIDONIS
— FELICE ZANOTTO
— LIVIO ZIVOLI

Partecipano inoltre al lutto dell'amico VECCHIATO gli amici:
— LORENZO COLAUTTI
— FAUSTO FARAGUNA
— ENNIO BANDELLI
— GUERRINO CANDIDO
— DONATO DRUDI
— NATALE FACCHIN
— FERRUCCIO GERBI
— AMNERIS ROMANO
— ELIO TAFARO

LICIA ed ELVINO PERINI fraternamente partecipano al dolore dell'amico VECCHIATO per l'immatura scomparsa della moglie.

Trieste, 30 luglio 1975

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Ospedaliero Regionale «Ospedali Riuniti di Trieste» ed «Ente Ospedaliero S. Santorio», unitamente alle Direzioni Amministrativa e Sanitaria prendono parte al lutto del Consigliere d'Amministrazione Luigi Vecchiato per la perdita della Consorte.

Trieste, 30 luglio 1975.

Il personale sanitario ed i medici dell'INAIL assieme al personale amministrativo partecipano al lutto del collega LUIGI VECCHIATO per la scomparsa della moglie.

Trieste, 30 luglio 1975.

†

Si è spento serenamente il 26 corr. il nostro adorato

Luigi Angelucci

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ILKA, i figli BRUNA, RINA e GABRIELLA, l'adorata LILIANA.

Trieste, 30 luglio 1975

Partecipano al lutto:
— VITTORIO e LISA LANERI
— BRUNO e MARGHERITA TURINA

†

Il 26 c.m. si è spento a Genova

Luigi Rosasco
Cav. di Vittorio Veneto

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli MARIA e FAUSTO, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziano nel contempo quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 luglio 1975.

†

Il giorno 29 luglio si è spenta nella lontana Melbourne

Liliana Parovel in Sabadin

Ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, la sorella LUCIANA, i fratelli CARLO e PALMIRO, le cognate, i nipoti.

Trieste, 30 luglio 1975.

Non potendo farlo personalmente ringraziamo tutte le persone che con affettuosa partecipazione hanno voluto esserci vicine nel grande dolore per la perdita del caro

Angelo

La moglie MARIA COLLINI e familiari

Trieste, 30 luglio 1975.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo tutte le persone che, affettuosamente hanno voluto esserci vicine nel grande dolore per la perdita della nostra

Romana

Famiglie SESTAN - BUZZI

Trieste, 30 luglio 1975.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SEMPRE PIU' DIFFICILE PER VASCO GONCALVES LA FORMAZIONE DEL GOVERNO

LA CRISI POLITICA A LISBONA: SE NE VA IL MODERATO ANTUNES

Ricopriva la carica di ministro degli esteri - Altri ufficiali hanno lasciato il Consiglio della rivoluzione - Censura militare sulle notizie dall'Angola

Lisbona, 29

Il maggiore Melo Antunes si è dimesso dalla carica di ministro degli affari esteri. La notizia è ufficiale. Nella tarda mattinata, egli era nella sede del ministero, a Palacio das Necessidades, per sbrigare le ultime pratiche. Sembra altresì che tanto Melo Antunes, quanto il maggiore Vitor Alves, il comandante Vitor Crespo ed altri ufficiali della cosiddetta «ala moderata» del movimento delle forze armate si siano dimessi dal consiglio della rivoluzione come aveva già fatto recentemente il capitano Sousa e Castro.

Il maggiore Melo Antunes, che ieri ha avuto un incontro di un'ora con il capo dello stato generale Costa Gomes, si sarebbe dimesso dalla carica per divergenze di opinione col «premier» Vasco Goncalves. Secondo voci, peraltro incontrollabili, il generale Costa Gomes, avrebbe tentato durante la riunione straordinaria tenuta il 25 luglio dall'assemblea del «MFA», di prendere egli stesso in mano le redini del governo, ma sarebbe stato messo in minoranza dall'ala sinistra del movimento.

La partenza di Costa Gomes per Helsinki è intanto prevista, in linea di massima, per giovedì prossimo, ma potrebbe essere ritardata dalla situazione politica interna. Non si sa ancora se sarà accompagnato, come inizialmente previsto, dal ministero degli esteri, che dopo le dimissioni di Melo Antunes da tale carica potrebbe essere Martins Guerreiro.

Voci secondo le quali il Presidente Costa Gomes potrebbe, provvisoriamente, accumulare le cariche di capo dello stato e di capo del governo (soluzione che sarebbe auspicata dal partito socialista e dal partito popolare democratico) hanno sorpreso un portavoce di palazzo Belem il quale si è limitato a dire che le ignorava. Sembra comunque che il primo ministro Vasco Goncalves non sia ancora riuscito a completare l'elenco del quinto governo provvisorio e che si trovi di fronte a serie difficoltà. Questo pomeriggio egli ha ricevuto a Palazzo Sao Bento l'ing. Joao Cravinho (ministro dell'industria) il prof. Pereira de Moura (ministro senza portafoglio, leader dell'MDP-CDE), il maggiore Melo Antunes (ministro dimissionario del dicastero degli esteri) e Mario Ruivo, segretario di stato alla pesca (un filo-comunista indipendente che potrebbe passare al commercio estero al posto del dimissionario Silva Lopes).

Frattanto le autorità militari del Portogallo hanno oggi introdotto di nuovo la censura sulle notizie diffuse dalla stampa, per la prima volta da quando le forze armate rovesciarono il governo di Caetano, lo scorso anno. La quinta divisione dell'alto comando militare — responsabile dell'informazione e della propaganda — ha ordinato agli organi d'informazione portoghesi di attenedere una conferma ufficiale per quanto concerne tutte le notizie ricevute circa la situazione politica in Angola, prima di pubblicarle.

I mezzi d'informazione erano già stati «avvisati» ai primi del mese di controllare le notizie circa la situazione nello stesso Portogallo, ricorrendo alla quinta divisione, ma ciò non è stato finora obbligatorio. Nell'annunciare le nuove misure di censura, la quinta divisione ha accusato le agenzie di stampa straniere di falsare l'azione delle forze armate portoghesi in Angola. Essa ha menzionato in particolare una notizia secondo la quale da 14 a 20 persone sarebbero state uccise la scorsa settimana nella capitale angolana di Luanda, in uno scontro fra truppe portoghesi e soldati del Movimento popolare per la liberazione dell'Angola (Mpla). Nel dichiarare che le truppe portoghesi hanno agito secondo i principi di etica militare, la quinta divisione ha deplorato l'irresponsabilità» con cui gli organi d'informazione hanno pubblicato notizie senza controllarle per mezzo delle autorità competenti. *(Ansa - Reuter)*

GLI ITALIANI INVITATI a lasciare Luanda

Luanda, 29

Quattro consolati di altrettanti paesi hanno invitato oggi i loro cittadini a lasciare entro 24 ore o ad assumersi il rischio di restare nella capitale angolana durante una guerra civile che si profila tra i movimenti indipendentisti rivali. Funzionari dei consolati italiano, francese, belga e tedesco federale hanno chiesto ai loro connazionali di lasciare il paese entro domani, mercoledì.

IL PERIODICO ATTACCO DI «NUOVA CINA»

Nell'URSS per Pechino conta solamente il danaro

Tutto per profitto, anche gli affetti - «Brutale» lo sfruttamento di lavoratori «un tempo liberi»

Pechino, 29

L'agenzia «Nuova Cina» afferma che l'Unione Sovietica, anziché essere una società socialista avanzata, ha messo al suo centro danaro e profitto e considera tutto come merce, incluse le donne, esattamente come avviene nel mondo capitalista. L'agenzia scrive che in Urss il fenomeno della prostituzione è in continuo aggravamento, che il tasso dei divorzi è il più alto del mondo, e che l'«Izvestia» ha recentemente rilevato che a Mosca esiste una «occupazione» consistente nel «prestare mariti e mogli».

L'agenzia aggiunge che le imprese un tempo gestite dallo stato socialista sono gradualmente degenerate in imprese capitalistiche del monopolio di stato e l'economia collettiva socialista si è trasformata in economia sotto il controllo del capitalismo monopolistico di stato».

La «Nuova Cina» afferma poi che in Urss lo sfruttamento dei lavoratori sta diventando sempre più brutale: «lavoratori e contadini russi, che una volta erapo padroni di imprese e fattorie, sono stati nuovamente ridotti alla condizione di sfruttati, oppressi e schiavi che si guadagnano l'esistenza vendendo il loro lavoro». «Dato che il danaro è penetrato nella politica e nella cultura, rango, diplomi e lauree si sono trasformate in merci. Mettere in vendita i gradi è divenuto una pratica comune. Negli ultimi anni sono apparse "fabbriche" che sfornano diplomi falsi, falsi intellettuali e falsi scienziati».

(Ap)

UNA GIUNTA DELL'ESERCITO SUCCEDE ALL'ALTRA ALLA GUIDA DEL PAESE AFRICANO

Un incruento golpe militare rovescia il governo nigeriano

Il Presidente Gowon è stato esautorato mentre partecipava alla conferenza dell'OUA a Kampala

Si chiama Garba il nuovo leader - Il paese è tranquillo ma per ora ogni comunicazione è interrotta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kampala, 29

Yakubu Gowon non è più capo dello stato in Nigeria: è stato estromesso con un putsch militare incruento, i cui autori hanno agito approfittando dell'assenza del generale impegnato a Kampala per il summit della organizzazione dell'unità africana. Tutte le comunicazioni esterne con la Nigeria (il maggior produttore africano di petrolio) sono interrotte e le uniche informazioni disponibili sono quelle fornite da radio Lagos in una serie di comunicati captati in Africa e in Europa.

Sulle motivazioni politiche del colpo regna per ora una assoluta oscurità. La radio nigeriana si è limitata a dire che Gowon ha «cessato di esercitare il potere» alla luce di quanto «stava accadendo negli ultimi mesi». Il nuovo leader nigeriano, secondo radio Lagos, sarebbe il colonnello Joseph Namban Garba, il quale ha confermato che il putsch si è svolto senza spargimento di sangue, esortando però la popolazione a rispettare la legge se non vuole rischiare la vita. Tutti gli aeroporti e i confini sono stati chiusi. Le nuove autorità hanno vietato la circolazione degli autoveicoli privati. E' in vigore il coprifuoco dal tramonto all'alba e chiunque lo violi, ha ammonito radio Lagos, rischia di essere ucciso sul posto.

A Kampala, Gowon ha lasciato la conferenza dell'OUA prima della conclusione della seduta antimeridiana. Durante i lavori appariva calmo e sorridente ma dai suoi movimenti si è capito che fin dalle prime ore del mattino aveva saputo degli avvenimenti del suo paese. Giunto in ritardo alla conferenza, il generale ha raggiunto il maresciallo Amin, Presidente dell'Uganda e della conferenza, conversando brevemente con lui. Tornato al suo posto, Gowon si è rialzato poco dopo allontanandosi presumibilmente per sapere qualcosa di più sui fatti nigeriani.

Dopo mezz'ora, è tornato, ha parlato ancora una volta con Amin e quindi se ne è andato definitivamente raggiungendo insieme alla delegazione l'albergo in cui alloggiano i partecipanti alla conferenza. Secondo fonti ufficiose, Gowon aveva avuto l'ultimo contatto diretto con Lagos ieri sera e nulla lasciava presagire quanto sarebbe poi accaduto nel paese.

Secondo fonti diplomatiche, Gowon sta cercando di valutare la situazione venutasi a creare in Nigeria e non è escluso che tenti di tornare al potere. Secondo le stesse fonti Gowon intende mettersi in contatto con i comandanti militari dell'esercito nigeriano per appurare se possa ancora contare sull'appoggio di almeno parte delle forze armate. Probabile, proseguono le fonti, che Gowon voglia trasferirsi in un paese confinante con la Nigeria, forse il Camerun, e da qui tentare il ritorno in patria.

Il colpo di stato, voluto e diretto da un gruppo di colonnelli e maggiori è stato attuato dopo che nei mesi scorsi si erano fatte sempre più accentuate le manifestazioni di dissenso di militari e studenti. Lagos e il territorio circostante sono «sorprendentemente calmi» hanno detto le fonti, e l'emittente di Kanduna, una città nel settentrione del paese, ha mandato in onda i soliti programmi serali nonostante l'annuncio del rovesciamento di Gowon.

A. P.

Accordo commerciale tra Spagna e Polonia

Madrid, 29

Il ministro del commercio spagnolo Jose Luis Ceron è partito per Varsavia dove firmerà un nuovo accordo commerciale con la Polonia. Secondo fonti economiche, la Spagna accorderà alla Polonia prestiti per un totale di 200 milioni di dollari e la Polonia fornirà alla Spagna 20 milioni di tonnellate di carbone per l'industria siderurgica fino al 1988.

IN SELLA PER NOVE ANNI

Parigi, 29

Il Capo dello Stato nigeriano, gen. Yakubu Gowon, che è stato esautorato da un colpo di stato militare, era stato a sua volta portato al potere dalle forze armate nell'agosto 1966. Nato il 19 ottobre 1935 nella Nigeria centrale, Gowon era il quinto dei nove figli di un pastore della chiesa metodista ed è egli stesso un cristiano praticante in un paese in maggioranza musulmano. Entrato nel 1954 nell'esercito, aveva frequentato una scuola militare nel Ghana e aveva effettuato un corso di perfezionamento all'accademia militare di Sandhurst, in Gran Bretagna, nominato ufficiale, era tornato nel 1957 in Nigeria e aveva assunto il suo primo comando alla frontiera con il Camerun nel 1960.

Promosso tenente colonnello, comandò il battaglione dislocato a Lagos all'epoca del primo colpo di stato militare del gennaio 1966 e riuscì a sfuggire appena in tempo ai giovani ufficiali progressisti che volevano assassinarlo. Egli fu nominato capo di stato maggiore del generale Ironsi, divenuto capo del governo provvisorio. Quando quest'ultimo fu ucciso da ufficiali musulmani, Gowon ne prese il posto. Dopo 30 mesi di guerra civile, riuscì a porre fine alla secessione del Biafra (Nigeria orientale) (1967-70).

Da allora Gowon aveva sempre rinviato a una data ulteriore la formazione, da tempo promessa, di un governo civile.

Tito alla conferenza



Telefoto Upi

Helsinki — Il Presidente finlandese porge il benvenuto a Tito all'arrivo di questi in Finlandia

UN GRAFFIANTE COMMENTO SULLA CONFERENZA

TIRANA: A HELSINKI VINCE IL COLONIALISMO

Solo «gli appetiti delle due superpotenze» minacciano effettivamente la pace europea

Belgrado, 29

La conferenza di Helsinki «è la più grande speculazione fatta in questi giorni sui desideri di pace, di sicurezza, di cooperazione e di buon vicinato dei popoli europei» afferma oggi il quotidiano del partito comunista albanese «Zeri e Popullit» in un lungo editoriale dedicato alla riunione internazionale per la sicurezza europea.

Definendo la conferenza «una pericolosa impresa sovietico - americana», il quotidiano — come riferisce l'agenzia «Ata» — afferma che non sono i paesi minori a minacciare la pace e la sicurezza, ma «l'imperialismo americano e il socialimperialismo sovietico, la loro politica aggressiva ed espansionistica, sono i loro biocchi militari, le loro armi e le basi che essi mantengono negli altri paesi, che minacciano direttamente e in modo permanente la pace e la sicurezza in Europa. E' la politica delle zone di influenza seguita dalle due superpotenze, le pratiche imperialistiche delle clientele politiche e degli interventi negli affari interni altrui, la politica neo-colonialista e il loro appetito insaziabile di sottomettere e dominare i popoli e le nazioni, che minacciano e mettono in pericolo la libertà e l'indipendenza dei popoli europei. Sono il ricatto atomico sovietico-americano, le avventure militari delle due superpotenze, i loro preparativi in vista di una terza guerra mondiale, che costituiscono un pericolo e una minaccia per l'Europa».

Sostenendo che dopo la «sicurezza europea» le cose non muteranno per i paesi dell'Europa e che le due «superpotenze» non alleggeriranno la loro pressione e l'influenza su di loro, il quotidiano di Tirana nega la possibilità che ad Helsinki esca qualcosa di positivo, perché «le due superpotenze discutono e decidono della conferenza tra di loro, al di fuori di essa, negli incontri bilaterali, non soltanto lontano dagli occhi e dalle orecchie degli altri, ma anche contro gli interessi degli altri. Se ne ha un esempio dal fatto che la data della riunione non è stata fissata se non dopo le negoziazioni di Ginevra tra Gromiko e Kissinger».

«Zeri e Popullit» conclude affermando che Stati Uniti ed Unione Sovietica, «hanno grande bisogno di sostenersi l'una con l'altra», cercano ad Helsinki un successo per ragioni analoghe: «La cricca di Breznev deve dimostrare che la sua politica estera è ascoltata e rispettata, per presentare il "successo" al prossimo congresso del partito revisionista», mentre «l'America ha bisogno di un successo diplomatico, dopo i cocenti scacchi avuti in Vietnam e nella Cambogia, dopo il fallimento di Kissinger nel Medio Oriente, dopo la grande crisi di fiducia che i suoi alleati hanno avuto nei suoi confronti, per raddrizzare il suo prestigio politico indebolito e ristabilire l'ordine tra i suoi alleati».

(Ansa)

La «124» di Togliattigrad

LA «ZHIGULI» a quota due milioni

Mosca, 29

I giornali pubblicano oggi in prima pagina il testo di un messaggio di congratulazioni inviato dal segretario generale del partito comunista sovietico Leonid Breznev alla fabbrica automobilistica di Togliattigrad, la quale ha ultimato la produzione, in circa cinque anni, di due milioni di esemplari della «Zhiguli», la versione russa dalla «Fiat 124». Nel messaggio Breznev afferma che la fabbrica in parola «è divenuta l'orgoglio dell'industria nazionale».

Gli stabilimenti di Togliattigrad hanno ormai raggiunto la piena capacità di produzione, pari a 660 mila vetture all'anno, cioè un po' più della metà dell'intera produzione sovietica.

(Ansa - Reuter)

PRIMA VISITA DI GIORNALISTI OCCIDENTALI ALLE FOSSE COMUNI DI TATUNG

La Cina espone le ferite di guerra

Racconti di atrocità e genocidi durante l'occupazione giapponese - 60 mila scheletri nelle miniere di carbone - Un gesto di pressione su Tokio perchè firmi il trattato di pace

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tatung, 29

Due pozzi di carbone in disuso ricolmi di scheletri umani — macabra testimonianza dei crimini commessi dai giapponesi in Cina — sono stati mostrati oggi per la prima volta a dei giornalisti, durante una visita al centro minerario di Tatung. I giornalisti hanno ascoltato storie di atrocità e genocidi, raccontate da minatori che vissero a Tatung tra il 1937 e il 1945 sotto l'occupazione giapponese. Adesso — questi hanno detto — il popolo cinese desidera sviluppare amichevoli relazioni col Giappone, sulla base dei principi della coesistenza pacifica. Fonti autorizzate hanno aggiunto che la Cina non ha mai chiesto riparazioni, perché «sarebbe il popolo giapponese a dover pagare».

Il passato, comunque, viene riesumato, e ciò avviene proprio mentre la Cina sta chiedendo al Giappone, non le riparazioni, ma qualcosa d'altro: l'inclusione nel trattato di pace tra i due paesi dell'impegno comune a opporsi a «qualsiasi egemonismo». Tokio, come si sa, preoccupata delle reazioni di Mosca, esita. Sarà una coincidenza fortuita, ma l'impressione è che lo spettacolo raccapricciante offerto proprio in questo momento agli occhi del mondo voglia avere il significato di un monito: attraverso il ricordo dei suoi crimini di «potenza egemonica e imperialista», il Giappone (questo sembra il senso del messaggio) dovrebbe realizzare i pericoli dell'egemonismo in genere (e quello sovietico in particolare) e, anche, sentirsi obbligato a presentare una nuova, immacolata, immagine di sé al mondo asiatico: attraverso, appunto, l'accettazione della clausola anti-egemonica.

Di pozzi analoghi ai due visitati dai giornalisti ne esistono a Tatung una ventina, è stato specificato. Non tutti sono stati esplorati ma si calcola che vi si trovino ammucchiati almeno 60 mila scheletri. Furono localizzati nel 1967, durante la rivoluzione culturale, ma finora non erano stati mostrati a giornalisti stranieri. Sempre durante la rivoluzione culturale, fu giustiziato, nello stesso posto, davanti a 140 mila persone, un collaborazionista cinese che fece parte delle «squadre addette ai cadaveri» organizzate dai giapponesi nel centro minerario; si chiamava Chang Chung-shan, doveva dar conto di duecento degli scheletri che giacciono nei pozzi. La fotografia di questo processo popolare di massa è esposta in un museo allestito presso i due pozzi: il tutto è intitolato «esposizione per l'educazione di classe».

Ada Principalli

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via G. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

A. CASSIERA praticissima mansioni massima fiducia conoscenza inglese spagnolo cerca impiego. Tel. 36138. 47445 C

AUTISTA patente B offresi massima fiducia referenziata, tel. 813887. 26599 C

BAMBINI vigilanza offresi preferibilmente mezza giornata. Tel. 75628 Monfalcone. 4447 C

CORRISPONDENTE commerciale inglese tedesco parlato scritto pratico ufficio offresi subito. Tel. 212910. 47451 C

GEOMETRA decennale esperienza offresi a seria impresa. Cassetta SPI n. 3 W. 47270 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 47284 CC

A. SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte acquisto giacenze ereditarie telefonare 35988 815356. 47208 CC

MONTONI pelle pellicce ecc. pulisce ritinge garanzia Tintoria specializzata Cattaruzza, Giulia 13. 26587 CC

PARRUCCHE e protesi su misura per donna e uomo riparazioni modifiche. Preventivi e prove anche a domicilio. Market della parrucca via S. Lazzaro 17 tel. 31306. 2304 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 30.000. Telefonare 793616. 47425 CC

TRASLOCHI CITTÀ TUTTA ITALIA 41 42 44

SGOMBERIAMO appartamenti cantine materiali ritiriamo elettrodomestici, eseguiamo traslochi, telefonare 725597. 26657 CC

TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Telefonare 814319. 26062 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO giovane commessa praticissima referenziata assume Drioli p.zza S. Antonio tel. 37383. 26461 D

AZIENDA settore navale cerca saldatori patentati. Ottimo trattamento. Telefonare 827265 47324 D

CERCASI fattorino con patente per piccole consegne in città. Rivolgersi magazzino via Torrebianca 10. 3602 D

CERCASI guardiano con moglie pratico coltivazione orto rivolgersi Villa Comelli Aquileia ore 8-10, 18-20 o telefonare n. 0431-91078. 47298 D

CERCASI urgentemente cuoco-a ottimo stipendio Albergo San Giacomo Rigolato. Tel. 4033-68051. 301 D

CERCASI persona di fiducia possibilmente pensionato per lavori ufficio. Telef. 727317 ore 16-18. 47399 D

CERCANSI giovani autisti patente C per consegne città carico scarico per ditta autotrasporti Cavallieri S.r.l. via Pietra Ferrata 18. Cassetta SPI 5 W Trieste. (47447 D)

CERCASI commessa pratica abbigliamento conoscenza lingua slovena. Presentarsi corso Cavour 3. Telefono 37272. 47278 D

CUOCO per ristorante. Telef. 823865. 47413 D

IMPIEGATA dinamica con buona pratica amministrativa assume ditta. Telef. 0481-778688 dalle 13 alle 14. 302 D

PERSONA seria capace conoscenza serbocroato possibilmente altre lingue pratica ufficio cerca urgente ditta Import - Export telefonare ore ufficio 38256. 47232 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI mobiliata. Telefono 779018. 47415 F

AFFITTASI camera ammobiliata. Tel. 791372. 47397 F

AMMOBILIATA 1 o 2 persone bagno affittasi a distinti. Tel. 212040. 47455 F

MONFALCONE centro affittasi mobiliata preferibilmente 1 o 2 signore-ine. Telefono, riscaldamento, tutti comfort. Telefonare 75628 Monfalcone. 4444 F

STANZA due letti affittasi uomini occupati. Telefonare 71889. 26566 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School lingue estere agosto ripetizioni individuali collettive traduzioni. Ponterosso 2 Trieste telefono 30285. 74 G

LINGUA inglese viva, grammatica ragionata insegna diplomato università americana. Tel. 910842. 47443 G

PERITO impartisce lezioni elettrotecmca misure elettriche impianti e costruzioni elettromeccaniche. Tel. 816510. 47403 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BRACCIALE d'oro con l'orologio smarrito sabato ore 16.30 un caro ricordo chi lo avesse trovato telefonare al numero 472708. 47407 H

IL rinvenitore del blocco assegni, con tre assegni a parte del valore complessivo di lire 2.040.000 è pregato telefonare al n. 69567. Adeguata mancia. 100 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI appartamento ammobiliato vendesi terreno costruibile ed altro non costruibile. Telefonare 228390. 47433 I

CASA vuota 2 piani centralnafta adatta uffici privato cede affittanza 380.000. Telef. 31021. 26589 I

MAGAZZINI 1000 - 1200 - 1650 2650 mq. altissimi accessibili autotreni marina privato affitta. Telefonare 31021. 26591 I

PARCHEGGIO auto, roulottes, barche privato affitta. Telefonare 60297. 26589 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCANSI locale affari centrico mq. da 100 in poi attività commerciale, offerte, Agroexport casella postale n. 411 Trieste. 26432 L

CONIUGI soli cercano affitto entro 1975 villino con giardino oppure appartamento signorile circa 200 mq garage. Telefonare 983102. 47409 L

PROFESSIONISTA cerca vani centrali prezzo equo telefonare 410092 no mercoledì. 47437 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

BEAGLE cucciolo figlio campioni, barboncina grigia nana vendesi «Il Bestiario» via della Borsa Trieste. 47461 M

VENDESI carrozzella baby-car mai usata. Telefonare ore pasti 910220. 73620 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti telefonare 30358. 47296 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 47306 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI prezzi reclame 15 mila, Grandioso assortimento carrozzine, passeggini Peg; Giordani, recinti, seggioloni, materassini, guanciali, brandine, scale, scarpiere, lettistipo, armadietti, armadiguardaroba. Famose reti Ondaflex Regina, materassi Permaflex. Negozio specializzato poltrone ammalati, divanietto, bellissimi salottiletto, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telefono 793840. 26322 NN

ACQUISTIAMO mobili vecchi salotti pianoforte camere pranzo letto soprammobili. Telef. 31621. 47463 NN

GRANDE assortimento mobili nuovi e usati. Facilitazioni pagamento. Mobilificio Biecher Istria 27. 26571 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

OFFERTA SPECIALE valida fino al 3 agosto per tutti coloro che vengono ad acquistare personalmente confezioni complete dei seguenti prodotti: ACQUA FABIA 100/lt., ACQUA SANGEMINI 280/litro. Bottiglieria DI.BE.MA. Via Commerciale 27 Tel. 418762 deposito Via Paglericci Tel. 740485, 795043. 26373/1 OO

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. FIAT 500 L, 127, 128, 124, 850 berlina, 850 special, 600 D, CITROEN CLUB GS 1000. PEUGEOT 304, 404. INNOCENTI MINI MINOR, Mini Cooper. FORD Cortina. OPEL Kadett. SIMCA 1000 LS, GLS; 1100 special, 1300, 1301 special, 1500, 1501 special. SUNBEAM 1500. CHRYSLER 160, 180, 2 litri automatica. 53 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAN MATRA PADOVAN DE CARLI, SANZIO 13: auto usate con garanzia: Fiat 500 L 70, 72; 600 D 68, 69; 850, 128 69; 124, 124 S, Primula 70; NSU 4 L 70; 1000 69; Matra 530 LX 71; Simca 1000 71, 73; 1100 TI 73; 1301 S 70; 1501 S 74; 1200 S coupé 69; Buggy Damaca 75. 26503 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO Via del Bosco 20. Telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, Alfetta 1974, Alfetta GTI 1975, 1600 Zagato 1974, 1.6.1972, 1300 super 1975, 1300 Duetto 1972, Alfasud 1973, FIAT 500 L 1970, 850 Spider 128 coupé 1300 SL 1973, AUTOBIANCHI A 112 Abarth 1974, INNOCENTI Mini 850 MK2 1969, SIMCA 1000 GLS 1972, PEUGEOT 504 iniezione 1974, Peugeot 104 1974, SUZUKI 380 1975. VISITATECI!!! 26619 Q

A.A.A. PRESSO la NUOVA concessionaria VOLKSWAGEN AUTOSALONE CATULLO via Fabio Severo 34. - Telefono 764409 Prontaconsegna dei modelli 1976: GOLF 1100, PASSAT con portellone, AUDI 50, SCIROCCO, AUDI 80, AUDI 100 e MAGGIOLINO. Pagamento in 30 comode rate. 32 Q

A.A. 124 Spider '71, 126 '74, 128 I X9 '74, 850 Spider '68, 500 '68, '71, Mini '70, '71, 128 fam. '71, 850 coupé '68, '71, 1750 '70. Visibile via Giulia 10. Autosalone Trieste. 26402 Q

A. 500 '68 '71, 850 coupé '70, 124 '71, Simca 1000 '72, Dyane 6 '73, Volkswagen California Simca 1300 '68, 500 '68 '71 L. Via Giulia 10. Autosalone Trieste. Visitateci. 26402 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. 26424 Q

BARCA tugata vetroresina fuoribordo Seagull occasione vendesi. Adriaboats, Grumula 2. 26611 Q

BATTELLI pneumatici Zodiac e Novurania i migliori per qualità e prezzo. Sconti eccezio- Grumula 2. 26611 Q

CERCO Citroen recente 1900 cc in ottime condizioni ufficio 422642. 47453 Q

CITROEN - DINOCONTI - PANAUTO un abbinamento con 20 anni di provata esperienza della quale potrete servirvi dopo aver scelto la vostra DYANE - AMY - GS - CX PRESSO LA CONCESSIONARIA CITROEN - DINOCONTI V. CORONEO 33 TEL. 762381. 49 Q

CITROEN DC Super 1900 cc 1970 revisionata recentemente straniero vende per trasferimento 950.000. Tel. pasti 421809. 47453 Q

MOTO MV Agusta 350 vendesi tel. 39056 11-12 fino a sabato. 47395 Q

PRIVATO vende Simca 1301 S perfetta, Tel. 35267. 47274 Q

PRIVATO vende 127, 5000 Km. Tel. 60767. 47277 Q

PRIVATO vende Mercedes 200 D 1975 tel. 827330 - 37054. 47467 Q

ROULOTTE Laika. Qualità, stile a prezzi convenienti. Nauticaravan Rio Ospo Muggia, telef. 271256. 47268 Q

ROULOTTE m 5 accessoristissima vera occasione vendo anche ratealmente Autocaravan via dell'Istria 155. 47469 Q

A-1 L'USATO CON LA GARANZIA VIA CABOTO 24 - TS

TENDE d'occasione presso Nauticaravan Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. 47268 Q

VENDESI macchina nuova 127 Special. Telef. 421608 dalle 14 alle 15. 47439 Q

VENDO Primula 65 C lire 350 mila, tel. mattina 212774. 47465 Q

VESPA Primavera ottimo stato acquisterei tel. 723268 giovedì vnerdì 8.30 - 11.30. 47411 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ASSOCIEREI persona apportatrice capitale attività commerciale avviata sicura. Cassetta 1 W SPI Trieste. (47389 R)

AUTOMATICI distributori vendita assistenza tecnica ricambi Gorizia aeroporto tel. 31105. 7140 R

CAUSA trasferimento vendesi colorificio. Richiedesi solo prezzo merce e attrezzature, lungo dilazionamento. Telefonare 744639. 874 R

CEDESI negozio centrale. Tel. 732061 orario ufficio 47431 R

DUINO affittasi o vendesi carrozzeria attrezzata, completa forno, Telef. 208179. 4446 R

SE avete tempo libero o siete pensionati con un capitale disponibile vi offriamo la possibilità di continuare anche da casa vostra una attività commerciale già ben avviata. Scrivere a cassetta 6 W SPI Trieste. (47457 R)

VENDESI avviatissima trattoria pizzeria con dancing, zona tra Palmanova, Morteglano, Udine. Telef. (0432) 778097, 77147. 7136 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

ALTIPIANO carsico vacanze week end due tre stanze soggiorno, servizi, parco, piscina, prontingresso vendesi. Telefonare Impresa 795895 ore 17-20 feriali. 26528 S

APPARTAMENTO seminuovo libero 3 stanze soggiorno servizi D'Annunzio 44 vendesi dilazionando. Telefonare 767435 ore 14-17. 47435 S

CAMERA libera mezzanino via Parini, altra Vecellio vendonsi facilitazioni. Telef. 35126. 26591 S

DUINO vendesi appartamento lussuoso in bicasa vista mare. Telef. 208179. 4445 S

GRADISCA vendesi appartamento panoramico primo ingresso prezzo lire 14.800.000 mutuo 50%. Informazione telef. (0481) 99354 ore pasti. 4448 S

GRADO vendonsi monolocali con servizio e terrazzo senza cucinino. Telef. (040) 768781. 26562 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741316 - 741806

EDILE Valleverde vende direttamente appartamenti due tre stanze in zona centrale. Ampie facilitazioni. Tel. 755450. 47286 S

IN PALAZZINA vista panoramica aria condizionata ultimo appartamento con mansarda e posto macchina 33.000.000 vendesi, telefono 422660 ore pasti feriali. 2731 S

NEGOZIO adatto macelleria, tavola calda, pescheria, vende affitta privato Marina Julia vicino spiaggia. Tel. 31021 Trieste. 26591 S

O.O.O. OPICINA VILLE SIGNORILI padronali elegantissime con parco autorimessa, taverna mansarda, superficie utile 300-400 mq., sulla via dei Tigli - via Carsia in costruzione dalla società Egena, in vendita con facilitazioni fino all'80% e rateazione senza interessi per i primi due anni su parte del prezzo. Telefonare al 38212. 26504 S

PRIVATO vende casa nuova via Cumano 2 stanze cucina bagno poggiolo tutti comfort. Tel. 53512 ore 8-13, tel. 767240 ore 14-16. 1326 S

PRIVATO vende stabile vuoto 2 piani, altro centrale con negozi. Telef. 31021. 26591 S

VENDESI locale uso magazzino zona periferica. Telef. 271223 mattinata. 47449 S

VENDESI casa nuova costruzione e appartamenti zona Coldroipo Latisana. Telefonare (0432) 778097, 77147. 7137 S

VENDESI appartamento panoramico zona Locchi. Telefonare 227241. 47427 S

Z.Z.Z. CASE BELLE appartamenti signorili alle Ginestre, via Romagna e zona piazza Vico, tel. 413333. 292 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

AFFITTASI quartierino mobiliato altipiano per brevi o lunghi periodi. Telef. 231741. 73622 T